



Banca del Piemonte

RELAZIONI E BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2015

104° ESERCIZIO



Società per azioni con unico socio
Fondata nel 1912
Banca iscritta all'Albo delle Banche
Banca aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Capitale Sociale € 25.010.800 interamente versato
Riserve € 130.482.695

SEDE CENTRALE

Via Cernaia 7
10121 Torino
Tel. 011/5652.1
Fax 011/5176123
Indirizzo Swift BDCP IT TT
Indirizzo telegrafico BANCADELPIEMONTE
Casella Postale 322



www.bancadelpiemonte.it

INDICE

CORPORATE GOVERNANCE	7
ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE	8
RELAZIONE SULLA GESTIONE	15
CORPORATE GOVERNANCE	18
RACCOLTA	24
IMPIEGHI	24
TITOLI E FINANZA	27
PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE	27
LA BANCA E IL TERRITORIO	29
I PRODOTTI	31
LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE	31
INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA, SISTEMI DI PAGAMENTO	32
TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA	35
REVISIONE INTERNA	36
COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO	36
RISK MANAGEMENT	37
RISORSE UMANE E FORMAZIONE	41
SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI	44
ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	45
RISULTATI ECONOMICI	46
PATRIMONIO NETTO	48
RENDICONTO FINANZIARIO	48
EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	48
FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	49
PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO	51
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI	53
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE	56
STATO PATRIMONIALE	60
CONTO ECONOMICO	62
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	63
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	64
RENDICONTO FINANZIARIO (METODO DIRETTO)	66
NOTA INTEGRATIVA	69

PARTE A - POLITICHE CONTABILI	69
A1 PARTE GENERALE	69
SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI	69
SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE	69
SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO	70
SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI	70
A2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	71
1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	71
2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	72
3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA	73
4 - CREDITI	74
5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	75
6 - OPERAZIONI DI COPERTURA	75
7 - PARTECIPAZIONI	76
8 - ATTIVITÀ MATERIALI	76
9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	77
10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	78
11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA	78
12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	78
13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE	79
14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	79
15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	79
16 - OPERAZIONI IN VALUTA	79
17 - ALTRE INFORMAZIONI.....	80
A3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	81
A4 INFORMATIVA SUL <i>FAIR VALUE</i>	81
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO	84
SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE.....	84
SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	84
SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	85
SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA.....	86
SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA.....	88
SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE	89
SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA	90
SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA.....	91
SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA.....	91
SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI	91
SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI	92
SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI	94
SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI	96
SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE.....	98
SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ	99
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO	100
SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE	100
SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA	100
SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE	101
SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	102
SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	102
SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA	103
SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA	103

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI	104
SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE	104
SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ	104
SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	104
SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI	105
SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI	106
SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA	106
ALTRE INFORMAZIONI	107
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	109
SEZIONE 1 - GLI INTERESSI	109
SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI	110
SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	111
SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	112
SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	112
SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO	113
SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL <i>FAIR VALUE</i>	113
SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	113
SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE	114
SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI	115
SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI	116
SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	116
SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE	116
SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI	117
SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL <i>FAIR VALUE</i> DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI	117
SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO	117
SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	117
SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	117
SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE ...	118
SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI	118
SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE	118
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	119
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	120
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO	122
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO	136
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ	153
SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI	157
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	160
SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	160
SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA	162
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA	166
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	166
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	167
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	167
ALLEGATI AL BILANCIO	167
PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI	168

CORPORATE GOVERNANCE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE

*° Lionello Jona Celesia

VICE PRESIDENTI

* Flavio Dezzani
* Gianluca Ferrero

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE

* Camillo Venesio

CONSIGLIERI

° Giorgio Baralis
° Alessandro Barberis
° Gianluigi Gabetti
*° Luigi Gazzera
° Giorgio Giorgi (†)
Domenico Ramondetti
Carla Venesio
Matteo Venesio

* *Componenti il Comitato Esecutivo*

° *Consiglieri Indipendenti*

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE

Giuseppe Ravotto

SINDACI EFFETTIVI

Mauro Bunino
Nicoletta Paracchini

SINDACI SUPPLEMENTI

Enrico Maria Giuseppe Cernusco
Chiara Francesca Ferrero

REVISORE LEGALE

KPMG S.p.A.

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

SEDE CENTRALE(*)

Torino
Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 5176123
Call Center 800-998050
Codice BIC BDCP IT TT
www.bancadelpiemonte.it
info@bancadelpiemonte.it

TORINO

Sede di Torino (*)

Via Cernaia, 7
C.A.P. 10121

Tel. 011 5652.1
Fax 011 532178
sedetorino@bancadelpiemonte.it

Agenzia 1 (*)

Piazza Rebaudengo, 14
C.A.P. 10155

Tel. 011 2464923 – 011 200131
Fax 011 2427540
torino1@bancadelpiemonte.it

Agenzia 2 (*)

Via De Sanctis, 78
C.A.P. 10142

Tel. 011 700250 – 011 706324
Fax 011 701157
torino2@bancadelpiemonte.it

Agenzia 3 (*)

Via Guala, 130/C
C.A.P. 10135

Tel. 011 613371
Fax 011 3160776
torino3@bancadelpiemonte.it

Agenzia 4 (*)

Corso Sebastopoli, 234
C.A.P. 10136

Tel. 011 393344
Fax 011 3270075
torino4@bancadelpiemonte.it

Agenzia 6 (*)

Corso Belgio, 105
C.A.P. 10153

Tel. 011 8989329
Fax 011 8989036
torino6@bancadelpiemonte.it

Agenzia 7 (*)

Corso Palermo, 57
C.A.P. 10152

Tel. 011 2481415
Fax 011 2481618
torino7@bancadelpiemonte.it

Agenzia 8 (*)

Corso Cosenza, 68/B
C.A.P. 10137

Tel. 011 369211
Fax 011 3272096
torino8@bancadelpiemonte.it

Agenzia 9 (*)

Corso Cairoli, 32/A
C.A.P. 10123

Tel. 011 8127936
Fax 011 8127975
torino9@bancadelpiemonte.it

Agenzia 10 (*)

Via Borgaro, 80
C.A.P. 10149

Tel. 011 2166828
Fax 011 2216760
torino10@bancadelpiemonte.it

Agenzia 12 (*)

Corso Raffaello, 15
C.A.P. 10125

Tel. 011 6596019
Fax 011 6688306
torino12@bancadelpiemonte.it

Agenzia 13 (*)

Corso Einaudi, 15
C.A.P. 10128

Tel. 011 5818088
Fax 011 505284
torino13@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI TORINO

Brandizzo (*)	Via Torino, 138 C.A.P. 10032	Tel. 011 9170210 Fax 011 9170279 brandizzo@bancadelpiemonte.it
Candiolo (*)	Via Pinerolo, 22 C.A.P. 10060	Tel. 011 9625729 – 011 9625903 Fax 011 9621684 candiolo@bancadelpiemonte.it
Carignano (*)	Via G. Marconi, 3 C.A.P. 10041	Tel. 011 9690215 – 011 9697942 Fax 011 9693326 carignano@bancadelpiemonte.it
Caselle (*)	Via Torino, 106 C.A.P. 10072	Tel. 011 9975104 Fax 011 9914977 caselle@bancadelpiemonte.it
	c/o Aeroporto Torino Località Aeroporto C.A.P. 10072	Sportello automatico
Chieri (*)	Via Vittorio Emanuele, 77 C.A.P. 10023	Tel. 011 9473113 Fax 011 9424723 chieri@bancadelpiemonte.it
Ciriè (*)	Via Vittorio Emanuele, 154 C.A.P. 10073	Tel. 011 9222424 Fax 011 9222084 cirie@bancadelpiemonte.it
Collegno (*)	Corso Francia, 130 ang. Via XX Settembre C.A.P. 10093	Tel. 011 4081128 Fax 011 7808329 collegno@bancadelpiemonte.it
Druento (*)	Largo Oropa, 1 C.A.P. 10040	Tel. 011 9941045 – 011 9941687 Fax 011 9941670 druento@bancadelpiemonte.it
Gassino Torinese (*)	Via Vittorio Veneto, 26 C.A.P. 10090	Tel. 011 9600500 – 011 9818415 Fax 011 9813138 gassino@bancadelpiemonte.it
Giaveno (*)	Via Coazze, 13 C.A.P. 10094	Tel. 011 9364645 Fax 011 9365488 giaveno@bancadelpiemonte.it
Grugliasco (*)	Piazza San Cassiano, 2 C.A.P. 10095	Tel. 011 4081917 Fax 011 7801962 grugliasco@bancadelpiemonte.it
Leinì (*)	Via Carlo Alberto, 178 C.A.P. 10040	Tel. 011 9981447 – 011 9981448 Fax 011 9973383 leini@bancadelpiemonte.it
Moncalieri (*)	Strada Genova, 182 C.A.P. 10024	Tel. 011 6474313 Fax 011 6811976 moncalieri@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale 45° Nord Via Postiglione, 1 C.A.P. 10024	Sportello automatico
Nichelino (*)	Via Cuneo, 26 C.A.P. 10042	Tel. 011 6056247 Fax 011 6059946 nichelino@bancadelpiemonte.it
Pianezza (*)	Via San Pancrazio, 6 C.A.P. 10044	Tel. 011 9661378 Fax 011 9682339 pianezza@bancadelpiemonte.it
Pinerolo (*)	Via Saluzzo, 28 C.A.P. 10064	Tel. 0121 74096 Fax 0121 76559 pinerolo@bancadelpiemonte.it

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

Piovasco (*)	Via Pinerolo, 52 C.A.P. 10045	Tel. 011 9042242 Fax 011 9042709 piovasco@bancadelpiemonte.it
Poirino (*)	Via Amaretti, 22 C.A.P. 10046	Tel. 011 9452058 Fax 011 9453379 poirino@bancadelpiemonte.it
Rivalta di Torino (*)	Via Bianca della Valle, 34 C.A.P. 10040	Tel. 011 9047609 Fax 011 9046726 rivalta@bancadelpiemonte.it
Rivoli (*)	Piazza Principe Eugenio, 13/A C.A.P. 10098	Tel. 011 9536515 Fax 011 9536455 rivoli@bancadelpiemonte.it
San Mauro (*)	Via Roma, 68 C.A.P. 10099	Tel. 011 8985000 Fax 011 8985713 sanmauro@bancadelpiemonte.it
Settimo Torinese (*)	Via Italia, 63 C.A.P. 10036	Tel. 011 8009794 Fax 011 8009620 settimo@bancadelpiemonte.it
Venaria (*)	Corso Garibaldi, 59 C.A.P. 10078	Tel. 011 4527133 – 011 4527327 Fax 011 4528204 venaria@bancadelpiemonte.it
Verolengo (*)	Corso Verna, 40 C.A.P. 10038	Tel. 011 9148100 Fax 011 9147000 verolengo@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI ALESSANDRIA

Casale M.to (*)	Via Roma, 66 C.A.P. 15033	Tel. 0142 452621 Fax 0142 453109 casalemonferrato@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale IPERCOOP La Cittadella Via Madre Teresa di Calcutta, 1 C.A.P. 15033	Sportello automatico
	Casale Popolo Cantone Chiesa, 106 bis C.A.P. 15033	Sportello automatico
Frassineto Po (*)	Corso XX Settembre, 117 C.A.P. 15040	Tel. 0142 482124 Fax 0142 482611 frassinetopo@bancadelpiemonte.it
Mombello M.to (*)	Strada Provinciale Casale-Torino, 15 Fraz. Gaminella C.A.P. 15020	Tel. 0142 944106 Fax 0142 944739 mombellomonferrato@bancadelpiemonte.it
Ozzano M.to (*)	Via Roma, 13/A C.A.P. 15039	Tel. 0142 487132 Fax 0142 497005 ozzanomonferrato@bancadelpiemonte.it
Villanova M.to (*)	Via P. Bosso, 48 C.A.P. 15030	Tel. 0142 483114 Fax 0142 483764 villanovamonferrato@bancadelpiemonte.it
	c/o Centro Commerciale Bennet S.S. Casale - Vercelli, 7 C.A.P. 15030	Sportello automatico

Ufficio di Tesoreria comunale a Valmacca

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

PROVINCIA DI CUNEO

Bra (*)	Via Vittorio Emanuele, 43 C.A.P. 12042	Tel. 0172 431022 Fax 0172 425771 bra@bancadelpiemonte.it
Busca (*)	Via Umberto I, 56 C.A.P. 12022	Tel. 0171 946428 Fax 0171 946361 busca@bancadelpiemonte.it
Cuneo (*)	Piazza Galimberti, 14 C.A.P. 12100	Tel. 0171 605138 Fax 0171 693215 cuneo@bancadelpiemonte.it
Fossano (*)	Via Roma, 54 C.A.P. 12045	Tel. 0172 60110 Fax 0172 633430 fossano@bancadelpiemonte.it
Mondovì (*)	Piazza Mellano, 5 C.A.P. 12084	Tel. 0174 554626 Fax 0174 46363 mondovi@bancadelpiemonte.it
Saluzzo (*)	Piazza Cavour, 12/B C.A.P. 12037	Tel. 0175 217186 Fax 0175 217309 saluzzo@bancadelpiemonte.it
Savigliano (*)	Corso Roma, 27 C.A.P. 12038	Tel. 0172 726512 Fax 0172 712979 savigliano@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI NOVARA

Borgomanero (*)	Via Arona, 8 C.A.P. 28021	Tel. 0322 211030 Fax 0322 831316 borgomanero@bancadelpiemonte.it
Galliate (*)	Piazza Martiri Libertà, 1 C.A.P. 28066	Tel. 0321 862035 Fax 0321 866873 galliate@bancadelpiemonte.it
Novara (*)	Corso Cavallotti, 29/31 C.A.P. 28100	Tel. 0321 625478 Fax 0321 659451 novara1@bancadelpiemonte.it
Novara Private Banking Nord Est	Via XX Settembre, 20 C.A.P. 28100	Tel. 0321 624085 Fax 0321 628192 privatebankerspiemontenord-est@bancadelpiemonte.it
Oleggio (*)	Viale Paganini, 7/A C.A.P. 28047	Tel. 0321 94976 Fax 0321 93343 oleggio@bancadelpiemonte.it

PROVINCIA DI VERBANIA

Verbania – Intra (*)	Corso Cobianchi, 66 C.A.P. 28921	Tel. 0323 581227 Fax 0323 405819 verbania@bancadelpiemonte.it
----------------------	-------------------------------------	---

PROVINCIA DI MILANO

Milano (*) Corporate e Private Banking	Foro Bonaparte, 10N01 C.A.P. 20121	Tel. 02.72011262 Fax 02.72095162 milano@bancadelpiemonte.it
---	---------------------------------------	---

(*) Punti operativi dotati di sportello automatico Bancomat, Visa, Europay

RELAZIONI

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signor Azionista,

Banca del Piemonte ha proseguito nel terzo anno del suo secondo secolo di vita ispirandosi ai principi di sempre: solidità, indipendenza, trasparenza, rigore e strette relazioni col territorio, coniugando in una formula finora vincente la tradizione familiare di sana e prudente gestione con l'innovazione, anche grazie al contributo di un management motivato e professionale, con una forte presenza femminile.

I risultati raggiunti valorizzano l'identità e le eccellenze specifiche della Banca, tra le più solide banche private italiane ed europee, con un servizio unico per la Clientela in linea con la propria storia e fortemente proiettata nel futuro.

* * *

In questa relazione sono illustrati la situazione della Banca nel suo mercato di riferimento, l'andamento economico della gestione nel suo complesso e nei vari settori di attività, i principali rischi e incertezze, nonché le dinamiche fatte registrare, rispetto all'esercizio precedente, dai principali aggregati dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario. I dati sono esposti in migliaia di euro.

L'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA

Il PIL mondiale, secondo la stima del Fondo Monetario Internazionale, è cresciuto, nel 2015, del +3,1%, dal +3,4% dello scorso anno.

Nell'Area Euro è continuata la ripresa iniziata nel 2014, ma la crescita resta fragile. L'incertezza sull'evoluzione dell'economia mondiale e sulla situazione geopolitica potrebbero infatti frenare la domanda interna che, finora, è riuscita a compensare il rapido affievolirsi della spinta delle esportazioni.

In media, nel 2015, il PIL dell'Area è cresciuto del +1,5% in miglioramento rispetto al +0,9% del 2014.

In tutta l'Eurozona l'inflazione è scesa su livelli prossimi allo zero. L'andamento dei prezzi riflette, oltre che il calo delle quotazioni petrolifere, la persistente dinamica negativa della componente energetica.

La politica monetaria ha continuato ad avere un'intonazione espansiva anche nel 2015: la BCE nel corso del 2015 ha lasciato il tasso di policy allo 0,05% (minimo storico dalla nascita dell'euro), così come il tasso sui prestiti marginali allo 0,3%, mentre a fine anno ha abbassato il tasso sui depositi overnight dal -0,20% al -0,30%.

* * *

In Italia l'economia è in ripresa, anche se contenuta. Il rallentamento della domanda dei paesi extraeuropei ha infatti frenato le esportazioni; è la domanda interna, in particolare i consumi e la ricostituzione delle scorte, a spingere la crescita.

Secondo gli ultimi dati Istat, nell'intero 2015 il PIL è cresciuto dello 0,8% (-0,3% nel 2014). Si tratta del primo anno di crescita dopo 3 anni consecutivi di calo.

L'indice della produzione industriale ha mostrato alcuni segnali di ripresa. Nella media dell'anno, l'indice è cresciuto dello 0,8% (+1% indice corretto per gli effetti di calendario) rispetto all'anno precedente. L'ultimo dato disponibile, relativo a dicembre, indica un calo pari allo 0,7% rispetto a novembre e all'1% in termini tendenziali.

Il mercato del lavoro è ancora debole, ma ci sono stati alcuni importanti segni di miglioramento. Il tasso di disoccupazione medio del 2015 si è attestato all'11,9%, inferiore di 0,8 punti percentuali rispetto al 2014. Anche la disoccupazione giovanile (15-24 anni) ha registrato durante l'anno un calo progressivo raggiungendo quota 37,9% a dicembre. In media, nel 2015 il tasso di disoccupazione giovanile si è attestato al 40,3% in calo di 2,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Nella media del 2014 l'aumento dell'inflazione al consumo è stato pari allo 0,1% dallo 0,2% del 2014. A gennaio l'indice ha toccato il valore minimo pari al -0,5%. L'inflazione core, calcolata su un indice armonizzato che esclude le componenti più volatili (beni energetici ed alimentari freschi), in media, nel 2015, è stata pari allo 0,7%, stabile rispetto al 2014.

IL PIEMONTE E MILANO

Secondo quanto rilevato dalla pubblicazione della Banca d'Italia "Economie Regionali, L'economia del Piemonte, Aggiornamento congiunturale, Novembre 2015" nei primi mesi del 2015 la congiuntura economica in Piemonte è migliorata. Nell'industria la produzione è ulteriormente aumentata, trainata soprattutto dal forte incremento delle esportazioni; anche la domanda interna ha mostrato segnali di moderato recupero. L'attività di investimento si è lievemente rafforzata, pur rimanendo su livelli storicamente contenuti. Anche nel terziario il quadro congiunturale è divenuto più favorevole; sul commercio ha influito l'ulteriore lieve aumento dei consumi delle famiglie, mentre i trasporti hanno beneficiato dell'intensificazione dell'attività produttiva. Nelle costruzioni il quadro è rimasto negativo, anche se sono emersi segnali di lieve miglioramento della domanda. Nel mercato immobiliare nel secondo trimestre è ripresa la crescita delle transazioni.

L'occupazione nel primo semestre è salita in misura significativa. Il numero di persone in cerca di occupazione e il tasso di disoccupazione sono tornati a scendere. Il ricorso alla Cassa integrazione guadagni si è ancora ridotto.

Il 1° marzo 2016 sono stati diffusi i risultati della 177ª indagine congiunturale sull'industria manifatturiera realizzata da Unioncamere Piemonte in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali, che ha coinvolto 1.201 imprese industriali piemontesi: il 2015 si chiude con un dato positivo per il tessuto manifatturiero regionale, che vede il segno "più" in quasi tutti i settori e le province; nel quarto trimestre dell'anno la produzione industriale cresce del +1,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

A livello provinciale, la performance migliore va a Cuneo (+3,6%); seguono Novara (+2,6%), Asti (+2,5%) e Alessandria (+1,5%). Sostanzialmente stabili Verbanco-Cusio-Ossola (+0,3%), Vercelli (+0,1%) e Torino (-0,2%). Il risultato meno brillante è di Biella (-0,8%). L'unico settore in riduzione è quello delle industrie del legno e del mobile (-1,5%).

Altri dati di Unioncamere Piemonte, diffusi successivamente, evidenziano che la nostra regione si conferma la quarta esportatrice, con una quota dell'11,1% delle esportazioni complessive nazionali: nel 2015 il valore delle esportazioni piemontesi ha raggiunto i 45,8 miliardi di euro, registrando un incremento del 7% rispetto al 2014. L'incremento risulta superiore rispetto al dato medio italiano (+3,8%).

Analizzando la destinazione delle vendite piemontesi oltre confine si osserva come il principale bacino di riferimento risulti anche nel 2015 l'UE 28 (i 28 Paesi membri dell'Unione Europea) che convoglia il 54,6% dell'export regionale. La Germania è ancora il primo partner commerciale del Piemonte con 5,8 miliardi di euro ed un incremento del 2,9% sul 2014.

Il saldo della bilancia commerciale rimane di segno positivo raggiungendo i 16,1 miliardi di euro, a fronte di 14,9 miliardi registrati nel 2014 (+8%).

La Camera di Commercio di Milano, nella pubblicazione Congiuntura Industria n. 4, rileva che il quadro dell'industria manifatturiera milanese nel quarto trimestre evidenzia una continuazione e un'accelerazione delle tendenze emerse nel corso del 2015. La produzione industriale cresce e i mercati esteri trainano la ripresa sia dal lato del fatturato sia sul versante della domanda.

LA BANCA

In un anno ancora difficile per l'economia italiana, in un contesto normativo sempre mutevole e complesso, la strategia di sviluppo intrapresa dalla Banca, coerente con i principi di sana e prudente gestione, ha consentito di ottenere risultati soddisfacenti, confermando un miglioramento di redditività ed una grande solidità.

L'esercizio – come più avanti commentato nel paragrafo Risultati economici – è stato caratterizzato da diversi elementi straordinari particolarmente significativi. Tra questi desideriamo in particolare qui sottolineare il contributo al Fondo di Risoluzione Nazionale che - per la parte straordinaria connessa al Programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche Spa, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio Scpa, Cassa di Risparmio della provincia di Chieti SpA e Cassa di Risparmio di Ferrara Spa (tutte già in amministrazione straordinaria) - ha impattato negativamente sulle Altre spese amministrative per 1,1 milioni di euro, assolutamente non previsti né prevedibili al momento della redazione del budget; è anche stata venduta l'intera quota di partecipazione in Carta SI S.p.A.

I nostri continui, grandi sforzi nella prudente e nel contempo efficace gestione delle componenti finanziarie del bilancio, nell'efficientamento delle strutture, nel controllo dei rischi e dei costi, hanno prodotto nell'esercizio una redditività che anche al netto degli elementi straordinari può considerarsi soddisfacente, superiore all'esercizio precedente e alle previsioni.

Per quanto riguarda in particolare il costo del rischio di credito, nel 2015 è stata affinata – anche con suggerimenti della Banca d'Italia – la metodologia standardizzata per la definizione delle previsioni di perdita sui crediti deteriorati, che tiene in considerazione il livello di deterioramento alla data di calcolo e la presenza di eventuali garanzie o piani concordati. Il modello incorpora numerosi elementi prudenziali, tra cui in particolare l'utilizzo di probabilità di default multiperiodali.

La già elevata percentuale di copertura dei crediti deteriorati è passata dal 52,2% al 53,7%, con le sofferenze coperte al 61,3%, le inadempienze probabili al 27,8% e le esposizioni scadute deteriorate al 12,8%; la copertura dei crediti in bonis è dell'1%.

Nel raffronto con i dati resi disponibili dalla Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – valori ben superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

La sana e prudente gestione è da sempre il fondamento di tutte le attività della Banca, che opera con un orizzonte temporale di lungo periodo.

I dati contenuti nel Piano Strategico Triennale 2016/2018 sono stati determinati in coerenza con l'obiettivo di rischio complessivo definito nel RAF (Risk Appetite Framework), nonché con il modello di business di "banca commerciale", avendo presente l'organizzazione aziendale ed il sistema dei controlli interni.

Le attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente definite "di livello 3" sono pari a 373 migliaia di euro, pari allo 0,02% del totale attivo e allo 0,2% dei fondi propri. Si tratta di attività finanziarie aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore a 500 migliaia di euro) il cui fair value non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi; esse sono quindi valutate al costo.

Il rapporto impieghi/depositi è pari al 78,9% (78,1% a fine 2014). La c.d. "leva finanziaria" (definita come totale attivo su fondi propri) è pari a 11,6 (11,9 a fine 2014).

Il Common Equity Tier 1 al 31 dicembre 2015 è pari al 16,2% (16,5% consolidato) e conferma la forte patrimonializzazione, largamente superiore a quanto richiesto dalla Banca d'Italia con la c.d. "Capital Decision", ovvero ai requisiti patrimoniali specifici aggiuntivi rispetto alle misure di capitale minime previste dalla vigente regolamentazione in rapporto alla propria esposizione ai rischi.

La grande e storica forza patrimoniale è stata ottenuta senza mai emettere obbligazioni subordinate.

* * *

Il 2 febbraio 2015 hanno avuto inizio accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 1/9/1993 n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia), terminati il 3 aprile. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 maggio sono intervenuti i rappresentanti della Banca d'Italia ed è stata data lettura del rapporto ispettivo.

L'accertamento ha fatto emergere risultanze "in prevalenza favorevoli".

Siamo grati agli Esponenti della Banca d'Italia per l'approfondito confronto, ricco di spunti molto interessanti e di alto livello professionale, che si è instaurato nel corso degli accertamenti ispettivi.

* * *

CORPORATE GOVERNANCE

Banca del Piemonte - controllata dall'unico socio Confiienza Partecipazioni SpA che alla data del bilancio detiene il 100% del capitale - adotta il sistema di amministrazione e controllo cosiddetto tradizionale, basato sulla presenza di due organi di nomina assembleare: l'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione, e l'organo di controllo, il Collegio Sindacale.

Nel 2015 la Banca d'Italia ha confermato l'esonero per la Confiienza Partecipazioni SpA dal ruolo di capogruppo ed ha rappresentato che, in assenza delle condizioni di esclusione previste dall'art. 19 CRR, trovano applicazione gli obblighi in materia di consolidamento prudenziale.

I nominativi dei componenti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, l'informativa al pubblico in materia di governo societario ai sensi delle vigenti Disposizioni di Vigilanza (Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013) e lo statuto sociale sono pubblicati sul sito internet www.bancadelpiemonte.it, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafi "Corporate Governance" e "Statuto".

La revisione legale dei conti ai sensi dell'art. 2409 bis del Codice Civile è esercitata dalla KPMG SpA. Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 39/2010, l'incarico è stato conferito dall'Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.

In relazione alla progressiva entrata in vigore delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario, nella riunione del 22 dicembre 2015 il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di modifiche statutarie ed è stato conseguentemente avviato l'iter autorizzativo previsto, con l'intento di sottoporre le modifiche - in sede straordinaria - all'Assemblea chiamata ad approvare il presente bilancio.

Quanto esposto nel seguito fa riferimento, ove applicabile, allo statuto vigente al 31 dicembre 2015.

ORGANI SOCIETARI

Gli organi societari sono l'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Esecutivo e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione del 24 aprile 2013 ha nominato, ai sensi di legge e di statuto, il Presidente, i due Vice Presidenti, l'Amministratore Delegato e i componenti il Comitato Esecutivo.

In applicazione del principio di proporzionalità, considerata anche l'appartenenza di Banca del Piemonte alla quarta macro-categoria SREP (Supervisory Review and Evaluation Process, ovvero il processo di revisione e valutazione prudenziale degli intermediari), non sono stati istituiti altri Comitati nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi di legge e di statuto l'Assemblea ordinaria si tiene almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura di ciascun esercizio sociale; essa:

- approva il bilancio;
- nomina e revoca gli Amministratori; nomina i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale e il soggetto incaricato di effettuare la revisione legale dei conti;
- determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge alla competenza dell'Assemblea.

L'Assemblea ordinaria è inoltre chiamata ad esprimersi, in virtù delle Disposizioni di Vigilanza, su diversi argomenti in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione, come previsto dall'articolo 9 dello statuto sociale.

All'Assemblea ordinaria viene inoltre fornita almeno annualmente una informativa riguardante i sistemi e le prassi di remunerazione e incentivazione. La medesima informativa viene fornita attraverso il sito internet della Banca, nell'area "Informazioni al Cliente", sezione "Informativa al pubblico".

Informazioni aggregate sui compensi sono presenti anche nella Nota integrativa, parte H; relativamente ai sistemi di remunerazione e incentivazione si veda inoltre quanto indicato nell'omonimo paragrafo della presente relazione.

Per completezza, si segnala che la Banca non ha e non ha al momento intenzione di attivare sistemi di remunerazione basati su strumenti finanziari (quali ad esempio stock options).

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dello statuto e su ogni altra materia espressamente attribuita dalla legge alla sua competenza. Nel corso del 2015 è stata convocata una Assemblea straordinaria che ha deliberato le modifiche statutarie autorizzate dalla Banca d'Italia.

Il Consiglio di Amministrazione - composto da un numero di membri variabili da sette a tredici - è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che per legge sono riservati all'Assemblea.

Esso è inoltre competente ad assumere le deliberazioni concernenti:

- la fusione e la scissione, nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori, oltre al Presidente, hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Lo statuto riserva poi alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, tutti i compiti attribuiti all'organo con funzione di supervisione strategica dal Codice Civile, dalla normativa di vigilanza e dalle disposizioni che disciplinano l'attività bancaria.

Alla data del bilancio il Consiglio di Amministrazione (nominato dall'Assemblea del 24 aprile 2013) è composto da dodici membri, cinque dei quali, compreso il Presidente, indipendenti (42%) e cinque dei quali, compreso il Presidente, non esecutivi (42%). Tra essi vi è una rappresentante del genere femminile (8%).

Nella riunione del 29 gennaio 2015 il Consiglio di Amministrazione ha svolto la prima autovalutazione ai sensi delle Disposizioni di Vigilanza in materia di governo societario e del regolamento interno in materia, da cui è emersa la sua sostanziale adeguatezza.

In data 26 novembre il Consiglio ha poi provveduto, con esito positivo, alla verifica:

- del requisito di indipendenza ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale nel quale è previsto che almeno due membri del Consiglio di Amministrazione devono possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 2399 c.c., comma 1, lett. b) e c);
- della qualifica di esecutività;
- del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi;
- della insussistenza di incompatibilità ai sensi dell'art. 36 della Legge 214/2011 (cd "divieto di interlocking").

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione, ai Vice Presidenti ed all'Amministratore Delegato spettano, ai sensi di statuto, la firma e la rappresentanza della Banca di fronte ai terzi ed in giudizio.

Nei casi di urgenza il Consiglio di Amministrazione - come previsto dallo statuto - ha attribuito al Presidente poteri limitati alla gestione ed erogazione del credito, all'acquisto di beni immobili anche per finalità di recupero crediti e alla comparizione nelle mediazioni per conciliare e transigere la controversia.

I Vice Presidenti possono, in caso di assenza temporanea o impedimento del Presidente, esercitare disgiuntamente tutti i poteri del Presidente stesso; la firma dei Vice Presidenti fa fede nei confronti dei terzi dell'assenza o dell'impedimento del Presidente.

Il Direttore Generale sovrintende alla gestione corrente degli affari sociali.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, ha attribuito poteri decisionali in materia di erogazione e gestione del credito al Comitato Esecutivo, agli organi collegiali previsti dalla struttura organizzativa ed a dipendenti della Banca, nonché poteri di firma e di spesa, per determinati atti o categorie di atti, all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale ed a dipendenti della Banca, entro limiti predeterminati ed in base all'importanza del ruolo e del grado ricoperto.

Nel 2015 si sono tenute 13 riunioni del Consiglio di Amministrazione e 19 riunioni del Comitato Esecutivo. Alle riunioni partecipano, su invito, i Direttori Centrali e alcuni responsabili di Direzioni e Funzioni aziendali per l'illustrazione di materie ed argomenti di loro competenza. La presenza media degli Amministratori è del 90% per le riunioni di Consiglio e di Comitato Esecutivo.

Il Collegio Sindacale, a norma di statuto, si compone di tre membri effettivi e due supplenti. Esso vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sui principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e contabile adottato dalla Banca e sul suo concreto funzionamento.

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza prudenziale e di governo societario, il Collegio Sindacale è parte integrante del complessivo sistema di controllo interno ed è specificatamente sentito sulla definizione degli elementi essenziali e dell'architettura complessiva dello stesso.

Il Collegio Sindacale ha inoltre la responsabilità di vigilare sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF (Risk Appetite Framework), nonché sul processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

* * *

DISCIPLINA SULL'ATTIVITÀ DI RISCHIO E CONFLITTI DI INTERESSE NEI CONFRONTI DI SOGGETTI COLLEGATI

Le disposizioni Banca d'Italia in discorso sono volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

In ottemperanza al dettato normativo sono state censite le parti correlate ed i relativi soggetti connessi e il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati (Politica) che è pubblicata sul sito internet della Banca, nell'area "La Banca", sezione "Chi siamo", paragrafo "Soggetti Collegati".

Per quanto riguarda le attività svolte dalle Funzioni Aziendali di Controllo sulla materia si rimanda ai relativi capitoli della presente relazione.

Ulteriori informazioni sulle operazioni con parti correlate sono presenti nella Nota integrativa, parte H.

* * *

Sempre in tema di conflitti di interesse rileva osservare che la Banca, già da tempo, al fine di formalizzare e razionalizzare i processi seguiti in ottemperanza all'art. 136 Testo Unico Bancario, si è dotata di una "Politica di gestione delle obbligazioni degli esponenti".

Da segnalare inoltre – in materia di intermediazione finanziaria – la presenza di una Politica di gestione delle operazioni personali e del relativo Codice di Autodisciplina.

Infine, sempre nell'ottica di razionalizzare e ottemperare al meglio alle normative vigenti in materia di conflitto di interessi, la Banca si è dotata di un Testo Unico sulla regolamentazione interna in materia di conflitti di interessi con particolare riguardo ai dettami che coinvolgono gli organi societari.

Il documento ha l'obiettivo di riordinare e coordinare la normativa interna in materia di conflitti di interessi in un unico insieme al fine di favorirne l'osservanza da parte dei destinatari.

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E GESTIONE E IL COMITATO DI CONTROLLO EX D.LGS. 231/2001

La Banca si è dotata di un Modello di organizzazione e gestione ai sensi del D. Lgs. 231/2001, e successive modifiche e integrazioni, in materia di responsabilità amministrativa delle società per i reati commessi dai propri dipendenti e collaboratori; tale modello è stato istituito e approvato dal Consiglio di Amministrazione ed è costantemente aggiornato in relazione all'evoluzione della struttura della Banca e soprattutto della normativa di riferimento.

Ai sensi del ricordato decreto è stato istituito un "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001"; il Comitato, che ha il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello e di curarne l'aggiornamento, è composto da sei membri: un Consigliere di Amministrazione dotato di comprovate caratteristiche morali e professionali, un membro esterno (che ne è il Presidente) dotato di comprovata esperienza e professionalità, il Responsabile della Funzione Risorse Umane, il Responsabile della Funzione Compliance e Antiriciclaggio, il Responsabile della Funzione Consulenza Legale e Segreteria Generale, il Responsabile della Funzione di Revisione Interna. Alle riunioni partecipa anche almeno un membro del Collegio Sindacale.

Con periodicità di norma semestrale una sintesi degli esiti delle riunioni del Comitato viene portata a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

Nell'anno l'Organismo di Vigilanza non ha ricevuto alcuna segnalazione di violazioni delle prescrizioni del Modello organizzativo definito dalla Banca.

Da rilevare infine che l'attività ispettiva svolta sulla materia non ha evidenziato comportamenti per i quali si potrebbe configurare un reato inerente la normativa in discorso.

IL "SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI"

Il "Sistema dei Controlli Interni" (SCI) della Banca è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Lo SCI è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno integralmente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Esso è realizzato con un approccio coerente rispetto al processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nel corso del 2015 il documento si è arricchito di due nuovi allegati: la "Policy in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie" e la "Policy di coordinamento e collaborazione tra funzioni e organi con compiti di controllo".

È incrementato il complesso degli strumenti a supporto dei controlli interni con l'avvio di un sistema interno di segnalazione delle violazioni, il c.d. "whistleblowing". Il responsabile del sistema è stato identificato nel Responsabile della Funzione di Revisione Interna.

IL CODICE ETICO E ALTRI CODICI DI COMPORTAMENTO

La Banca si è dotata di un Codice Etico, approvato dal Consiglio di Amministrazione, a conferma della volontà di affermare sempre con maggior efficacia i principi etici fondamentali che devono permeare ogni processo lavorativo ed ogni comportamento di chi collabora con la Banca stessa. La Banca intende difendere ed affermare la continuità della propria reputazione, acquisita in oltre un secolo di attività, attraverso la professionalità, la correttezza e la trasparenza del suo modo di svolgere l'attività e la qualità dei servizi resi.

Il Codice è stato diffuso capillarmente, attraverso più canali, all'interno della struttura e tra i fornitori/collaboratori esterni della banca. È presente sul sito internet della Banca nell'area "La Banca", sezione "Responsabilità Amministrativa"; esso prevede strumenti e vigilanza per la sua applicazione, nonché sanzioni per le violazioni delle disposizioni e dei principi enunciati.

La Banca, inoltre, ha nel tempo aderito a diversi codici di comportamento tra i quali rileva citare il codice deontologico riguardante l'informativa precontrattuale relativa ai contratti di mutuo residenziali per la casa di abitazione e i protocolli d'intesa e gli accordi per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket.

PRIVACY E SICUREZZA DELLE INFORMAZIONI

Il patrimonio informativo è per la Banca un asset di fondamentale importanza; l'integrità, la sicurezza, la disponibilità e la riservatezza delle informazioni sono pertanto considerati strategici per l'attività della Banca.

Nel corso del 2015 la Banca ha aggiornato il Documento Programmatico sulla Sicurezza effettuando in particolare una attenta ricognizione dei trattamenti effettuati, dei processi di lavoro e degli incarichi al trattamento. In tale contesto è stato anche aggiornato il Regolamento aziendale per il trattamento dei dati personali svolti in azienda. La Banca ha inoltre dato attuazione alle prescrizioni del Garante in materia di "cookie" e di riconoscimento biometrico e firma grafometrica.

Particolare attenzione è stata inoltre riservata alle tematiche del trattamento di dati personali della Clientela da parte della Funzione Interactive Center della Banca di recente istituzione.

Confermate anche per il 2015 le certificazioni del sistema di gestione integrato della qualità (ISO 9001:2008) e del sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISO/IEC 27001:2013) rilasciate dall'ente di certificazione indipendente DNV-GL a Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo.

L'outsourcer ha inoltre ottenuto dal medesimo ente la certificazione ISO-IEC 20000 – 1:2011 Information Technology Service Management che definisce i requisiti che un service provider deve avere per fornire servizi IT di qualità.

* * *

RACCOLTA

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Raccolta da Clientela	1.318.621	1.357.291	-2,85
Raccolta da BCE e da Banche	167.172	129.809	+28,78
Risparmio gestito e assicurativo	801.005	686.902	+16,61
Risparmio amministrato e in consulenza	1.212.471	1.129.939	+7,30
Totale	3.499.269	3.303.941	+5,91

La riduzione della Raccolta da Clientela è interamente dovuta ai titoli in circolazione (obbligazioni e certificati di deposito). In relazione alla tranquilla posizione di liquidità anche nel 2015 non sono state effettuate iniziative aggressive di raccolta diretta.

A fine 2015 sono presenti pronti contro termine passivi nei confronti di banche per 9.998 migliaia di euro (zero a fine 2014).

Lo sviluppo dei risparmi della Clientela affidati alla Banca in gestione, amministrazione, consulenza è coerente con i Piani di azione individuati nel Piano Strategico Triennale 2015/2017.

Da segnalare in particolare i risultati positivi del servizio "consulenza evoluta" che accoglie alla data del bilancio oltre 261 milioni di euro di attività finanziarie della Clientela, con un incremento di circa il 23% sull'anno precedente.

IMPIEGHI

Il dettaglio della voce è il seguente:

	31/12/2015	31/12/2014	var. %
Impieghi a Clientela	1.040.631	1.060.423	-1,87
• di cui mutui	622.202	616.855	+0,87
• di cui conti correnti	238.781	262.447	-9,02
• di cui altre operazioni	179.648	181.121	-0,81
Crediti verso Banche Centrali	47.849	65.196	-26,61
Crediti verso altre Banche	28.648	9.078	+215,58
Totale	1.117.128	1.134.697	-1,55

Nel complesso, i crediti verso Banche ammontano a 76.497 migliaia di euro, in lieve aumento (+3% circa) sull'anno precedente. La ricomposizione tra i due aggregati è connessa all'ottimizzazione della gestione della liquidità.

GLI IMPIEGHI A CLIENTELA

Si attestano su valori lievemente inferiori a quelli di fine esercizio precedente, registrando un diverso andamento nelle varie componenti ed evidenziando un incremento nel settore mutui.

I crediti di firma ammontano a 21.411 migliaia di euro, in diminuzione del 3% rispetto alle 22.164 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento, continua ad essere molto difficile.

Per quanto riguarda la concentrazione degli impieghi, gli ultimi dati gestionali disponibili evidenziano che sono presenti solo quattro posizioni con un accordato superiore all'1% degli accordati totali Banca; i primi 10 clienti per utilizzato rappresentano il 6,6% degli impieghi totali; i primi 20 il 9,3% ed i primi 50 il 14,3%. Le percentuali, in lieve aumento rispetto all'anno precedente, confermano comunque un elevato frazionamento.

Infine, con particolare riferimento alle famiglie, i mutui ipotecari erogati al 31 dicembre 2015 ammontano a circa 307 milioni di euro, in lieve aumento sull'anno precedente. Nell'anno sono stati erogati circa 50 milioni di euro (in incremento di oltre l'11% sull'anno precedente), di cui circa il 41% a tasso fisso e il 40% a tasso variabile.

IL RISCHIO DI CREDITO

In considerazione della nostra realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

Per rischio di credito s'intende il rischio – connesso all'attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Esso viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio - in qualunque valuta denominate - nei confronti di Clienti o gruppi di Clienti.

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della Clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS).

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale, effettua numerose attività; in particolare, i controlli di secondo livello e la distribuzione della relativa reportistica interna sulle attività creditizie sono demandati interamente a detta Funzione.

Ulteriori, più dettagliate informazioni sul rischio di credito sono contenute nella Nota integrativa, parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

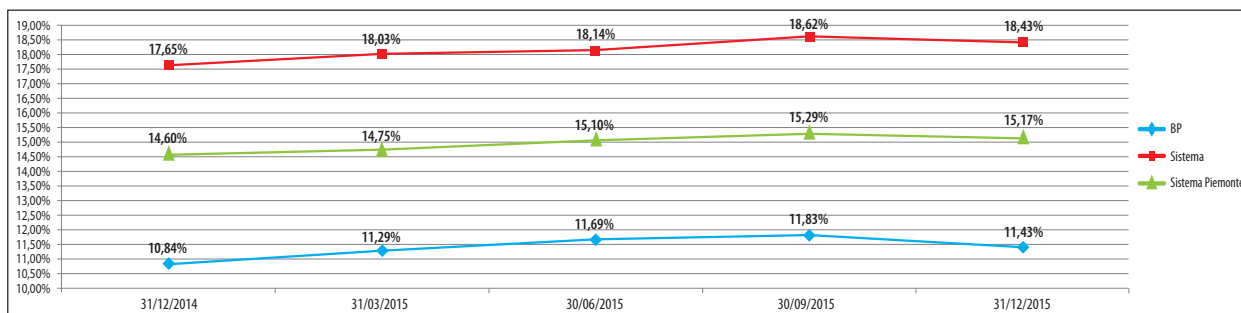
A fine esercizio le c.d. "attività deteriorate" nette per cassa nei confronti della Clientela ammontano a 58.440 migliaia di euro e sono stabili rispetto alle 58.113 migliaia di euro dell'esercizio precedente. Esse rappresentano il 5,6% del totale dei crediti verso Clientela e sono così composte:

	31/12/2015	31/12/2014	var. % o ass.
Sofferenze	38.196	39.345	-2,9
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	3,7	3,7	=
Inadempienze probabili	17.836	17.239	3,5
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	1,7	1,6	0,1
Esposizioni scadute deteriorate	2.408	1.529	57,5
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	0,2	0,1	0,1
Totale	58.440	58.113	0,6
<i>in % degli impieghi Clientela</i>	5,6	5,5	0,1

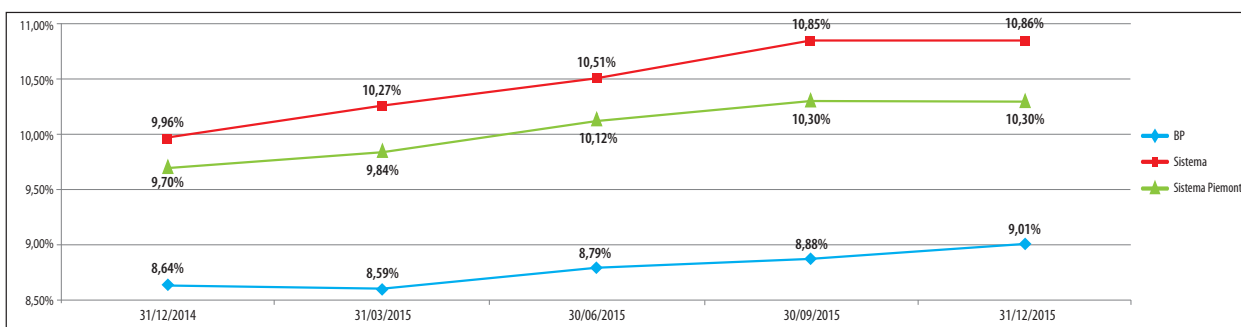
Secondo i dati forniti dall'Associazione Bancaria Italiana, in Italia il rapporto sofferenze nette/impieghi totali di sistema al 31 dicembre 2015 è in peggioramento e si collocherebbe al 4,94% contro il 4,64% del 2014.

La Banca conferma – secondo le ultime informazioni disponibili (31/12/2015) – indicatori delle attività deteriorate decisamente migliori delle medie regionali e nazionali, come si evince dai grafici seguenti (valori lordi, fonte flusso di ritorno BASTRA 1).

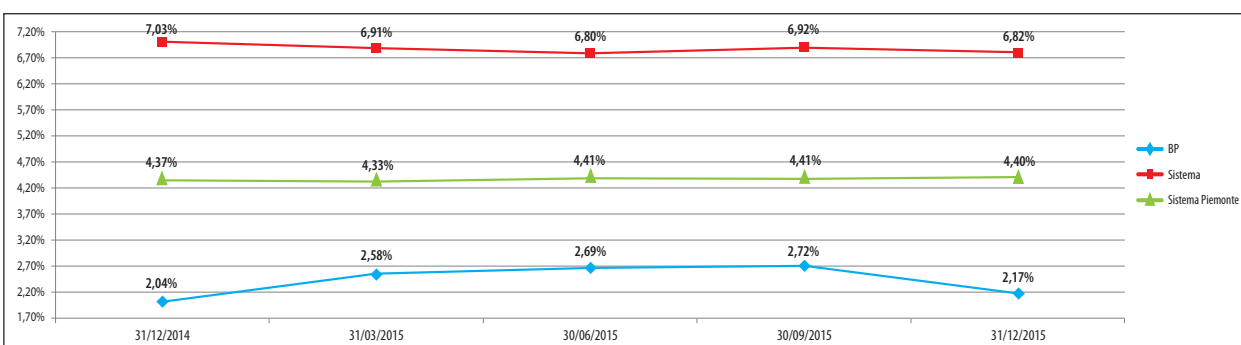
Crediti deteriorati in percentuale degli impieghi



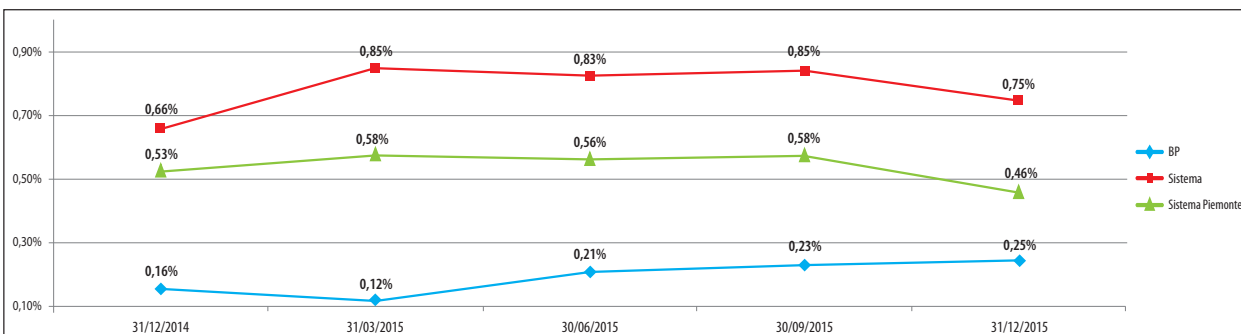
Sofferenze in percentuale degli impieghi



Inadempienze probabili in percentuale degli impieghi



Esposizioni scadute e/o sconfinanti in percentuale degli impieghi



Alla data del bilancio il rapporto tra Sofferenze rettificate e Sofferenze per la Banca è pari a 1,05. Le principali Sofferenze rettificate vengono periodicamente esaminate dal Comitato Rischi.

Nel raffronto con i dati Banca d'Italia le nostre percentuali di copertura confermano – secondo le ultime informazioni disponibili – valori superiori alla media nazionale e ai dati di tutte le categorie dimensionali.

Il costo complessivo del rischio di credito al 31 dicembre 2015 si attesta a 12.398 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente del 9% pur in presenza di un aumento prudenziale della riserva forfettaria sui crediti in bonis (la riduzione è del 23% al netto dell'accantonamento prudenziale), esso ha assorbito circa il 52% del risultato di gestione.

IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO DI CREDITO VERSO BANCHE

Le esposizioni verso banche, enti sovranazionali e gruppi bancari sono oggetto di monitoraggio mensile da parte del Comitato Rischi e sono analizzate con il supporto delle analisi delle Società di rating e di analisi interne; la situazione di tali esposizioni viene portata trimestralmente a conoscenza del Consiglio di Amministrazione.

L'informativa riporta – tra gli altri – i dati relativi al rating, al patrimonio netto, alla capitalizzazione di borsa, alla leva finanziaria, al common equity tier 1 ratio, al credit default swap a 5 anni, alle attività finanziarie di "livello 3" rapportate ai fondi propri, al rapporto tra esposizioni deteriorate ed impieghi clientela, al coverage ratio ed al ROE.

La revisione delle esposizioni viene presentata almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione per le opportune delibere.

TITOLI E FINANZA

I titoli (non di capitale) di proprietà della Banca ammontavano a fine esercizio a 481.074 migliaia di euro, tutti classificati nella voce 40 – Attività disponibili per la vendita; la voce aumenta del 11% circa sull'esercizio precedente ed è composta per il 71% da titoli di stato italiani, per il 27% da emissioni di primarie banche italiane e per il 2% da titoli di altri emittenti.

Gli strumenti prontamente liquidabili, ossia rifinanziabili presso banche centrali secondo le indicazioni della normativa prudenziale di vigilanza, ammontano a 480.830 migliaia di euro, pari al 99,15% del totale.

La policy inerente la classificazione dei titoli di debito è stata definita nel corso del 2010.

La Banca ha aderito nel 2014 e nel 2015 a due operazioni di finanziamento TLTRO (Targeted Longer Term Refinancing Operation). Si tratta di finanziamenti richiedibili dalle banche alla Banca Centrale Europea in più riprese a tasso fisso per tutta la durata, che al massimo può arrivare a quattro anni con possibilità di rimborso anticipato totale o parziale decorsi due anni.

Il meccanismo messo a punto per definire i quantitativi di finanziamento richiedibili è strutturato in modo da premiare le banche che operano una crescita degli stock di crediti all'economia reale.

Alla data del bilancio la Banca ha in essere finanziamenti della specie per 108 milioni di euro.

PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON CONTROLLANTE

In base ai principi contabili adottati le Partecipazioni comprendono le azioni o quote detenute in società controllate, collegate e a controllo congiunto.

Le azioni o quote detenute a fine esercizio e non rispondenti a detti requisiti sono pertanto iscritte nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita" (Available For Sale - AFS) in quanto tale portafoglio meglio rappresenta la finalità di detenzione delle attività in esame.

Come più dettagliatamente illustrato nella Nota integrativa - Parte A - Politiche contabili, nel 2010 sono state definite le soglie di "significatività" (rispetto al costo di prima iscrizione) e di "durevolezza" (nel tempo, commisurata al periodo per il quale il fair value risulta inferiore al costo iniziale) da attivarsi nel caso in cui il valore di bilancio degli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come "Disponibili per la vendita" (AFS) superi la soglia del 2% del totale attivo. Alla data del bilancio esse rappresentano lo 0,86% del totale attivo.

* * *

Con riferimento alla disciplina sulle Partecipazioni detenibili, il Consiglio di Amministrazione conduce annualmente specifici approfondimenti volti ad accertare la sussistenza di una influenza notevole nei confronti delle partecipate. Gli approfondimenti 2015 hanno dato esito negativo.

Nell'ottica di cogliere opportunità di investimento che possano essere convenienti per la Banca, nel 2015 è stato rimosso il divieto di investire in imprese non finanziarie e contestualmente è stata approvata una politica interna in materia di partecipazioni non finanziarie con l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti d'interesse tra l'attività d'investimento e la rimanente attività bancaria, creditizia in particolare.

Alla data del bilancio è presente un unico investimento in imprese non finanziarie (così come definite dalla citata disciplina). Si tratta in particolare di una operazione di associazione in partecipazione triennale che si concretizza in un intervento di 200.000 euro finalizzati a cofinanziare la realizzazione di un lungometraggio cinematografico dal titolo "Un posto sicuro" di Francesco Ghiaccio, avente come sfondo la vicenda Eternit che ha colpito città ed abitanti di Casale, uscito nelle sale cinematografiche a dicembre 2015.

Non è presente alcun investimento indiretto in equity.

I MOVIMENTI DEI TITOLI DI CAPITALE AFS DELL'ESERCIZIO

Nell'esercizio i titoli in discorso sono passati da 15.055 migliaia di euro a 14.932 migliaia di euro con una riduzione dello 0,82%.

Qui di seguito si riporta la movimentazione intervenuta nel corso del 2015:

- acquisto n. 200 quote Banca d'Italia al prezzo di 25.000,00 euro ciascuna per un controvalore di 5.000 migliaia di euro;
- apporto di 200 migliaia di euro per operazione di associazione in partecipazione relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica ("Un posto sicuro");
- vendita dell'intera quota di partecipazione in Carta SI S.p.A. (592.105 azioni) al prezzo di 13,33 euro ciascuna per un controvalore di 7.893 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza di 5.645 migliaia di euro;
- vendita dell'intera quota di partecipazione in SIA S.p.A. (132.600 azioni) al prezzo di 2,75 euro ciascuna per un controvalore di 365 migliaia di euro, realizzando una plusvalenza di 15 migliaia di euro;
- variazione negativa di fair value delle azioni CASSA di RISPARMIO di RAVENNA S.p.A. per 697 migliaia di euro.

Il c.d. "Margine disponibile per investimenti in immobili e partecipazioni" (in sostanza la differenza tra i fondi propri e la somma delle partecipazioni e degli immobili, comunque detenuti) è pari a 110,1 milioni di euro.

L'ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI PARTECIPAZIONI

Il bilancio consolidato del Gruppo Cassa di Ravenna evidenzia una raccolta diretta complessiva di 5,6 miliardi di euro (+16,3%), una raccolta globale di 11,9 miliardi di euro (+11,1%), impieghi per 4,3 miliardi di euro (+3,5%); i mutui erogati sono aumentati di oltre il 137%.

Il Common Equity Tier 1 del Gruppo è dell'11%, mentre i fondi propri consolidati si attestano a 771 milioni di euro.

La Capogruppo evidenzia un utile netto di 16,7 milioni di euro; sarà proposta all'assemblea la distribuzione di un dividendo lordo in contanti pari a 40 centesimi per azione (invariato rispetto all'anno precedente) con la possibilità di optare per il pagamento in azioni.

* * *

A Cedacri S.p.A., nostro partner strategico, è stata affidata dal 1997/1998 la gestione integrale e lo sviluppo del nostro sistema informativo bancario.

Il Gruppo Cedacri, focalizzato da oltre trent'anni sullo sviluppo di soluzioni di outsourcing, occupa una posizione di leadership nel mercato, garantita da oltre 150 clienti tra banche, istituzioni finanziarie e aziende industriali, alle quali è in grado di fornire una gamma completa ed integrata di servizi.

Conclusosi con il 2015 il piano industriale definito a fine 2012, è stata avviata la predisposizione del nuovo piano industriale di Gruppo per il triennio 2016-2018, il cui obiettivo principale sarà quello da un lato di definire le necessarie evoluzioni dell'offerta del Gruppo e dall'altro di rivalutarne il posizionamento strategico all'interno del proprio mercato di riferimento, tenendo anche conto delle profonde trasformazioni che tale mercato sta subendo e continuerà a subire.

Il progetto di bilancio consolidato 2015 evidenzia un Patrimonio netto per il Gruppo di 126 milioni di euro e un utile di esercizio di pertinenza del Gruppo di 16 milioni di euro. Cedacri S.p.A. è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di PriceWaterhouseCoopers S.p.A..

I RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

La Banca non detiene azioni della Società controllante, che è l'unico socio.

Al 31 dicembre 2015 la Banca intratteneva con la controllata un rapporto di conto corrente con un saldo contabile creditore, comprensivo delle competenze, di 2.365 migliaia di euro (2.118 migliaia di euro alla fine del precedente esercizio). Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia e amministrazione titoli contenente le 25.010.800 azioni da nominali euro 1 cadauna rappresentanti l'intero capitale sociale di Banca del Piemonte. I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda infine che la Banca e la controllante hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla Banca.

LA BANCA E IL TERRITORIO

La Banca da sempre fonda la sua strategia su principi di sana e prudente gestione. Questi hanno fatto sì che l'azienda, anche dopo otto lunghi anni di crisi sia sempre molto solida e liquida.

La grande propensione all'innovazione è una costante della Banca, che ha tra i suoi principali valori la visione di lungo periodo, l'efficienza, la vicinanza al Cliente e l'indipendenza. In Banca del Piemonte il Cliente è considerato un partner con il quale collaborare al fine della soddisfazione reciproca ed una risorsa pre-

ziosa, da curare con impegno e costanza. La Banca si pone al fianco di ogni Cliente, per trovare una soluzione alle esigenze manifestate, con professionalità e propositività.

La Banca è orientata a creare valore soprattutto per finanziare la propria crescita dinamica, mantenere grande solidità e conservare l'indipendenza, che permette scelte libere e autonome nell'interesse della Clientela; la qualità del servizio per tutti i Clienti è il grande punto di forza di Banca del Piemonte.

Le iniziative commerciali svolte nel corso dell'anno 2015 si sono focalizzate nel sostenere le famiglie e le imprese, per consolidare la relazione e soddisfare sempre più i bisogni della Clientela.

Nell'anno è stato inoltre confermato l'impegno della Banca nel sostenere le iniziative sul territorio. Nel particolare contesto in cui perdura la difficoltà economica e con riferimento al mercato famiglie, si colloca la conferma dell'adesione da parte della Banca all'iniziativa ABI relativa al nuovo "Accordo tra ABI e Associazioni di Consumatori per la sospensione del credito alle famiglie". L'accordo ridefinisce le misure di sospensione della quota di capitale del credito alle famiglie al verificarsi di determinati eventi di difficoltà economica.

Banca del Piemonte ha, inoltre, aderito all'Accordo per il Credito 2015 - siglato tra ABI e Associazioni delle Imprese - nel quale sono state definite nuove misure in favore delle PMI, finalizzate a promuovere l'accesso al credito e a sostenere quelle imprese che si trovano in temporanea difficoltà finanziaria ma che presentano prospettive di continuità e sviluppo aziendale.

Nell'ambito delle sponsorizzazioni di iniziative culturali e sportive, si segnala la conferma del sostegno a favore delle seguenti associazioni:

- Associazione Lingotto Musica per la stagione 2015/2016 dei Concerti del Lingotto;
- A.S. Junior Casale, conosciuta come Junior Basket Casale;
- Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici (FISIP), a cui il Comitato Italiano Paralimpico ha demandato la gestione, l'organizzazione e lo sviluppo dello sci alpino, nordico, del biathlon e dello snowboard.

Attraverso il Fondo erogazioni liberali la Banca anche nel 2015 ha continuato a sostenere diverse importanti iniziative che si svolgono sul territorio:

- la ricerca sulle basi genetiche delle ipoplasie midollari congenite, svolta dal Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica e Pediatriche – Struttura Semplice di Ematologia presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino;
- la ricerca oncologica svolta dalla Unità Operativa di Otorinolaringoiatria dell'Ospedale San Raffaele di Milano;
- la ricerca oncologica in ambito urologico della Fondazione Ricerca Molinette ONLUS;
- l'annuale "Stage di Fisica" organizzato dall'Associazione per l'insegnamento della Fisica;
- la realizzazione del rapporto "Giorgio Rota" del Centro di Ricerca e Documentazione Luigi Einaudi;
- l'iniziativa "Specchio dei tempi – Tredicesime degli anziani";
- la ricerca oncologica in ambito ematologico dell'Istituto Europeo di Oncologia di Milano (IEO).

Infine la Banca sostiene alcune iniziative minori, promosse da associazioni sportive, enti no profit, realtà culturali, ricreative, religiose, ecc., attive sul territorio, attraverso l'erogazione di contributi destinati a progetti specifici.

AMBIENTE

L'attenzione verso l'ambiente è una priorità realizzata in modo articolato a partire dall'utilizzo di carta riciclata e della raccolta differenziata, proseguendo con lo smaltimento delle cartucce delle stampanti, fino al risparmio energetico attraverso l'uso di materiali e tecnologie compatibili e a basso consumo, come nel caso dell'illuminazione dei locali.

Per contenere il consumo di carta, sempre più flussi informativi vengono resi disponibili elettronicamente.

I PRODOTTI

PRODOTTI DI RACCOLTA

In ottica di acquisizione di nuova Clientela e fidelizzazione della Clientela in essere, nell'anno sono stati realizzati due nuovi conti destinati alle Famiglie: il Conto Verde Primavera, un conto corrente semplice per gestire al meglio le spese quotidiane di tutta la famiglia, e il Conto Blu Ambra, il conto corrente flessibile che premia il risparmio.

PRODOTTI FINANZIARI

Anche per il 2015 la Banca ha continuato, con convinzione, ad investire nel Wealth Management, Private e Premium Banking, con particolare riferimento al servizio di Consulenza Evoluta: un servizio qualificato, in forte sviluppo, che supporta gli investitori nel processo di costruzione, gestione e monitoraggio di un portafoglio ottimale e personalizzato.

BANCA-ASSICURAZIONE

Nel corso del 2015 la Banca ha consolidato il rapporto con Italiana Assicurazioni, la compagnia del prestigioso Gruppo Reale Mutua, ricevendo come riconoscimento il premio "Partnership dell'anno di Bancassurance" in occasione della terza edizione del Future Bancassurance Forum.

La gamma dei prodotti e servizi assicurativi si è ampliata offrendo ai clienti il nuovo prodotto Feelgood: il Piano Individuale Pensionistico di tipo assicurativo rivolto a coloro che vogliono integrare il loro reddito e preservare il proprio tenore di vita al momento della pensione.

A disposizione dei clienti sono inoltre disponibili le polizze di ramo danni: Rubino, che offre una copertura assicurativa in caso di incendio, furto e responsabilità civile in caso di danni alla propria abitazione; Smeraldo, la polizza CPI (Credit Protection Insurance) che protegge il reddito dei clienti in caso di imprevisti; Diamante, per garantire al Cliente e alla sua famiglia una protezione in caso di infortunio.

ALTRI SERVIZI

Nel corso del 2015 la Banca ha continuato ad investire e a potenziare i servizi innovativi a disposizione della Clientela.

Nel mese di giugno è diventato operativo il nuovo Centro Informazioni su Prodotti e Servizi per soddisfare in maniera sempre più puntuale le richieste informative dei clienti.

Inoltre Virtual BP, la APP di Banca del Piemonte per i consumatori, è stata rinnovata con una nuova veste grafica della vetrina dei prodotti e arricchita di nuove funzionalità di pagamento e di consultazione del conto corrente.

Per i servizi di pagamento si veda più avanti nel paragrafo Sistemi di Pagamento.

LA RETE TERRITORIALE ED IL SISTEMA MULTICANALE

La Banca, in coerenza con la propria strategia di vicinanza al territorio e di ricerca di migliore personalizzazione nel rapporto con la Clientela, ha continuato a focalizzare l'offerta dei propri servizi sul canale tradizionale - peraltro significativamente efficientato con la chiusura e l'accorpamento di otto filiali - e sulla struttura multicanale integrata attraverso diversi strumenti di contatto con il pubblico:

- la banca tradizionale, con – alla data del bilancio – quattro reti fisiche: le Filiali sul territorio, i Premium Bankers, i Private Bankers, i Corporate Bankers;

- gli strumenti fisici a contenuto tecnologico, ovvero ATM tradizionali, ATM Self Service Web e P.O.S.;
- le strutture virtuali, costituite dal sito Internet della Banca, dall'Internet Banking per privati e imprese, dalla APP per i dispositivi mobili, dall'Interactive Center, dal Centro Informazioni su Prodotti e Servizi e dal Numero Verde 800 998 050.

Più in dettaglio, al 31 dicembre 2015 sono presenti:

- 55 filiali (54 in Piemonte e 1 in Lombardia), di cui 36 nella provincia di Torino, 5 nella provincia di Alessandria, 7 nella provincia di Cuneo, 5 nella provincia di Novara, 1 nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola e 1 in Milano;
- 1 ufficio di tesoreria comunale, oltre al servizio di tesoreria comunale per 5 Comuni e il servizio di tesoreria e/o di cassa per altri 8 Enti;
- 61 sportelli ATM, di cui 3 Self Service Web ATM, tutti abilitati ai circuiti Bancomat, ricariche telefoniche, Cirrus e carte di credito;
- 2.439 P.O.S. abilitati a tutti i circuiti nazionali (di cui abilitati anche a circuiti internazionali 2.087) e 24 POS virtuali X Pay;
- il sito Internet di carattere istituzionale, strutturato in sezioni dedicate alle famiglie, imprese e alla banca, accessibile da qualunque dispositivo collegabile ad internet all'indirizzo www.bancadelpiemonte.it;
- l'Internet banking con funzioni informative, dispositive e di trading con 19.350 contratti in essere;
- il collegamento telematico - sia in modalità attiva sia in modalità passiva - con 4.445 imprese, secondo le specifiche previste dal Corporate Banking Interbancario.

INNOVAZIONE, STRUTTURA ORGANIZZATIVA E PROCESSI, SISTEMA INFORMATIVO E CONTINUITÀ OPERATIVA, SISTEMI DI PAGAMENTO

INNOVAZIONE

Di particolare rilievo nell'anno è l'avvenuta costituzione della Funzione Innovazione con la missione di ricercare e accelerare l'innovazione e diffonderne la cultura e lo sviluppo.

La Funzione Innovazione ha iniziato a operare con un approccio per modelli, al fine di razionalizzare, standardizzare e quindi efficientare le attività di importanti settori della banca, in particolare nell'area della gestione del rischio di credito.

LA STRUTTURA ORGANIZZATIVA E I PROCESSI

Nel corso del 2015 la struttura organizzativa è stata interessata da diverse variazioni, sia con la finalità di ricercare sempre maggiore efficienza operativa che in relazione al continuo mutamento del quadro normativo.

La variazione più significativa è certamente la riorganizzazione delle reti commerciali, volta ad innovare il nostro modello di business ed a rafforzare la relazione con i nostri clienti attraverso:

- la costituzione di una nuova rete Corporate Piemonte Nord-Est e, a far tempo da inizio 2016,
- la costituzione di una nuova rete di Gestori delle Piccole e Medie Imprese denominata Rete PMI;
- la gestione centralizzata delle attività di back-office della Rete PMI e delle Funzioni Corporate e Private;
- l'accorpamento delle funzioni di coordinamento delle filiali (esclusa la filiale Sede di Torino) presso la Funzione Rete Retail, che sostituisce le precedenti reti territoriali.

Questa riorganizzazione ha intensamente ed a lungo impegnato numerose, qualificate risorse, con interventi organizzativi, informatici, logistici e soprattutto di gestione delle risorse umane; nella definizione dei nuovi ruoli si è tenuto conto anche degli esiti di un assessment esterno appositamente commissionato.

La rete commerciale fisica da inizio 2016 è quindi così articolata:

- Filiali
- Gestori Premium
- Private Bankers
- Gestori PMI
- Corporate Bankers.

In relazione al quadro normativo, da segnalare infine:

- l'attribuzione al Responsabile della Funzione di Revisione Interna della responsabilità dei sistemi interni di segnalazione delle violazioni;
- la collocazione delle funzioni Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio alle dirette dipendenze dell'Amministratore Delegato con contestuale abolizione della Direzione Rischi.

I vari interventi sulla struttura organizzativa hanno comportato una approfondita rianalisi delle deleghe di potere, che sono state di conseguenza aggiornate e razionalizzate.

Anche l'attuazione del piano di Razionalizzazione e Sviluppo Territoriale ha operato in coerenza con la continua ricerca di maggiore efficienza, attraverso la chiusura e l'accorpamento nell'anno di otto filiali e con la nuova apertura di Milano.

Con riferimento all'area crediti, è iniziata l'analisi per dotare la Banca di un processo più standardizzato che possa fornire risposte comuni ai clienti con iniziali problematiche, al fine di ricondurre più tempestivamente l'operatività verso una situazione ordinaria. L'attività ha portato alla definizione di un nuovo modello per la gestione dei crediti problematici, con particolare riferimento alla gestione degli sconfinamenti e delle rate insolute dei finanziamenti a piano, anche con il coinvolgimento della Funzione Interactive Center.

Nel 2015 è poi proseguita come di consueto l'impegnativa attività di aggiornamento, anche a seguito delle molteplici variazioni del quadro di riferimento legislativo e di vigilanza, di numerosi manuali e circolari attinenti a svariati processi interni e ai relativi controlli di linea sui principali di essi.

IL SISTEMA INFORMATIVO BANCARIO E LA CONTINUITÀ OPERATIVA

Cedacri SpA, outsourcer del sistema informativo della Banca, in coerenza con la propria pianificazione strategica ed operativa, nel 2015 ha realizzato una serie di progetti finalizzati a fare evolvere la propria piattaforma applicativa sia per adeguarla alle nuove normative sia per arricchirla di nuove funzionalità.

Numerosi sono stati poi gli interventi per il rafforzamento delle architetture e per incrementare l'efficienza della infrastruttura tecnologica e di erogazione del servizio; le risorse complessivamente investite nel 2015 ammontano ad oltre 20 milioni di euro.

In particolare, nel 2015 l'outsourcer ha dedicato oltre 17.000 giorni/uomo per l'adeguamento del sistema alle normative e regolamentazioni sopravvenute, con un incremento di circa il 17% sul 2014.

Il Sistema dei Controlli operanti sui processi aziendali relativi ai servizi di Outsourcing Cedacri è stato certificato, sulla base dell'International Standard on Assurance Engagements n° 3402, emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board (IAASB), da parte della Società di Revisione KPMG S.p.A. con l'emissione di un Report ISAE 3402 Type Two che ha espresso (salvo rare eccezioni per le quali sono state pianificate le necessarie attività) un'opinione positiva sul disegno, sull'implementazione e sull'efficacia operativa dei controlli posti in essere per garantire la corretta gestione dei sistemi (procedure, software, infrastrutture, dati, etc.) con riferimento al periodo 1° novembre 2014 - 31 ottobre 2015).

L'outsourcer Cedacri ha inoltre richiesto alla Società di Revisione KPMG l'emissione di una relazione, secondo la certificazione ISAE 3000, che attesti il rispetto dei requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia in materia di sistema informativo. L'attività avrà come perimetro gli aspetti organizzativi, documentali ed operativi (efficacia dei controlli) così come richiesto dalla norma.

Il Comitato di Continuità Operativa della Banca si è riunito - come di norma previsto e in assenza di maggiore urgenza - il 25 maggio e il 28 ottobre.

Il piano di continuità operativa, di cui il disaster recovery informatico costituisce parte integrante, formalizza – sempre tenendo in opportuna considerazione il principio di proporzionalità – i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici.

Il piano – approvato in ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 26 novembre 2015 – è stato aggiornato con particolare riferimento ai seguenti temi più significativi:

- definizione del nuovo modello di analisi e valutazione dei rischi (BIA – Business Impact Analysis) definito dalla Funzione Risk Management;
- semplificazione della gestione dei c.d. “incidenti localizzati” (un evento di crisi che non coinvolge l’intera azienda banca, ad esempio l’interruzione temporanea di energia elettrica in una filiale);
- aggiornamento nel continuo degli allegati al piano a cura delle strutture operative di competenza, fermo restando che annualmente piano e allegati saranno sottoposti all’approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per assicurare la continuità del servizio, l’outsourcer del Sistema Informativo dispone di una infrastruttura di Disaster Recovery e Business Continuity basata su un’architettura three-site con un’infrastruttura di Business Continuity erogata in Campus e un sito di Disaster Recovery a 180 km di distanza.

I Data Center del sito di produzione e di disaster Recovery sono dotati di eguale potenza elaborativa, collocati fuori dalle aree metropolitane e presidiati da personale altamente specializzato. La continuità del servizio è garantita a due livelli: al Campus (primo Data Center), che interviene in caso di eventi di portata limitata, si affianca il centro remoto (secondo Data Center) che agisce nei casi di eventi molto gravi garantendo il ripristino dei servizi critici entro un massimo di 4 ore dalla dichiarazione del disastro.

Per garantire la totale continuità del servizio, l’outsourcer ha inoltre predisposto per i propri Data Center un sistema di doppia alimentazione tramite due canali attivi in parallelo e collegati a fonti energetiche di diversa provenienza.

SISTEMI DI PAGAMENTO

La Banca nel corso del 2015 ha continuato, secondo i piani previsti, a sviluppare prodotti e servizi nell’area Sistemi di Pagamento con i propri partners (Cedacri, ICBPI - Istituto Centrale Banche Popolari Italiane, CartaSi e BNP Paribas Securities Services) avendo a riferimento sia le esigenze della Clientela sia la continua evoluzione tecnologica.

Nel corso del 2015 sono proseguite le attività di miglioramento del sistema informativo nei comparti Pagamenti e Incassi al fine di garantire la corretta gestione di importanti volumi di SEPA SCT (Sepa Credit Transfer), SEPA SDD (Sepa Direct Debit), SEDA (Sepa Compliant Electronic Database Alignment) in particolare in vista dell’end-date SEPA del 1° febbraio 2016.

Un impegno significativo è stato dedicato alle attività collegate al progetto Target 2 Securities (T2S), il nuovo sistema europeo per il regolamento centralizzato delle transazioni in titoli. La Banca ha aderito a T2S in modalità indiretta avvalendosi del partner BNP Paribas Securities Services.

Nell’ambito dell’area pagamenti nel corso del 2015 la Banca:

- ha aderito indirettamente al ciclo notturno di EBASTEP2 e direttamente al ciclo notturno di Banca d’Italia - BI-COMP al fine di ridurre ulteriormente le tempistiche di accredito dei bonifici sui conti della Clientela;
- ha avviato le attività necessarie per l’adesione, come prestatore di servizi di pagamento, al “Nodo dei Pagamenti – SPC” (Sistema Pubblico di Connessione). SPC è la piattaforma tecnologica realizzata dall’AgID (Agenzia per l’Italia Digitale) per l’interconnessione e l’interoperabilità tra le Pubbliche Amministrazioni e i Prestatori di Servizi di Pagamento abilitati. L’adesione consentirà a privati ed imprese clienti di BP di effettuare pagamenti on-line verso la Pubblica Amministrazione attraverso soluzioni semplici, rapide e in assoluta sicurezza;

- a seguito dell'applicazione delle Norme sul trasferimento dei servizi di pagamento connessi al rapporto di conto corrente - che ha definito le modalità ed i termini entro i quali i prestatori di servizi di pagamento eseguono, su richiesta dei clienti consumatori, il trasferimento delle informazioni relative ai bonifici e agli addebiti diretti eseguiti su un conto di pagamento, la chiusura del conto di "origine" e il trasferimento dell'eventuale saldo positivo dello stesso - la Banca ha reso disponibile per la propria Clientela il servizio "Trasferibilità dei Servizi di Pagamento".

Nel corso del 2015 sono state gestite n. 53 richieste in qualità di banca nuova (ovvero clienti nuovi che hanno trasferito da altre banche verso BP il conto corrente ed i servizi di pagamento abbinati) e n. 19 richieste in qualità di banca originaria (ovvero clienti BP che hanno trasferito verso altre banche il conto corrente ed i servizi di pagamento abbinati).

Nell'ambito dell'area monetica nel corso del 2015 la Banca

- ha avviato le emissioni della nuova carta di debito BP-Card con tecnologia contact less (C-Less) circuiti PagoBANCOMAT® e MAESTRO®; la carta è predisposta per la spendibilità su e-commerce: permette di effettuare acquisti sui siti internet di e-commerce che prevedono il SecureCode MasterCard;
- ha partecipato in qualità di Banca pilota issuer e acquirer alla realizzazione del nuovo circuito PagoBANCOMAT® WEB eseguendo - tra le prime Banche in Italia - la prima transazione di e-commerce nel mese di novembre 2015. Il nuovo servizio consente transazioni di e-commerce in assoluta sicurezza, senza dover digitare il numero della carta;
- ha avviato negli ultimi mesi dell'anno la sostituzione massiva per tutta la Clientela del prodotto CartaSi Multifunzione (carta che incorpora le funzionalità di Carta di Credito e di Bancomat) con nuove carte di credito con tecnologia C-Less al fine di offrire ai clienti servizi sempre più efficienti e una maggiore sicurezza negli acquisti.

Nell'ambito della gestione del contante nel corso del 2015 la Banca

- ha aggiornato tutti gli apparati di filiale per permettere la gestione della nuova banconota da 20 euro serie Europa entrata in circolazione nel mese di novembre 2015;
- ha proseguito le attività del progetto pluriennale di ottimizzazione della gestione del contante presso filiali e ATM;
- ha installato presso la Clientela GDO (Grande Distribuzione Organizzata) numerose casseforti Self Service che consentono la riduzione dei flussi di contante Cliente - Banca ed il connesso rischio rapine.

TRASPARENZA E CORRETTEZZA NEI RAPPORTI CON LA CLIENTELA

La Banca da sempre si impegna scrupolosamente a rispettare i principi cardine della trasparenza bancaria e a sostenere la correttezza dei propri rapporti con la Clientela: obiettivo primario che la Banca persegue costantemente, al fine di concorrere ad una sana e prudente gestione nonché ad evitare eventuali rischi reputazionali.

Nel luglio 2015 la Banca d'Italia ha emanato un nuovo provvedimento riguardante le "Istruzioni di vigilanza in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari. Correttezza delle relazioni tra intermediari e clienti", il quale ha apportato modifiche e ha recepito le innovazioni intercorse in merito negli ultimi anni. Il provvedimento si propone di sottolineare in maniera ancora più marcata i valori principali della trasparenza che la Banca deve perseguire: l'eshaustività, la chiarezza e la semplicità dei propri fogli informativi, che permettono di intensificare la confrontabilità da parte del Cliente tra i diversi prodotti offerti dalla Banca (ma anche da istituti di credito diversi) e di compiere una valutazione consapevole e ponderata riguardo all'adeguatezza del prodotto scelto rispetto alle proprie esigenze finanziarie.

La Banca si è prontamente attivata per adeguare le procedure e la documentazione informativa e contrattuale alle nuove disposizioni.

La Banca continua anche a partecipare con convinzione ai progetti ABI - Associazioni dei Consumatori per la Trasparenza Semplice ed è impegnata quotidianamente nel continuo miglioramento dei processi interni e delle procedure.

Al fine di rafforzare la trasparenza e la correttezza nelle relazioni con la clientela, mitigando l'esposizione ai rischi legali e di reputazione, nel corso del 2015 è stato completamente rivisto e razionalizzato il processo di modifica unilaterale delle condizioni contrattuali ai sensi degli artt. 118 e 126 sexies TUB.

REVISIONE INTERNA

La Funzione di Revisione Interna ha il compito di verificare la regolarità dell'operatività e il livello di adeguatezza dei presidi afferenti i rischi aziendali e di valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti con riferimento al Risk Appetite Framework, al processo di gestione dei rischi e agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'ATTIVITÀ ISPETTIVA

Gli obiettivi vengono realizzati attraverso l'attività di verifica di natura ispettiva per mezzo della quale sono sottoposte a controllo le varie unità organizzative della Banca. L'attività di verifica viene svolta tenendo conto delle disposizioni di vigilanza e delle norme emanate dalla Banca d'Italia, della rilevanza dei processi e della rischiosità degli stessi rilevata nel corso di attività di risk assessment, dell'esperienza maturata nel corso degli accertamenti eseguiti in precedenza, dell'esito dell'attività di monitoraggio a distanza di appositi indicatori di anomalia, della necessità di sottoporre a revisione tutte le aree aziendali rilevanti in un arco temporale non superiore a 3 anni.

L'attività di verifica può essere svolta in loco, nel qual caso è prevista la presenza fisica dell'ispettore presso l'unità organizzativa controllata, in considerazione dell'esigenza di sottoporre a controllo un numero significativo di procedure, ovvero in relazione all'esigenza di determinare - presso un insieme di filiali - la regolare operatività in un ambito più circoscritto. Per contro, l'attività di verifica può essere svolta a distanza mediante l'analisi delle risultanze dei flussi informativi; in tal caso il controllo risulta generalmente circoscritto ad un singolo processo che vede coinvolte unità organizzative diverse.

Nel corso del 2015 sono state effettuate 27 ispezioni (di cui 6 con il Collegio Sindacale); 16 di esse hanno interessato specifici processi aziendali, 3 le funzioni operative importanti esternalizzate e 8 le attività svolte nel loro complesso dagli operatori delle filiali. Per effetto delle verifiche sui processi aziendali sono state controllate 13 strutture organizzative di Sede Centrale, la funzione aziendale di controllo dei rischi, la funzione di conformità alle norme, il servizio di prevenzione e protezione e 14 filiali.

Sono stati sottoposti a verifica il sistema dei controlli interni, i processi inerenti il servizio di consulenza evoluta, le prassi di remunerazione del personale della Banca, il trattamento dei dati personali, la gestione dei patrimoni di investimento per conto terzi, il back office crediti, l'attività degli amministratori di sistema, le procedure previste per assicurare il rispetto delle disposizioni previste dalla normativa sulla trasparenza e in materia di lotta all'usura, la gestione del rischio di liquidità, la gestione degli incidenti di sicurezza informatica, il sistema salute e sicurezza, la contabilità mutui e finanziamenti a piano di rientro, il sistema di videosorveglianza, il sistema degli obiettivi di rischio, la gestione della sicurezza informatica.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

La Banca ha demandato lo svolgimento della funzione di conformità alle norme alla Funzione Compliance e Antiriciclaggio, provvista dei necessari requisiti di indipendenza e professionalità. L'obiettivo della Funzione consiste nel prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da identificare nel continuo le norme applicabili e misurare/valutare l'impatto su processi e procedure, stimolare l'attivazione di presidi organizzativi specifici al fine di assicurare il rigoroso rispetto della normativa, proporre modifiche organizzative e procedurali per un adeguato presidio dei rischi di non conformità e favorire il rafforzamento della buona reputazione della Banca.

Tra le principali attività che la Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha svolto nel corso del 2015, si sottolineano:

- l'identificazione degli aggiornamenti normativi e le connesse analisi di impatto;
- l'attività di analisi dell'adeguatezza ed efficacia delle procedure, posta in essere attraverso l'analisi dei processi aziendali e la conseguente identificazione e valutazione dei rischi di non conformità, con particolare riferimento al mancato rispetto di disposizioni di legge, provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza e norme di autoregolamentazione. Tale attività di mappatura dei rischi ha permesso di focalizzare le verifiche, nell'ambito degli obiettivi di controllo dichiarati in sede di pianificazione, sulle attività caratterizzate dal maggior grado di rischiosità. L'attività di verifica è normalmente svolta sia attraverso controlli ex ante che attraverso controlli ex-post; relativamente a quest'ultima tipologia la Funzione di Compliance e Antiriciclaggio si è avvalsa, con specifico riferimento all'area dei servizi di investimento, della collaborazione della Funzione di Revisione Interna al fine di evitare inefficienti duplicazioni dell'attività di controllo. La metodologia utilizzata per le verifiche ha portato a definire per ogni requisito normativo analizzato un "rischio residuo", propedeutico alla valutazione complessiva dei presidi posti in essere dalla Banca. Nel corso del 2015 sono stati sottoposti a controllo 189 requisiti normativi, con un incremento del 54% rispetto all'anno precedente;
- l'attività di consulenza alle altre strutture della Banca; è stato prestato supporto consultivo con riferimento alla normativa rilevante e alla sua costante evoluzione, alla definizione del sistema incentivante, alla commercializzazione di nuovi prodotti/servizi;
- l'attività di collaborazione alla formazione del personale.

Con riferimento alla tematica Antiriciclaggio, l'attività della Funzione Compliance e Antiriciclaggio verrà formalmente relazionata entro il 30 aprile 2016 contestualmente all'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", così come richiesto dall'Autorità di vigilanza con comunicazione del 22 ottobre 2015.

RECLAMI

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio inoltre ha provveduto:

- ai sensi del Regolamento Congiunto di Banca d'Italia/Consob del 29 ottobre 2007, a presentare agli organi aziendali la relazione sui reclami pervenuti inerenti i servizi di investimento ed i servizi accessori;
- ai sensi delle Disposizioni di Banca d'Italia del 29 luglio 2009 sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, a riferire agli organi aziendali sulla situazione complessiva dei reclami ricevuti nonché sull'adeguatezza delle procedure e delle soluzioni organizzative adottate.

Nel corso del 2015 sono pervenuti 46 reclami inerenti i servizi bancari e un reclamo inerente i servizi di investimento; il numero complessivo dei reclami ricevuti risulta in netto decremento rispetto all'anno precedente (79 reclami pervenuti nel 2014);

Tra le principali motivazioni che hanno originato i reclami, si segnala la presunta applicazione di interessi usurari che vede una riduzione del 60% rispetto ad analogo dato dell'anno precedente; si ricorda come tale tematica sia stata profondamente e lungamente dibattuta a livello nazionale, anche in conseguenza di diverse sentenze - non sempre uniformi - della giurisprudenza. Peraltro l'analisi di tali reclami ha evidenziato comportamenti sempre corretti da parte della Banca nei confronti della Clientela.

Il rapporto tra il numero dei reclami ricevuti e quello dei clienti è pari allo 0,055% (0,09% l'anno precedente).

Dalla valutazione complessiva dei reclami pervenuti, non sono emerse carenze di natura organizzativa (struttura organizzativa e gestione dei processi) né di natura comportamentale (esperienza e professionalità del personale).

RISK MANAGEMENT

La Funzione di Risk Management ha il compito di monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione. Il rischio di credito continua a rappresentare la maggiore componente di rischio a cui la Banca è esposta.

Per informazioni di maggior dettaglio sui rischi e sulle relative politiche di copertura si rimanda alla parte E della Nota integrativa.

L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Relativamente al regime prudenziale delle banche, nel corso dell'anno le attività hanno come di consueto riguardato – oltre all'ormai consolidato primo pilastro - sia la produzione del Resoconto ICAAP (secondo pilastro), sia la pubblicazione sul sito Internet della Banca delle informazioni in merito all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo (terzo pilastro).

Il 2 dicembre 2015 la Banca d'Italia ha disposto che, a decorrere dalla segnalazione sui fondi propri al 31.12.2015, la Banca – unitamente alla controllante Confindenza Partecipazioni SpA – adotti, ai sensi dell'art. 53-bis, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 385/93 (tub) coefficienti di capitale a livello consolidato in misura pari ai seguenti (tutti comprensivi del 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale):

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (cet 1 ratio) pari al 7%;
- coefficiente di capitale di classe 1 (tier 1 ratio) pari all'8,6%;
- coefficiente di capitale totale (total capital ratio) pari all'11,5%.

Si ricorda al proposito che il CET 1 consolidato di Banca del Piemonte al 31/12/2015 è 16,5%, più del doppio di quanto prescritto.

Il Risk Management provvede trimestralmente alla verifica dell'adeguatezza patrimoniale.

IL RAF (RISK APPETITE FRAMEWORK)

Il Sistema degli Obiettivi di Rischio (Risk Appetite Framework – RAF) è il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli ed attuarli.

Gli obiettivi di rischio e le soglie di tolleranza definiti nel RAF sono stati oggetto di periodico monitoraggio nel corso dell'anno e ne è stata fatta trimestrale rendicontazione in sede di Comitato Rischi e Consiglio di Amministrazione.

IL RISCHIO DI CREDITO

La metodologia prevalentemente applicata ai fini della stima del rischio di credito della Clientela in bonis si basa sull'utilizzo del sistema di rating interni (Credit Rating System). In particolare, si procede alla suddivisione dei clienti in base al rating di appartenenza e se ne misurano alcuni indicatori di rischiosità ritenuti significativi.

Relativamente ai crediti anomali, la Funzione Risk Management ha il compito di produrre il sistema di reporting inerente l'analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate (scaduti/sconfinanti deteriorati, inadempienze probabili, sofferenze) evidenziandone gli aspetti rilevanti quali stock, andamento, composizione, segmentazione, ecc..

Prendendo quale fonte di riferimento il flusso di ritorno Banca d'Italia (Bastra 1), viene prodotta un'articolata reportistica avente per oggetto il confronto sulle esposizioni deteriorate tra la Banca ed il sistema regionale e nazionale.

In materia di valutazione di congruità dei dubbi esiti e di correttezza degli status, nel corso dell'anno sono state condotte approfondite verifiche con l'obiettivo di determinare una più puntuale appostazione delle rettifiche nonché una più corretta classificazione delle esposizioni.

Sono inoltre state definite e proposte le attività di indirizzo creditizio, con riferimento alla dimensione settoriale allo scopo di individuare specifici settori deboli ovvero sui quali espandere l'attività creditizia.

L'ALM

La Funzione Risk Management ha il compito di effettuare le analisi, le elaborazioni e le proiezioni a supporto della gestione integrata dell'attivo e del passivo (A.L.M.) e di controllare l'assunzione dei rischi di mercato. In particolare, con la procedura A.L.M. vengono misurati il rischio di tasso di interesse nonché il rischio di liquidità "strutturale" e "operativo" relativi al complesso delle attività e passività in essere.

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento.

V.A.R. E RISCHI DI MERCATO

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Tale misura viene prodotta – con periodicità giornaliera - relativamente ai titoli di proprietà della Banca, ai titoli di capitale/AFS, ai depositi interbancari.

IL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

La Banca è da sempre fermamente convinta che mantenere adeguate riserve di liquidità sia di importanza vitale. Per questo il monitoraggio sul rischio di liquidità è particolarmente attento e la gestione proattiva; le scelte sono improntate ai consueti criteri di sana e prudente gestione.

Relativamente alla liquidità c.d. "operativa", è ormai da tempo a regime un sistema di monitoraggio basato su una "maturity ladder" prodotta giornalmente, nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi privilegiando le fasce temporali fino al mese successivo alla data di valutazione. Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap Cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di indici volti a quantificare il rischio di liquidità in essere.

Il valore del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2015 è pari al 167%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1° gennaio 2018).

IL RISCHIO OPERATIVO

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto ABI denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative), è proseguito il monitoraggio del rischio operativo.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti ad abbattere il rischio.

Nel corso dell'anno è stato progressivamente esteso il perimetro del modello di valutazione e gestione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

IL RISCHIO EMITTENTE

A fine 2015 il portafoglio titoli di proprietà era composto da titoli di stato italiani, BEI, Cassa Depositi e Prestiti, obbligazioni di primarie banche italiane e, per una parte residuale, da obbligazioni corporate e quote di Fondi Comuni di Investimento.

Inoltre, la Banca non ha esposizioni relative a veicoli special purpose (SPE), collateral debt obligations (CDO), mutui sub-prime o Alt-A, titoli garantiti da ipoteca commerciale (CMBS – Commercial Mortgage Backed Securities) o similari.

IL RISCHIO DEPOSITARI E CONTROPARTI COMMERCIALI

L'elenco delle controparti depositarie presso le quali sono presenti i titoli di proprietà e di terzi in deposito amministrato, in garanzia ed in gestione viene analizzato periodicamente e presentato al Comitato Rischi, evidenziando per ciascuna di esse il gruppo di appartenenza, il rating ed il credit default Swap a 5 anni, nonché il controvalore depositato.

Analoga analisi è presentata in sede di Comitato Rischi relativamente alle più significative controparti con le quali la Banca intrattiene rapporti commerciali, per le quali è riportato l'eventuale rating, il credit default swap a 5 anni, la tipologia di prodotti offerti ed i volumi relativi.

LE GESTIONI PATRIMONIALI

Il processo di investimento della Banca relativo alle Gestioni Patrimoniali individuali è fondato su un rigoroso controllo del rischio che pervade le varie fasi del processo medesimo: dalla realizzazione dei portafogli modello (ex-ante) ai portafogli reali (ex-post). Alla funzione Risk Management, distinta ed autonoma rispetto alle funzioni di gestione, compete istituzionalmente la misurazione ed il controllo del rischio; per svolgere al meglio tale attività essa è pienamente integrata nell'ambito del processo di investimento e partecipa alle varie fasi del processo medesimo.

L'attività di controllo del rischio relativa alle Gestioni Patrimoniali individuali ha quindi per oggetto la totalità dei mandati in capo alla Clientela ed è effettuata con periodicità giornaliera.

O.M.R. (OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO) ANALISI DEI RISCHI DI NUOVI PRODOTTI/SERVIZI/MERCATI

Per le Operazioni di maggior rilievo è stato definito puntualmente il perimetro di tali operazioni, pertanto il Risk Management ha prodotto nell'anno una serie di pareri preventivi in termini di coerenza rispetto al RAF.

Per il Processo di analisi dei rischi di nuovi prodotti/servizi/mercati, il Risk Management ha espresso nel corso dell'anno le valutazioni dei rischi connessi e del relativo livello in relazione alle nuove fattispecie individuate.

RISORSE UMANE E FORMAZIONE

Nel corso del 2015 sono state assunte 15 risorse, ricorrendo per 9 di esse al contratto a tempo indeterminato e per 6 a contratti a tempo determinato; vi sono inoltre state 20 cessazioni. Il personale in forza è passato da 502 persone a 497 persone, di cui 14 maternità.

L'organico a fine esercizio è così composto: 494 persone a tempo indeterminato - di cui 31 con contratto part-time -, 2 con contratto di apprendistato e 1 con contratto a tempo determinato.

La distribuzione dell'organico evidenzia che il 42% delle risorse umane opera in Sede Centrale mentre il 58% opera nelle reti commerciali. A testimonianza dell'attenzione dedicata alla qualità della vita di tutto il personale ed alle necessità di chi deve conciliare le esigenze lavorative con quelle della famiglia, la maggioranza dei dipendenti risiede in zone limitrofe al luogo di lavoro. In particolare si evidenzia che nel corso del 2015 sono stati effettuati 7 trasferimenti a seguito di specifica richiesta dei colleghi, non solo per esigenze logistiche ma anche per assecondare le necessità personali, di salute e le aspettative professionali su aree di maggiore interesse.

La popolazione aziendale al 31/12/2015 è composta da 258 uomini pari a circa il 52% e da 239 donne pari al 48% del totale. L'età media del personale in organico al 31 dicembre 2015 è di circa 44 anni, mentre l'anzianità aziendale media è di circa 16 anni.

Poco meno dell'1% dei lavoratori fa parte della 2^a area professionale, il 57% dei lavoratori ha la qualifica di impiegato (3^a area professionale), il 40% appartiene alla categoria dei quadri direttivi, mentre il 2% ha incarichi dirigenziali.

IL CONTESTO NORMATIVO

Con la legge delega del 10 dicembre 2014, n.183- comunemente nota come "Jobs Act"- il Governo ha elaborato un complessivo, ambizioso disegno di riordino, revisione e semplificazione della disciplina giuridica del lavoro, in tutti i suoi principali aspetti, disegno poi portato a positivo compimento, nel corso del 2015, con l'adozione di ben 8 decreti legislativi attuativi della delega.

Inoltre è da sottolineare che la legge di stabilità 2016 (n. 208 del 28 dicembre 2015) reca, tra l'altro, importanti misure destinate a incidere sui rapporti di lavoro e sulle dinamiche previdenziali. In particolare, è stato riproposto il regime contributivo agevolato per le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel 2016, ma rispetto all'analoga misura prevista dalla Legge di Stabilità per il 2015 si ha non solo una riduzione di 12 mesi del beneficio, ma anche una significativa riduzione dei relativi importi.

Di assoluta importanza per il settore bancario è stata la firma, nella notte del 31 marzo 2015, dell'accordo fra ABI e Sindacati sul rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali, la cui scadenza è stata fissata al 31 dicembre 2018.

L'intesa apre la strada ad una serie di soluzioni utili a continuare ad affrontare i cambiamenti in atto relativi alla razionalizzazione dei processi produttivi, organizzativi e delle strutture distributive, all'evoluzione dei comportamenti della Clientela, delle innovazioni tecnologiche e ai profondi cambiamenti normativi e di supervisione.

In particolare l'accordo, prevede:

- soluzioni di forte valenza sociale con l'obiettivo di tutelare l'occupazione e favorire l'occupabilità, in particolare dei giovani, attraverso un significativo incremento del livello retributivo di inserimento professionale e la conferma delle attuali modalità e misure di finanziamento del Fondo per l'occupazione (Foc) con operatività prorogata a fine 2018 nonchè la costituzione di una "piattaforma" informatica per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nell'ambito del settore;
- la costituzione di un cantiere di lavoro per la definizione di un nuovo schema di classificazione del personale che tenga conto dei mutati assetti tecnici, organizzativi e produttivi delle banche allo scopo di semplificare le norme sul sistema attuale degli inquadramenti;

- il riconoscimento di un incremento medio (lavoratore inquadrato nella 3^a area professionale 4^o livello retributivo) a regime di 85 euro ferme restando le modalità di calcolo del TFR fino al 31/12/2018.

Inoltre in data 13 luglio 2015 è stato sottoscritto l'accordo per il rinnovo del CCNL 29 febbraio 2012 per i dirigenti. Le parti hanno sostanzialmente confermato, per quanto compatibili con la categoria dei dirigenti, i contenuti dell'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i quadri direttivi e le aree professionali del 31 marzo 2015.

Sul finire del 2015 è stato stipulato infine il Verbale di accordo tra l'ABI e le Organizzazioni Sindacali in tema di congedi parentali su base oraria. L'intesa, che dispiegherà i suoi effetti dal 1° febbraio 2016, fissa le modalità di utilizzo ad ore dei congedi parentali omogenee per tutto il settore e finalizzate ad un equilibrato contemperamento tra il diritto dei genitori e quello dell'impresa ad una efficiente organizzazione del lavoro.

A livello aziendale il 23 ottobre 2015 è stato sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali (OO.SS.) un Accordo per l'accesso alle prestazioni ordinarie erogate dal Fondo di Solidarietà ai sensi dell'art. 5, 1° comma, lett. a), punto 2, del D.M. n° 83486 del 28/07/2014 nei limiti delle risorse disponibili. Le Parti, anche in un'ottica di salvaguardia dell'occupazione, hanno concordato in particolare la necessità di una riduzione del costo del personale con corrispondente riduzione del trattamento economico attraverso la sospensione dell'attività lavorativa per 1.500 giornate per anno nel 2016 e nel 2017. Come segnale di vera attenzione alle Risorse Umane, la Banca e le OO.SS. hanno concordato di dare priorità alle adesioni volontarie. La scelta si è rivelata più che positiva in quanto le richieste espresse dai lavoratori/lavoratrici su base volontaria hanno consentito di raggiungere integralmente l'obiettivo di giornate previste per anno.

Nella stessa data è stato inoltre sottoscritto con le Organizzazioni Sindacali Aziendali l'accordo di rinnovo del Premio Aziendale. In particolare, dopo una lunga trattativa, è stata condivisa la definizione del Premio Aziendale per gli esercizi 2016 e 2017 sulla base di due indicatori compositi che fanno riferimento alla produttività aziendale e alla redditività.

Grande novità riguarda quanto previsto in tema di Welfare aziendale cioè la possibilità offerta ai lavoratori, nell'ottica di consentire la massima valorizzazione delle componenti economiche, di poter versare tutto o parte del premio alla previdenza complementare ovvero di utilizzare altri servizi.

Infine, è stato sottoscritto un accordo per l'erogazione, nel mese di dicembre 2015 a titolo di "Una Tantum", di una somma di pari importo per tutti i dipendenti quale riconoscimento per l'impegno profuso nel corso del 2014 da tutto il personale appartenente alla categoria delle Aree Professionali e dei Quadri Direttivi.

LA FORMAZIONE

Uno dei fattori fondamentali tramite i quali si realizza lo sviluppo professionale è la formazione. In quest'ottica l'impegno dedicato alla formazione delle risorse è proseguito con determinazione; nel corso dell'anno 2015 sono state effettuate complessivamente circa 1.756 giornate/uomo di formazione. In particolare oltre alla formazione erogata con metodi tradizionali – sia presso la Banca che presso società esterne – è proseguito l'utilizzo dell'autoformazione tramite le postazioni di lavoro con l'ausilio di appositi software e piattaforme informatiche acquistate da Società specializzate.

Si segnalano – sia per la durata, che per i temi trattati ed il numero di risorse coinvolte – i corsi relativi:

- alla formazione professionale in ambito assicurativo, sia in aula che con modalità e-learning, di cui al Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, destinata alle figure individuate come "Addetti all'intermediazione assicurativa" (sia corsi di aggiornamento annuali che corsi per addetti di nuova nomina); a tal proposito si segnala che nel corso del 2015 è stata implementata una piattaforma e-learning in linea con i nuovi requisiti previsti dal Regolamento Ivass n. 06/14 del 2 dicembre 2014, relativi sia ai contenuti didattici obbligatori sia alla tracciabilità della fruizione dei corsi da parte degli Utenti;
- alla formazione professionale in ambito salute e sicurezza sul luogo di lavoro, con particolare riferimen-

to alla formazione per i Lavoratori Neoassunti e per i Tirocinanti secondo l'Accordo Stato Regioni ed alla formazione di aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori; sono stati inoltre realizzati due nuovi corsi di autoformazione sulla intranet aziendale, destinati a tutti i dipendenti, sui rischi del fumo e dello scivolamento;

- all'aggiornamento in materia di Antiriciclaggio con focus sull'adeguata verifica e sulle segnalazioni di operazioni sospette;
- alla formazione in aula in materia di "Nuovo Sistema di Valutazione delle Prestazioni" rivolta sia a coloro che hanno compiti valutativi sia offerta facoltativamente a tutti i dipendenti con oltre 200 partecipanti;
- al Master in Banking Financial Diploma, per il quale è stato richiesto il finanziamento al Fondo FBA con riferimento all'Avviso n. 04/13, della durata di un anno ed a cui hanno partecipato i giovani inseriti nel "Progetto Talenti" di Banca del Piemonte;
- alla formazione in aula in materia di "Interactive Center in-bound" e di "Telepressing" rivolta principalmente alla Funzione Interactive;
- alla formazione su materie specifiche quali "l'Evoluzione del reato di false comunicazioni sociali", "Patrimonio e successioni", "Private Insurance", "Voluntary Disclosure", "Asset Allocation" e "Strategie Creditizie" dedicata principalmente ai gestori di relazione con la Clientela;
- alla formazione in aula in materia di "Fondo Garanzia – adesione diretta" dedicata ai Responsabili di filiale, Gestori Corporate Banking e Direzione Crediti, a cui hanno partecipato oltre 70 risorse;
- all'aggiornamento sulla "Continuità Operativa dedicato al personale "essenziale" ai fini del Business Continuity Plan.

Al fine di agevolare le scelte professionali attraverso la conoscenza diretta del mondo del lavoro e nell'ottica di una maggiore integrazione con il sistema scolastico anche nel corso del 2015 la Banca ha confermato la disponibilità a supportare l'attività formativa di scuole e università. Sono stati 34 i ragazzi e ragazze che hanno effettuato tirocini formativi e di orientamento in molteplici settori della Banca.

Nel mese di dicembre Banca del Piemonte è stata infine invitata dalla S.A.A. - School of Management di Torino per la presentazione della società e per l'erogazione di un'attività divulgativa rivolta agli studenti. Alla presentazione hanno partecipato 63 studenti universitari.

PIANO STRATEGICO DEL PERSONALE

Nel corso del 2015 è proseguito, nell'ambito del Piano Strategico del Personale, il Progetto Talenti; le risorse selezionate hanno tutte superato brillantemente il Master Banking e Financial Diploma organizzato dall'Associazione Bancaria Italiana e stanno proseguendo i percorsi di crescita professionale nei vari ambiti aziendali.

Relativamente al progetto "cambia-mente", rivolto in particolare ai senior manager, sono proseguiti i programmi individuali di formazione manageriale nonché gli incontri con esponenti del mondo politico ed imprenditoriale.

Dopo una adeguata attività formativa che ha coinvolto oltre 100 persone è stato avviato il nuovo Sistema di Valutazione delle performance, che prende in considerazione sia obiettivi quantitativi che comportamentali.

Sul finire dell'anno è stata effettuata la ripianificazione degli organici per la messa a regime del piano di razionalizzazione e sviluppo territoriale prevista per il mese di gennaio 2016. Nell'ambito di tale piano, grande impegno è stato dedicato all'individuazione del personale da destinare alle Reti Commerciali ed in particolare alla nuova Rete PMI. Per la definizione dei ruoli ci si è avvalsi principalmente degli esiti di un approfondito assessment - effettuato da società esterna specializzata - che ha coinvolto oltre 70 risorse con prove individuali, di gruppo e con colloqui di "feedback" al quale sono stati affiancati dati quantitativi per tener conto dell'esperienza maturata, delle conoscenze e dei risultati del sistema premiante degli ultimi anni.

Successivamente, con l'utilizzo del lavoro svolto dalla Funzione Organizzazione per la misurazione dell'assorbimento di risorse conseguente anche all'accentramento di attività di back-office, la Rete Retail ha subito un'importante azione di ribilanciamento degli organici con un significativo utilizzo di "Responsabili Itineranti".

I SISTEMI PREMIANTI

Anche nel 2015 i sistemi incentivanti hanno riguardato tutto il personale della Banca con lo scopo di motivare le risorse, determinare un forte orientamento al conseguimento degli obiettivi stabiliti e mantenere un forte "spirito di squadra".

A seguito dell'emanazione del 7° aggiornamento alla Circolare Banca d'Italia n. 285, in tema di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione sono state avviate le attività necessarie per garantire la piena conformità alle nuove disposizioni nonché a quanto previsto dall'EBA nel regolamento delegato (UE) 604/2014 in materia di individuazione del personale più rilevante (risk takers).

L'obiettivo delle nuove disposizioni "è pervenire - nell'interesse di tutti gli stakeholder - a sistemi di remunerazione in linea con i valori, le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo, collegati con i risultati aziendali, opportunamente corretti per tener conto di tutti i rischi, coerenti con i livelli di capitale e di liquidità necessari e fronteggiare le attività intraprese e, in ogni caso, tali da evitare incentivi distorti che possano indurre a violazioni normative o ad un'eccessiva assunzione di rischi per la banca ed il sistema finanziario nel suo complesso".

I principali impatti sul sistema di remunerazione introdotti dalle nuove disposizioni hanno riguardato:

- i limiti al rapporto tra la componente variabile e quella fissa;
- le nuove previsioni specifiche per il "personale più rilevante" in termini di differimento della componente variabile;
- le norme relative ai compensi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro o della carica collegati alla performance ed ai rischi assunti;
- i meccanismi di correzione ex post (malus e claw back) della componente variabile.

Riguardo l'identificazione del "personale più rilevante", ai sensi del Regolamento UE 604/2014, rientra tra le categorie di personale le cui attività professionali hanno un impatto sostanziale sul profilo di rischio della Banca il personale che soddisfa uno qualsiasi dei quindici criteri qualitativi ovvero dei tre criteri quantitativi basati principalmente sulla retribuzione corrisposta ai diversi soggetti nell'esercizio precedente a quello a cui si svolge la valutazione.

Sulla base dei criteri suddetti, dei fattori che caratterizzano la Banca in termini di struttura organizzativa, deleghe operative, dimensioni e business, l'attività di autovalutazione svolta ha portato ad identificare 47 soggetti rientranti tra il personale più rilevante.

Nel complesso i risultati dei sistemi premianti per il personale commerciale riferiti all'anno 2015 - anche in considerazione del realizzarsi di elementi straordinari - sono stati decisamente soddisfacenti: le filiali che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono state 30, i gestori premium che hanno raggiunto gli obiettivi incentivati sono stati 19 ed i sistemi premianti per i responsabili dei punti operativi hanno premiato 16 colleghi.

Anche gli obiettivi relativi al sistema incentivante per il personale di sede centrale sono stati raggiunti così come il premio aziendale, basato su indicatori di produttività e redditività, ha prodotto effetti positivi per tutto il personale tenuto conto anche degli aspetti di welfare previsti nell'erogazione del predetto premio.

Il costo di tutti i sistemi premianti ammonta a circa 1.380 migliaia di euro

SICUREZZA E SALUTE DEI LAVORATORI

L'attenzione alla sicurezza e salute dei lavoratori è una priorità messa in atto in modo attento e articolato.

Il Sistema di Gestione Salute e Sicurezza di Banca del Piemonte è descritto nel relativo Manuale che viene sistematicamente aggiornato recependo le modifiche legislative, le modifiche tecnico-organizzative e ogni altra eventuale necessità in materia.

Come di consueto i DVR Generale e di ogni singolo luogo di lavoro sono stati mantenuti costantemente aggiornati previa consultazione con i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza. I principali aggiornamenti hanno riguardato il recepimento delle prescrizioni della legge n° 161 del 30.10.2014 (Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di salute e sicurezza dei lavoratori durante il lavoro), nonché il recepimento delle variazioni dei luoghi di lavoro, delle attività per il miglioramento messe in atto e delle evoluzioni tecnico-organizzative intercorse.

Le misure di preparazione e risposta all'emergenza prevedono l'esecuzione sistematica presso ogni luogo di lavoro di prove di emergenza e di "controlli operativi" rivolti principalmente alla verifica dei presidi di emergenza e delle misure da attuare in caso di emergenza.

Sono continuati l'analisi, il monitoraggio e la gestione di infortuni, situazioni di pericolo, incidenti senza infortunio e di tutte quelle situazioni che, opportunamente segnalate ed adeguatamente gestite, consentono di intraprendere azioni preventive/correttive in ottica di un miglioramento continuo. Nel corso dell'anno non sono stati denunciati casi di malattia professionale.

Nel 2015 sono state eseguite attività formative relative alla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro per un totale di circa 2.000 ore, in significativo incremento (56% circa) sull'anno precedente. Per il 2016 sono stati pianificati ulteriori interventi formativi volti all'ottenimento, mantenimento o miglioramento di adeguati livelli di competenza. Tutte le attività formative prevedono una fase di verifica al fine di accertarne l'efficacia.

ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI

LE ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 2.111 migliaia di euro), ammontano a 28.382 migliaia di euro e sono composte da terreni per 7.341 migliaia di euro, fabbricati per 17.555 migliaia di euro e da mobili, macchine ed impianti per 3.486 migliaia di euro; la voce evidenzia un aumento del 19,41% sul 2014.

La valutazione del patrimonio immobiliare della Banca è stata eseguita da parte di professionisti con una perizia di stima effettuata nel corso del 2014 per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. Le valutazioni effettuate hanno definito valori pari a 22.835 migliaia di euro per gli immobili destinati ad uso funzionale e a 7.701 migliaia di euro per gli immobili detenuti a scopo di investimento, facendo registrare un maggior valore complessivo di 9.941 migliaia di euro rispetto ai valori di libro al 31/12/2014. La valutazione viene di norma effettuata con cadenza triennale.

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti in immobili per 5.186 migliaia di euro, principalmente riferiti all'acquisto dei locali della nuova filiale di Milano (4.764 migliaia di euro); per quanto riguarda i mobili, l'investimento è stato di 270 migliaia di euro.

Gli investimenti in macchine ed impianti sono stati di 1.269 migliaia di euro: essi hanno riguardato per 311 migliaia di euro attrezzature EDP – di cui 84 migliaia di euro per apparecchiature bancomat – e per 958 migliaia di euro impianti ed attrezzature varie, tra cui autovetture per 234 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio sono stati dismessi beni EDP per 471 migliaia di euro di costo storico nonché attrezzature varie per 820 migliaia di euro di costo storico.

LE ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, al netto degli ammortamenti (la quota dell'esercizio è pari a 463 migliaia di euro), ammontano a 434 migliaia di euro; la voce evidenzia una diminuzione del 12,05% sull'esercizio precedente.

Nella realtà operativa della Banca le attività immateriali iscritte a bilancio sono interamente riferite agli oneri per l'acquisto d'uso di software, come indicato nella parte A – Politiche contabili della Nota integrativa.

Nell'esercizio sono stati sostenuti oneri della specie per 403 migliaia di euro, di cui 97 migliaia di euro per l'acquisizione di licenze d'uso. Da segnalare inoltre che per l'attività di arricchimento delle funzionalità della procedura di consulenza evoluta è stato acquisito in uso software per 61 migliaia di euro. Ad ulteriore supporto dell'Interactive Center sono state investite 22 migliaia di euro.

Gli affinamenti apportati ai modelli di calcolo della perdita attesa sui crediti in bonis hanno comportato un investimento di 14 migliaia di euro.

Si ricorda che – come previsto dalle vigenti Disposizioni in materia di bilancio – le c.d. “migliorie su beni di terzi”, ovvero gli oneri di utilità pluriennale riferiti a locali non di proprietà, vengono riclassificati tra le “altre attività” ed i relativi ammortamenti sono ricompresi tra gli altri oneri di gestione.

Si tratta a fine esercizio di 1.021 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 564 migliaia di euro) con una riduzione del 23,23% sul 2014.

Da segnalare nel 2015 l'allestimento dei locali che ospitano la nuova filiale di Borgomanero, con un investimento di 195 migliaia di euro.

Tra le “altre attività” sono infine ricompresi oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà per 23 migliaia di euro al netto degli ammortamenti stanziati (la quota dell'esercizio è pari a 31 migliaia di euro) con un significativo decremento sul 2014.

RISULTATI ECONOMICI

	2015	2014	VAR. %
<i>Margine di interesse</i>	38.794	39.564	-1,95
Dividendi	414	458	-9,61
Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.674	6.430	66,00
Risultato netto dell'attività di copertura	(331)	(483)	-31,47
Margine sui servizi	30.565	29.287	4,36
<i>Margine di intermediazione</i>	80.116	75.256	6,46
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti; acc.ti netti ai fondi rischi ed oneri relativi all'attività credizia	(12.398)	(13.571)	-8,64
<i>Risultato netto della gestione finanziaria</i>	67.718	61.685	9,78
Costi generali ed ammortamenti	(58.286)	(54.524)	6,90
di cui spese per il personale	(32.752)	(31.268)	4,75
di cui imposte indirette e tasse	(5.690)	(5.745)	-0,96
di cui altre spese amministrative	(16.676)	(14.558)	14,55
di cui rettifiche di valore su immobilizz. mat. e immat.	(3.168)	(2.953)	7,28
Altri accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(488)	(768)	-36,46
<i>Utile attività ordinarie</i>	8.944	6.393	39,90
Utili/Perdite da cessione o riacquisto	10	17	-41,18
Imposte sul reddito d'esercizio	(1.390)	(2.770)	-49,82
Utile netto	7.564	3.640	107,80

I risultati economici sono frutto di una riclassificazione gestionale.

La “redditività complessiva” è pari a 3.850 migliaia di euro, di cui 3.868 migliaia di euro relativi all'effetto complessivamente negativo delle variazioni di fair value dei titoli riclassificati nel portafoglio “disponibili per la vendita”. Le variazioni relative ai titoli di capitale sono dettagliate nel paragrafo della presente relazione I movimenti dei titoli di capitale AFS dell'esercizio.

I risultati economici del 2015 sono influenzati da diversi elementi straordinari particolarmente significativi, che hanno caratterizzato in particolare il mese di dicembre e che vengono qui di seguito sintetizzati:

- il provento – ricompreso nel Risultato netto dell'attività di negoziazione – derivante dalla cessione partecipazione CartaSi pari a 5,6 milioni di euro;
- gli interventi straordinari per il salvataggio delle quattro banche con un costo di circa 1,3 milioni di euro;
- l'aumento prudenziale della riserva forfettaria sui crediti in bonis (viste tutte le incertezze che gravano sull'economia italiana ed i rischi evidenziati dalla Banca d'Italia nel Bollettino Economico di gennaio 2016) da 0,8% a 1,0% con un costo di circa 2 milioni di euro;
- il costo del personale per premi, buonuscite e varie pari a circa 0,7 milioni di euro;
- le spese straordinarie collegate alla chiusura delle filiali 2015 e all'avvio della Rete di gestori PMI pari a circa 0,25 milioni di euro.

La somma algebrica degli elementi sopra elencati è pari a circa 1,3 milioni di euro di impatto positivo sull'utile lordo imposte.

Il margine di interesse evidenzia una riduzione sia sull'anno precedente che sulle previsioni, da ricondurre essenzialmente alla contrazione degli impieghi a Clientela e all'andamento della struttura dei tassi di interesse. Visto l'andamento delle masse il risultato può considerarsi nel complesso buono, grazie alle azioni sul costo della raccolta svolte nell'anno.

Il risultato netto dell'attività di copertura è influenzato negativamente e in modo significativo dall'applicazione dell'IFRS 13, ai sensi del quale è stato calcolato il fair value negativo dei derivati OTC tenendo conto del merito creditizio della Banca (DVA – Debit Value Adjustment).

Il margine sui servizi è risultato superiore alle previsioni e ai valori dell'anno precedente, con una sostenuta dinamica nel risparmio gestito e in consulenza.

Il costo complessivo del rischio di credito (compresa la quota degli accantonamenti netti per rischi e oneri riconducibili all'erogazione del credito) al 31 dicembre 2015 si attesta a 12.398 migliaia di euro, con una riduzione sull'anno precedente dell'8,6%; la riduzione è del 23% circa al netto degli accantonamenti prudenziali sui crediti in bonis. Esso rappresenta circa il 18,3% del Risultato netto della gestione finanziaria.

Come in precedenza dettagliato, i costi generali e ammortamenti sono influenzati da diversi elementi straordinari. Per quanto riguarda le Altre spese amministrative, si evidenzia che al netto dei contributi FITDe/FRN (1.743 migliaia di euro totali) l'incremento della voce è del 2,6% sull'esercizio precedente, in coerenza con il budget.

Le spese per il personale sono sostanzialmente in linea con le previsioni ed in aumento del 4,7% sul 2014, in relazione al reclutamento di risorse adeguate per la costituzione della nuova rete Corporate Piemonte Nord-Est e per l'organico della filiale di Milano; da segnalare anche il positivo andamento – in relazione agli obiettivi raggiunti – dei sistemi premianti. La rilevazione a Conto economico delle componenti attuariali del TFR avrebbe comportato una riduzione del costo del personale 2015 di 235 migliaia di euro.

Le rettifiche di valore sulle immobilizzazioni immateriali e materiali, in incremento sull'anno precedente a causa della chiusura delle otto filiali, sono così composte:

- 463 migliaia di euro di ammortamenti su attività immateriali
- 595 migliaia di euro di ammortamenti su oneri di utilità pluriennale;
- 885 migliaia di euro di ammortamenti su immobili;
- 1.225 migliaia di euro di ammortamenti su mobili, macchine ed impianti.

Il carico fiscale si attesta al 15,5% circa, contro il 43% circa del 2014. Su tale significativa riduzione incide in modo particolare la plusvalenza realizzata sulla cessione Carta SI che beneficia del regime di esenzione (c.d. "pex") ai fini IRES. Un'ulteriore effetto in riduzione del carico fiscale è dovuto alla piena deducibilità ai fini IRAP della componente di costo del lavoro riferita a dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato, la cui prima applicazione è avvenuta nel 2015.

Il R.O.A. (Utile su Totale Attivo) al lordo delle imposte sul reddito si attesta allo 0,5% (0,4% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari allo 0,4% (0,2% nel 2014).

Il R.O.E. (Utile su Patrimonio netto) al lordo delle imposte sul reddito si attesta al 6,1% (4,3% nel 2014), mentre al netto delle imposte sul reddito è pari al 5,1% (2,4% nel 2014).

PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto – comprensivo dell’utile di esercizio – è passato da 152.447 migliaia di euro a 155.493 migliaia di euro con un aumento di 3.046 migliaia di euro pari al 2,0%.

La movimentazione intervenuta nell’esercizio è riportata a pag. 64.

RENDICONTO FINANZIARIO

La liquidità netta assorbita nell’esercizio 2015 è pari a 3.668 migliaia di euro, contro 4.339 migliaia di euro generati nell’anno precedente.

Il rendiconto finanziario è riportato a pag. 66.

* * *

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

IL MERCATO

Banca d’Italia, nel Bollettino Economico di gennaio 2016, valuta che il PIL potrebbe crescere attorno all’1,5% nel 2016 e nel 2017; l’inflazione salirebbe progressivamente e gli investimenti potrebbero beneficiare di prospettive di domanda e condizioni di finanziamento più favorevoli e degli effetti delle misure di stimolo introdotte dalla legge di stabilità. All’espansione dei consumi contribuirebbe la ripresa del reddito disponibile, sostenuto anche dal rafforzamento del mercato del lavoro.

Resta determinante il sostegno delle politiche economiche e continuano a permanere rischi al ribasso significativi, tra i quali sono molto rilevanti quelli associati al contesto internazionale.

I risultati dell’indagine previsionale di Confindustria Piemonte (su un campione di oltre 900 aziende del comparto manifatturiero e oltre 300 dei servizi) diffusa il 17 dicembre 2015 confermano il trend cautamente favorevole in atto da alcuni trimestri. Di rilievo l’aumento di qualche punto percentuale della quota di aziende manifatturiere con programmi di investimento: era dal 2008 che non si superava una percentuale del 25%.

In calo significativo rispetto ai livelli prevalenti di 2-3 anni fa i tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione, sempre comunque elevati e pari a 119 giorni (contro i 91 della media complessiva).

LA BANCA

Il pilastro fondamentale sul quale si basano - da sempre - le nostre attività è la sana e prudente gestione; esso ci ha consentito anche in questi lunghi anni di crisi di mantenere una redditività - per quanto in significativa riduzione rispetto ai livelli pre-crisi anche per elementi al di fuori del nostro controllo, quali il più volte ricordato intervento del Fondo di Risoluzione Nazionale nelle quattro banche - adeguata a supportare la tradizionale, forte patrimonializzazione: nel decennio 2005-2014 l’Azionista ha destinato al raffor-

zamento patrimoniale il 79% dell'utile netto, l'80% nell'ultimo triennio. Anche la liquidità si è mantenuta come di consueto ampia.

Che l'Italia, il Piemonte imbrocchino in modo deciso il sentiero di uscita dalla crisi è la condizione essenziale per il progressivo recupero di più adeguati margini reddituali, mantenendo una costante attenzione all'equilibrio tra rischio, redditività, liquidità e - fattore fondamentale - esigenze della Clientela.

Proseguiranno con determinazione i grandi sforzi volti a valorizzare i nostri numerosi punti di forza tra i quali sottolineiamo: le forti patrimonializzazione e liquidità, la buona copertura del rischio di credito, una cultura dei controlli diffusa con robusti processi di analisi, monitoraggio, recupero e valutazione del credito, la forte attenzione alla Compliance, la centralità del Cliente.

Nello stesso tempo, continueranno forti azioni ed investimenti volti a migliorare nel medio periodo la redditività, diffondere ulteriormente la cultura del cambiamento e dell'innovazione e accrescere l'analiticità del controllo della gestione e la presenza di meccanismi decisionali basati sui dati.

La strada che abbiamo intrapreso tiene conto dei profondi mutamenti in atto sia nell'economia del nostro Paese che nelle nostre diverse attività, e si conferma al momento quella giusta per tornare in un orizzonte di medio periodo su livelli reddituali più adeguati, anche senza il contributo di elementi eccezionali.

* * *

Per quanto riguarda la futura politica di distribuzione degli utili, essa sarà nel complesso idonea ad assicurare il costante rispetto dei requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia anche a livello consolidato, nella consapevolezza che Banca del Piemonte oggi ha un patrimonio molto forte e ampiamente superiore alle soglie richieste.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

SCHEMA VOLONTARIO

La Banca ha aderito al c.d. "Schema Volontario" costituito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Finalità dello Schema è effettuare interventi di sostegno a favore delle banche aderenti in amministrazione straordinaria o in condizioni di dissesto o rischio di dissesto dichiarato dall'Autorità, qualora sussistano concrete prospettive di risanamento sulla base di piani di ristrutturazione efficaci e credibili e siano state preventivamente adottate dalla Banca d'Italia, ove applicabili, misure di riduzione/conversione (c.d. "burden sharing") degli strumenti di capitale in capitale primario di classe 1.

FUNZIONI AZIENDALI DI CONTROLLO

I responsabili delle Funzioni Revisione Interna, Compliance e Antiriciclaggio, Risk Management hanno presentato al Consiglio di Amministrazione del 28 gennaio 2016 i loro piani di attività per l'esercizio 2016 e al Consiglio di Amministrazione del 29 febbraio 2016 le loro relazioni sull'attività svolta nel 2015.

Con riferimento alla tematica delle Funzioni Operative Importanti esternalizzate, la Relazione della Funzione Revisione interna è stata presentata al Consiglio di Amministrazione del 30 marzo 2016.

Con riferimento alla tematica Antiriciclaggio, l'attività svolta verrà formalmente relazionata entro il 30 aprile 2016, contestualmente all'"Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo", così come richiesto dall'Autorità di Vigilanza con comunicazione del 22 ottobre 2015.

MODIFICHE STATUTARIE

In data 1° marzo è pervenuto il provvedimento Banca d'Italia di autorizzazione al progetto di modifica dello statuto sociale deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 22 dicembre 2015.

PARTECIPAZIONI

È pervenuta un'offerta non vincolante per acquisire una quota superiore al 67% del capitale di E-MID SIM SPA, società che gestisce la piattaforma multilaterale per la negoziazione dei depositi bancari (e-MID), nonché dei derivati Overnight Index Swap (e-MIDER). Sulla medesima piattaforma girano il Mercato Interbancario Collateralizzato (MIC) e il mercato dei pronti contro termine.

La Banca detiene una partecipazione del 2% nel capitale della società. Anche in considerazione dei profondi cambiamenti negli scenari internazionali del settore, con grandi concentrazioni di operatori, l'offerta è stata favorevolmente valutata.

DECISIONI DI POLITICA MONETARIA

Il 10 marzo il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha deciso un insieme articolato di misure, nel perseguimento del proprio obiettivo di stabilità dei prezzi, che sfrutterà le sinergie tra i diversi strumenti, e che è stato calibrato per conseguire un ulteriore allentamento delle condizioni di finanziamento, stimolare l'offerta di nuovi crediti e quindi rafforzare il vigore della ripresa dell'area dell'euro e accelerare il ritorno dell'inflazione su livelli inferiori ma prossimi al 2 per cento. Più in dettaglio il Consiglio Direttivo ha deciso:

- 1 - per quanto riguarda i tassi di interesse di riferimento della BCE, di ridurre il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali dell'Eurosistema di 5 punti base, allo 0,00 per cento;
- 2 - di ridurre quello sulle operazioni di rifinanziamento marginale di 5 punti base, allo 0,25 per cento;
- 3 - di ridurre di 10 punti base, al -0,40 per cento, il tasso sui depositi presso la banca centrale;
- 4 - di ampliare gli acquisti mensili nel quadro del programma di acquisto di attività portandoli da 60 a 80 miliardi di euro. Secondo le intenzioni, gli acquisti saranno condotti sino alla fine di marzo 2017, o anche oltre se necessario;
- 5 - di includere obbligazioni investment grade denominate in euro emesse da società non bancarie situate nell'area dell'euro nell'elenco delle attività ammissibili per gli acquisti regolari nel quadro di un nuovo programma di acquisto di attività del settore societario;
- 6 - di introdurre, a partire da giugno 2016, una nuova serie di quattro operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (OMRLT II), ciascuna con scadenza a quattro anni. Queste nuove operazioni rafforzeranno l'orientamento accomodante della politica monetaria della BCE e potenzieranno la trasmissione della politica stessa, incentivando ulteriormente l'erogazione di credito bancario all'economia reale.

* * *

PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Utile di esercizio	7.564.005
Alla Riserva Legale 15% residuano	<u>(1.134.601)</u> 6.429.404
Al Consiglio di Amministrazione (ai sensi dell'art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(578.646)</u> 5.850.758
Alle 25.010.800 azioni ordinarie: 0,08 euro ciascuna (art. 28 Statuto Sociale) residuano	<u>(2.000.864)</u> 3.849.894
Al Fondo erogazioni liberali	(100.000)
Al Fondo premi al personale residuano	<u>(200.000)</u> 3.549.894
Alla riserva straordinaria	(3.549.894)

La quota di utile di esercizio destinata al rafforzamento del patrimonio della Banca è pari a 4.684 migliaia di euro, in crescita di oltre il 65% sull'anno precedente.

La quota a favore del Consiglio di Amministrazione è determinata nel rispetto delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea con riguardo al rischio assunto dalla Banca e alle strategie di medio periodo.

Con riferimento a quanto indicato nella comunicazione della Banca d'Italia "Bilancio 2015. Distribuzione di dividendi e politiche di remunerazione." osserviamo che la Banca già al 31 dicembre 2015 rispetta i requisiti di capitale di Basilea 3 "pienamente attuati".

La proposta di destinare 100 migliaia di euro al Fondo erogazioni liberali testimonia l'attenzione che anche in questi tempi difficili la Banca continua a dedicare alle iniziative che si svolgono sul territorio, principalmente in campo medico.

La proposta di destinare 200 migliaia di euro al Fondo premi al personale è volta ad utilizzare una piccola parte dell'utile netto a ulteriormente motivare le risorse umane che con professionalità, impegno e determinazione hanno contribuito ai risultati raggiunti.

* * *

Signor Azionista,

non possiamo concludere questa relazione senza ricordare la recente scomparsa di Giorgio Giorgi, Consigliere di Amministrazione dal 2010.

Desideriamo qui sottolineare ancora una volta le doti professionali e umane di Giorgio Giorgi, la sua alta competenza, la sua ampia cultura, la sua profonda amicizia. Ricordiamo infine i suoi preziosi contributi, anche come autorevole componente del Comitato Controlli.

* * *

Desideriamo poi esprimere a tutto il personale un forte ringraziamento: le risorse umane sono state e saranno fondamentali in questi anni di grandi cambiamenti per permettere all'azienda di proseguire nel cammino basato sulla sana e prudente gestione e per affermare sempre di più il ruolo di solida banca del territorio.

Vogliamo qui ringraziare l'Associazione Bancaria Italiana per la continua, attenta attività di informazione, consulenza e supporto, essenziale nel contesto in continuo mutamento nel quale ci troviamo ad operare, nonché l'Associazione Nazionale delle Banche Private per i contributi di riflessione strategica e la collaborazione su temi di particolare rilievo.

Un particolare riconoscimento va alla Banca d'Italia, e in particolare al Direttore della Sede di Torino dott. Luigi Capra e a tutti i Suoi Collaboratori, per l'attenzione, la cura, l'elevata professionalità con le quali seguono costantemente la nostra attività.

Infine, scade per compiuto triennio il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale. Ringraziamo per la fiducia accordataci ed invitiamo a provvedere alla nomina dei Consiglieri di Amministrazione – previa determinazione del loro numero – e dei Sindaci per gli esercizi 2016 – 2017 – 2018.

Il Consiglio di Amministrazione

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Azionista Unico,

con la presente Relazione, riferiamo in merito all'attività di vigilanza e di controllo svolta dal Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2015, in adempimento al mandato ricevuto e secondo gli articoli 2403 - 2403 bis del C.C., le leggi speciali in materia e le disposizioni regolamentari di Banca d'Italia e Consob, nonché sulla generale conformità alla Legge del Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 e dei relativi documenti accompagnatori.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA

In particolare attestiamo che il Collegio Sindacale:

- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tenuto conto anche dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili;
- ha partecipato alle Assemblee, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'anno, seguendo con continuità lo sviluppo delle decisioni aziendali e l'andamento della Banca nei suoi diversi aspetti operativi. Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento ed in esse gli Amministratori hanno riferito sull'attività svolta, informando sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca. La frequenza di tali sedute e adeguati flussi informativi hanno consentito una conoscenza diretta e tempestiva dell'attività degli amministratori.

Il Collegio Sindacale può ragionevolmente assicurare, anche sulla base delle informazioni assunte, che le operazioni poste in essere sono ispirate a criteri di sana e prudente gestione e compiute in conformità alla Legge, allo statuto sociale ed alla regolamentazione emanata dalle Autorità di Vigilanza. Tali operazioni non sono apparse manifestamente imprudenti, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea e dal Consiglio o, comunque, in grado di compromettere l'integrità del patrimonio sociale, a conferma di una idonea politica di gestione dei rischi. Relativamente a dette operazioni risultano ampie informazioni e considerazioni nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa;

- ha effettuato riunioni e verifiche su temi generali e specifici oggetto di vigilanza e controllo, con esame e verbalizzazione delle attività svolte. Tale attività è stata espletata sia con incontri con la "Funzione di Revisione Interna" che tramite l'assunzione di informazioni dalle Funzioni "Risk Management" e "Compliance e Antiriciclaggio", sia con verifiche dirette presso uffici centrali e dipendenze della Banca, interviste a responsabili di altre Funzioni aziendali, esami di documenti aziendali e con dette Funzioni è stato mantenuto un collegamento sistematico e continuativo;
- ha partecipato, in tema di responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, all'attività dell'organismo di vigilanza denominato "Comitato di Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001" che vigila sull'efficacia ed adeguatezza dei modelli di organizzazione, di gestione e di controllo atti a prevenire i reati di cui al decreto stesso, nonché le altre fattispecie di rischi/reato previsti da leggi e regolamenti successivi, nonché alle riunioni del "Comitato Controlli";
- ha constatato la sostanziale adeguatezza dell'attività di formazione e aggiornamento svolta in materia di antiriciclaggio e controllo finanziario del terrorismo e delle procedure poste in essere per il rispetto degli adempimenti richiesti dal D.Lgs. n. 231/2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- ha tenuto riunioni con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti "KPMG SPA" finalizzate allo scambio di elementi informativi relativi al bilancio, alla semestrale ed alle attività di vigilanza e controllo di rispettiva competenza, e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente Relazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca, anche tramite la raccolta di dati ed informazioni dai responsabili delle Funzioni aziendali. Può affermare che la struttura organizzativa e le deleghe di poteri attribuite dal Consiglio di

Amministrazione sono coerenti con la dimensione dell'impresa e risultano adeguate a presidiare i rischi caratterizzanti l'operatività nel rispetto delle diverse normative;

- ha vigilato sull'adeguatezza della struttura amministrativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. Nell'ambito dei controlli eseguiti, anche mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, può attestare che la struttura amministrativa è adeguata all'attività della società, così come può assicurare il rispetto dei principi di corretta amministrazione statuiti dalle Leggi vigenti e dai relativi regolamenti. Il sistema contabile amministrativo, che si avvale anche dell'attività in "outsourcing" per il sistema informatico, è affidabile ed adeguato a rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- ha verificato l'adeguatezza del "Sistema dei controlli interni" e dà atto che le Funzioni preposte dalla Banca vigilano che il complesso strutturato di regole, procedure e processi, sia idoneo a garantire, sotto ogni profilo, la tutela del patrimonio aziendale con un efficiente ed efficace presidio dei rischi e che l'operatività sia svolta nel rispetto delle previste normative interne ed esterne. Gli esiti delle attività delle Funzioni aziendali di controllo sono stati rendicontati dalle rispettive Funzioni con apposita relazione annuale;
- ha accertato che l'Organo Amministrativo si è manifestato rispettoso delle regole di "Governance Societaria" stabilite dalla Legge e dallo statuto e dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013;
- ha verificato, con riferimento alla Società di Revisione "KPMG SPA", la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dalla Legge. Alla stessa o a soggetti ad essa collegati non sono stati conferiti ulteriori incarichi, oltre quelli derivanti dall'ordinaria attività di revisione legale dei conti;
- ha provveduto all'autovalutazione funzionale ed operativa propria e dei suoi componenti così come richiesto dalla Banca d'Italia.

Richiamata l'attività di vigilanza e controllo eseguita, e in base alle conoscenze dirette ed alle informazioni assunte, a completamento dell'informativa di nostra competenza, si dà atto che:

- nel corso dell'esercizio 2015 non è pervenuta alcuna denuncia ex art. 2408 del C.C. o esposti di altra natura;
- sono stati rilasciati dal Collegio Sindacale pareri previsti dalla Legge e non sono emersi fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente Relazione;
- le operazioni con parti correlate sono illustrate, in particolare, nella parte H della Nota Integrativa;
- non è stata riscontrata l'esistenza di operazioni atipiche o inusuali effettuate con terzi e/o parti correlate;
- i rapporti e le operazioni con gli esponenti aziendali sono stati tutti, volta per volta, sottoposti all'esame del Consiglio di Amministrazione che ha deliberato con le modalità previste dall'art. 136 del T.U.B. e dalle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati. Annualmente il Consiglio di Amministrazione esamina le operazioni della specie in essere;
- i reclami pervenuti dalla clientela, riguardanti l'attività bancaria nel suo complesso, sono stati debitamente gestiti dalla funzione preposta e non sono emerse carenze relative alla struttura organizzativa ed alla gestione dei processi;
- le operazioni su strumenti finanziari derivati (prevalentemente di copertura) stipulate dalla Banca e dettagliate nella Nota Integrativa, sono state poste in essere in conformità alle linee guida e direttive impartite dal Consiglio di Amministrazione al fine di ridurre il rischio degli investimenti e di pervenire ad una efficace gestione finanziaria;
- la Banca ha provveduto a disciplinare il trattamento delle "Polizze abbinate a finanziamenti (PPI – Payment Protection Insurance). Misure a tutela dei clienti", in coerenza con quanto indicato da IVASS e Banca d'Italia nella circolare congiunta del 26 Agosto 2015;
- le disposizioni prescritte dall'art. 10 della Legge 19 marzo 1983 n. 72, in materia di rivalutazione monetaria di beni, sono state rispettate e viene fornito apposito prospetto nella Nota Integrativa delle attività rivalutate;
- i fondi propri sono stati determinati in ottemperanza alle disposizioni dettate dalla Banca d'Italia e sono superiori ai minimi previsti essendo il "Common Equity Tier 1 Capital Ratio" del 16,21% (rapporto tra il capitale primario di classe 1 e il totale delle attività di rischio ponderate) ed il "Total Capital Ratio" del 16,25% (rapporto tra il totale fondi propri e il totale delle attività di rischio ponderate);
- in attuazione di quanto previsto dalle norme vigenti, l'Organo Amministrativo ha effettuato l'autovalutazione della propria dimensione, composizione, funzionamento e professionalità;
- nella Relazione sulla Gestione l'Organo Amministrativo riferisce sugli accertamenti ispettivi della Banca d'Italia, terminati il 3 Aprile 2015 con esito "prevalentemente favorevole".

BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2015 E DOCUMENTI ACCOMPAGNATORI

Il Collegio Sindacale conferma, innanzitutto, di aver rinunciato ai termini di cui all'art. 2429, comma 1, del C.C. previsti per la redazione della propria Relazione al Bilancio d'esercizio.

Non essendo demandato al Collegio Sindacale il controllo analitico di merito sul contenuto del Bilancio, i Sindaci hanno verificato la rispondenza dello stesso ai fatti ed alle informazioni di cui sono a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri, nonché vigilato sull'impostazione generale e sulla sua conformità alla Legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non hanno osservazioni particolari da riferire.

La Società "KPMG SPA" incaricata della revisione legale dei conti, sulla base degli esiti del lavoro effettuato, ha riferito che il Bilancio è stato correttamente redatto secondo le norme che ne disciplinano i criteri di formazione e non evidenzia aspetti di criticità; pertanto la relazione accompagnatoria allo stesso ha espresso un giudizio positivo senza osservazioni, rilievi od eccezioni.

Per quanto concerne il Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 che l'Organo Amministrativo ha predisposto e che viene sottoposto ad approvazione, il Collegio Sindacale attesta che è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (IAS / IFRS) di cui al D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, con le modalità previste dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti. Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario, dalla Nota Integrativa che contiene i criteri di valutazione previsti per la formazione del bilancio e le informazioni richieste dalla normativa vigente, comprese quelle sui rischi di credito, di mercato, liquidità e operativi e dalle relative informazioni qualitative e quantitative.

Nella redazione del Bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art. 5, comma 1, del D. Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005.

Il Bilancio è, inoltre, corredato dalla Relazione sulla Gestione, che commenta ed illustra in modo completo ed esauriente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera, anche per il tramite di società partecipate, i principali rischi a cui essa è esposta e fornisce adeguate informazioni su dati, operazioni e processi che hanno riguardato la società, sull'evoluzione prevedibile della gestione e sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. La Società di Revisione, per quanto di sua competenza, ha espresso in merito alla Relazione sulla Gestione, giudizio positivo relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio d'esercizio.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

In conclusione il Collegio Sindacale, richiamando quanto illustrato nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurare che nel corso dell'attività di vigilanza non sono emerse omissioni, fatti censurabili o irregolarità tali da richiederne la segnalazione agli Organi di Vigilanza e di Controllo o meritevoli di menzione. Dopo quanto sopra analiticamente esposto, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dall'Organo di Revisione Legale dei Conti, ritiene di condividere i principi di redazione del Bilancio ed i criteri di valutazione adottati e che lo stesso rappresenti in maniera veritiera e corretta la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca.

Pertanto, tenute presenti le considerazioni fin qui svolte, esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, comprensivo della Nota Integrativa e corredato dalla Relazione sulla Gestione, così come redatto dal Consiglio di Amministrazione e, tenuto anche conto della patrimonializzazione della società, alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Nel ringraziarVi per la fiducia accordata, Vi ricordiamo infine che è venuto a scadere il mandato conferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale e che occorre pertanto provvedere a nuove nomine.

Torino, lì 8 Aprile 2016

IL COLLEGIO SINDACALE
(Dott. Giuseppe Ravotto)
(Dott. Mauro Bunino)
(Dott.ssa Nicoletta Paracchini)



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Corso Vittorio Emanuele II, 48
10123 TORINO TO

Telefono +39 011 8395144
Telefax +39 011 8171651
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

All'Azionista Unico della
Banca del Piemonte S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A., costituito dai prospetti della situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2015, dell'utile e delle altre componenti del conto economico complessivo, delle variazioni di patrimonio netto e dei flussi finanziari per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalla nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A. sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. n. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



*Banca del Piemonte S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2015*

Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione, la cui responsabilità compete agli amministratori della Banca del Piemonte S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca del Piemonte S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Torino, 8 aprile 2016

KPMG S.p.A.

Simone Archinti
Socio

SCHEMI
E PROSPETTI

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2015

(VALORI IN EURO)

VOCI DELL'ATTIVO

	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE %
10 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE	12.049.696	15.718.413	-23,34%
20 ATTIVITÀ FINANZ. DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	25.247	1.068	2.263,95%
40 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	499.872.139	448.167.811	11,54%
50 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA		25.166.561	-100,00%
60 CREDITI VERSO BANCHE	76.496.903	74.273.865	2,99%
70 CREDITI VERSO CLIENTELA	1.040.630.822	1.060.422.747	-1,87%
80 DERIVATI DI COPERTURA		808.542	-100,00%
90 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA (+/-)	17.978.757	21.726.777	-17,25%
110 ATTIVITÀ MATERIALI	28.382.004	23.768.027	19,41%
120 ATTIVITÀ IMMATERIALI	434.184	493.668	-12,05%
130 ATTIVITÀ FISCALI	18.605.646	17.643.428	5,45%
a) CORRENTI	1.938.623	2.259.057	-14,18%
b) ANTICIPATE	16.667.024	15.384.371	8,34%
di cui alla L. 214/2011	13.989.682	12.971.990	7,85%
150 ALTRE ATTIVITÀ	47.193.500	45.083.540	4,68%
TOTALE DELL'ATTIVO	1.741.668.898	1.733.274.447	0,48%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO

	31/12/2015	31/12/2014	VARIAZIONE %
10 DEBITI VERSO BANCHE	167.171.986	129.808.640	28,78%
20 DEBITI VERSO CLIENTELA	1.061.988.529	986.136.649	7,69%
30 TITOLI IN CIRCOLAZIONE	256.632.403	371.154.283	-30,86%
40 PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE	243.199	278.552	-12,69%
60 DERIVATI DI COPERTURA	18.733.982	22.225.668	-15,71%
80 PASSIVITA' FISCALI	5.059.939	7.816.232	-35,26%
a) correnti	2.673.839	4.994.434	-46,46%
b) differite	2.386.100	2.821.798	-15,44%
100 ALTRE PASSIVITA'	65.488.127	52.330.761	25,14%
110 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE	6.563.781	7.104.936	-7,62%
120 FONDI PER RISCHI ED ONERI	4.293.457	3.972.529	8,08%
b) altri fondi	4.293.457	3.972.529	8,08%
130 RISERVE DA VALUTAZIONE	1.875.643	5.588.696	-66,44%
160 RISERVE	121.043.047	118.206.700	2,40%
180 CAPITALE	25.010.800	25.010.800	0,00%
200 UTILE DI ESERCIZIO	7.564.005	3.640.001	107,80%
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	1.741.668.898	1.733.274.447	0,48%

I Sindaci

 Giuseppe Ravotto
 Mauro Bunino
 Nicoletta Paracchini

 Il Presidente
 Lionello Jona Celesia

CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2015

(VALORI IN EURO)

	2015	2014	VARIAZIONE %
10 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	48.461.550	57.230.965	-15,32%
20 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	(9.667.617)	(17.666.695)	-45,28%
30 MARGINE DI INTERESSE	38.793.933	39.564.270	-1,95%
40 COMMISSIONI ATTIVE	25.026.469	22.844.694	9,55%
50 COMMISSIONI PASSIVE	(2.279.960)	(2.190.714)	4,07%
60 COMMISSIONI NETTE	22.746.509	20.653.980	10,13%
70 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	413.982	458.206	-9,65%
80 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE	1.123.647	702.755	59,89%
90 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA	(330.563)	(483.208)	-31,59%
100 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE O			
RIACQUISTO DI:	8.968.144	4.888.434	83,46%
a) crediti	(582.921)	(838.471)	-30,48%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	9.461.413	5.623.440	68,25%
d) passività finanziarie	89.652	103.465	-13,35%
120 MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	71.715.652	65.784.437	9,02%
130 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
PER DETERIORAMENTO DI	(11.777.213)	(12.787.871)	-7,90%
a) crediti	(11.776.679)	(12.507.764)	-5,85%
d) altre operazioni finanziarie	(534)	(280.107)	-99,81%
140 RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	59.938.439	52.996.566	13,10%
150 SPESE AMMINISTRATIVE:	(55.118.767)	(51.571.752)	6,88%
a) per il personale	(32.752.411)	(31.268.532)	4,75%
b) altre spese amministrative	(22.366.356)	(20.303.220)	10,16%
160 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI RISCHI ED ONERI	(526.498)	(768.048)	-31,45%
170 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ MATERIALI	(2.110.733)	(2.169.456)	-2,71%
180 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE			
SU ATTIVITÀ IMMATERIALI	(462.935)	(421.110)	9,93%
190 ALTRI ONERI/PROVENTI DI GESTIONE	7.224.196	8.326.136	-13,23%
200 COSTI OPERATIVI	(50.994.737)	(46.604.230)	9,42%
240 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI	9.902	17.322	-42,83%
250 UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL LORDO DELLE IMPOSTE	8.953.604	6.409.658	39,69%
260 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE	(1.389.599)	(2.769.657)	-49,83%
270 UTILE(PERDITA) DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE			
AL NETTO DELLE IMPOSTE	7.564.005	3.640.001	107,80%
290 UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	7.564.005	3.640.001	107,80%

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale
Camillo Venesio

I Sindaci

Giuseppe Ravotto

Mauro Bunino

Nicoletta Paracchini

Il Presidente

Lionello Jona Celesia

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	2015	2014
10. Utile (perdita) dell'esercizio	7.564	3.640
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Attività materiali		
30. Attività immateriali		
40. Piani a benefici definiti	154	(788)
50. Attività non correnti in via di dismissione		
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri		
80. Differenze di cambio		
90. Copertura dei flussi finanziari		
100. Attività finanziarie disponibili alla vendita	(3.868)	456
110. Attività non correnti in via di dismissione		
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(3.714)	(332)
140. Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	3.850	3.308

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

	ESISTENZE AL 31/12/2014	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2015	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	118.206		118.206	2.836	
a) di utili	108.799		108.799	2.836	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.590		5.590		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	3.640		3.640	(2.836)	(804)
PATRIMONIO NETTO	152.447		152.447		(804)

	ESISTENZE AL 31/12/2013	MODIFICA SALDI DI APERTURA	ESISTENZE AL 01/01/2014	ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE	
				RISERVE	DIVIDENDI E ALTRE DESTINAZIONI
CAPITALE:	25.011		25.011		
a) azioni ordinarie	25.011		25.011		
b) altre azioni					
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE					
RISERVE:	114.353		114.353	3.853	
a) di utili	104.946		104.946	3.853	
b) altre	9.407		9.407		
RISERVE DA VALUTAZIONE	5.922		5.922		
STRUMENTI DI CAPITALE					
AZIONI PROPRIE					
UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	4.822		4.822	(3.853)	(969)
PATRIMONIO NETTO	150.108		150.108		(969)

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2015
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2015	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								121.042
								111.635
								9.407
							(3.714)	1.876
							7.564	7.564
							3.850	155.493

VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO								PATRIMONIO NETTO AL 31/12/2014
VARIAZIONI DI RISERVE	OPERAZIONI SUL PATRIMONIO NETTO						REDDITIVITÀ COMPLESSIVA ESERCIZIO 2014	
	EMISSIONI NUOVE AZIONI	ACQUISTO AZIONI PROPRIE	DISTRIBUZIONE STRAORDINARIA DIVIDENDI	VARIAZIONE STRUMENTI DI CAPITALE	DERIVATI SU PROPRIE AZIONI	STOCK OPTIONS		
								25.011
								25.011
								118.206
								108.799
								9.407
							(332)	5.590
							3.640	3.640
							3.308	152.447

RENDICONTO FINANZIARIO

(VALORI IN MIGLIAIA DI EURO)

metodo diretto

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ OPERATIVA		
1. Gestione	16.861	9.830
- interessi attivi incassati (+)	48.428	55.650
- interessi passivi pagati (-)	(11.415)	(19.576)
- dividendi e proventi simili (+)	414	458
- commissioni nette (+/-)	22.866	19.686
- spese del personale (-)	(32.150)	(31.281)
- altri costi (-)	(26.816)	(26.691)
- altri ricavi (+)	18.706	15.825
- imposte e tasse (-)	(3.172)	(4.241)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dimissione al netto dell'effetto fiscale		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(43.234)	47.700
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		202
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(47.942)	(41.681)
- crediti verso la clientela	17.081	(792)
- crediti verso banche: a vista	10.391	71.369
- crediti verso banche: altri crediti	(19.844)	18.670
- altre attività	(2.920)	(68)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	5.627	(50.786)
- debiti verso banche: a vista	2.259	726
- debiti verso banche: altri debiti	35.104	6.444
- debiti verso la clientela	75.852	32.220
- titoli in circolazione	(113.962)	(83.765)
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	6.374	(6.411)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(20.746)	6.744

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	25.010	17
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	25.000	
- vendite di attività materiali	10	17
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(7.128)	(1.453)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(6.725)	(983)
- acquisti di attività immateriali	(403)	(470)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	17.882	(1.436)
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(804)	(969)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(804)	(969)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(3.668)	4.339

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2015	31/12/2014
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	15.718	11.379
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(3.668)	4.339
Cassa e disponibilità liquide effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	12.050	15.718

NOTA INTEGRATIVA

PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) vigenti alla data del 31/12/2015 e omologati dalla Commissione europea in base a quanto previsto dal regolamento UE n. 1606/2002.

Il Decreto legislativo n. 38/2005 ha disciplinato l'adozione dei principi contabili internazionali da parte delle imprese italiane, prevedendo l'obbligatoria adozione degli stessi da parte delle banche non capogruppo di gruppo bancario e non quotate a partire dal bilancio riferito all'esercizio 2006.

L'informativa di bilancio è predisposta seguendo le indicazioni contenute nella Circolare 262 del 22 dicembre 2005 (4° aggiornamento del dicembre 2015) e le successive integrazioni, tempo per tempo fornite dall'Organo di Vigilanza.

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio di esercizio della banca è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, dalla nota integrativa e dalle relative informazioni comparative, corredati dalla relazione sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La predisposizione del bilancio è avvenuta in ottemperanza ai seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1.

- Continuità aziendale. Il bilancio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, sulla quale non sussistono incertezze.
- Competenza economica. Costi e ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica.
- Coerenza di presentazione del bilancio e informazione comparativa. Al fine di una adeguata comparabilità delle informazioni, gli schemi e le classificazioni delle poste di bilancio sono mantenuti invariati nei diversi esercizi, a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale. Le poste di bilancio presentano il confronto con i valori del precedente esercizio.
- Rilevanza e aggregazione. Ogni voce rilevante viene esposta distintamente in bilancio; le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- Compensazione. Attività e passività, costi e ricavi non sono tra loro compensati, a meno che questo sia consentito dai principi contabili o espressamente previsto dagli schemi di bilancio.
- Rilevanza. Un'entità non è tenuta a fornire un'informativa richiesta da un IFRS se le informazioni non sono rilevanti.
- Nella redazione del bilancio non si è resa necessaria l'adozione di deroghe di cui all'art.5, comma1, del D. Lgs. 38/2005.

SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Successivamente al 31/12/2015 non si sono verificati eventi produttivi di riflessi contabili che non siano stati recepiti in bilancio.

SEZIONE 4 – ALTRI ASPETTI

Nel 2015 i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto all'esercizio precedente. L'entrata in vigore dal 1° gennaio 2015 di quanto previsto dalle modifiche introdotte agli IFRS 1 "Prima adozione degli IFRS", 2 "Pagamenti basati su azioni", 3 "Aggregazioni aziendali", 8 "Settori operativi", 13 "Valutazione del fair value", 16 "Immobili, impianti e macchinari", 19 "Benefici per i dipendenti", 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate" e 40 "Investimenti immobiliari" non hanno determinato impatti nella situazione patrimoniale ed economica della Banca, introducendo in alcuni casi maggiori obblighi di esposizione in nota integrativa.

Alla data di riferimento del presente bilancio non è ancora terminato il processo di omologazione necessario per l'adozione del nuovo principio contabile IFRS 9 – pubblicato nella sua ultima versione dallo IASB il 24 luglio 2014, la cui adozione è volta alla sostituzione dello IAS 39. L'entrata in vigore è per ora fissata al 1° gennaio 2018.

Il principio introduce in primo luogo nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività finanziarie. In base alla classificazione delle attività finanziarie effettuata discendono i criteri contabili e di valutazione applicabili. In particolare si riduce il numero di categorie nelle quali le attività finanziarie possono essere classificate: dalle attuali quattro categorie (held to maturity, available for sale, loans and receivables, held for trading) si passa due sole categorie di classificazione coincidenti con i due criteri adottati per la valutazione: la prima raggruppa le attività valutate al costo ammortizzato; la seconda quelle valutate al fair value.

Rientrano nella prima categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambi i seguenti requisiti: avere le caratteristiche essenziali di un prestito (flussi finanziari relativi solo alla quota di rimborso del valore nominale e agli interessi pagabili a scadenze fisse) ed essere gestite sulla base di un business model che ha come obiettivo quello di detenere gli strumenti finanziari allo scopo di trarre beneficio dai flussi di cassa periodici previsti dal contratto, anche se non detenuti sino a scadenza.

In mancanza di tali requisiti gli strumenti finanziari devono essere rilevati tra quelli contabilizzati al fair value. Per le passività finanziarie, invece, la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come passività finanziaria valutata al fair value attraverso il conto economico: in tal caso le variazioni dovute alla variazione del merito creditizio dell'emittente della passività stessa andranno rilevate nel prospetto "Other comprehensive income" e non più nel conto economico. Con riferimento al modello di impairment, il nuovo principio richiede che la stima delle perdite su crediti venga effettuata sulla base del modello delle perdite attese anziché su quello delle perdite subite utilizzando informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli che includano dati storici, attuali e prospettici.

Tale modello di impairment sarà applicato a tutti gli strumenti finanziari, ossia alle attività finanziarie valutate a costo ammortizzato come a quelle valutate a fair value through other comprehensive income.

Infine, il principio introduce un nuovo modello di hedge accounting semplificando i criteri per la sua applicazione, ad esempio con l'abolizione dei test retrospettivi per la verifica della sussistenza della relazione di copertura.

La Banca, anche partecipando al gruppo di lavoro istituito in seno all'ABI, sta monitorando e valutando i possibili effetti dell'introduzione di queste modifiche, ma al momento non è possibile fornire una stima ragionevole degli impatti sul bilancio e sulla situazione patrimoniale in attesa di conoscere le metodologie di determinazione dell'impatto stesso, attualmente non ancora definite, e di analizzare la versione finale e la relativa omologazione del nuovo principio.

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili applicati per la redazione del bilancio della Banca sono illustrati qui di seguito. Per ciascuna categoria di attività e passività considerata si riporta l'indicazione dei criteri seguiti in ordine agli aspetti della classificazione, della iscrizione (iniziale e successiva), della valutazione, della rilevazione delle componenti reddituali e della cancellazione.

1. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i titoli di debito, i titoli di capitale, i certificati di partecipazione in OICR e i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore positivo.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritte inizialmente al fair value che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca escludendo i costi o i ricavi di transazione direttamente imputati a conto economico.

I titoli di debito e i titoli di capitale vengono iscritti alla data di regolamento, i contratti derivati vengono iscritti alla data di sottoscrizione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al fair value, dopo la prima rilevazione, con il relativo risultato imputato a conto economico.

La determinazione del fair value avviene con le seguenti modalità

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi ai prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2);
- c) per le altre attività finanziarie la cui valutazione non può essere effettuata su imput basati su dati di mercato osservabili si assume il valore di costo (gerarchia di fair value: livello 3).

In particolare il calcolo delle Minusvalenze/Plusvalenze, per i titoli quotati in Italia, avviene utilizzando i prezzi di chiusura (media dei prezzi degli ultimi 10 minuti di contrattazione del titolo) dell'ultimo giorno lavorativo del mese di riferimento.

Per quanto riguarda invece le valutazioni dei titoli esteri o di altri titoli italiani non quotati alla Borsa italiana, questi sono valutati rilevando su Bloomberg i prezzi indicati dalle controparti primarie con le quali la Banca opera abitualmente.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

2. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie non derivate e quelle non classificate come Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Crediti verso banche e Crediti verso clientela.

In particolare sono incluse in tale categoria anche le Partecipazioni diverse da quelle di controllo, controllo congiunto o collegamento.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono iscritte inizialmente alla data di regolamento al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirle includendo i costi o i ricavi da transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita agli altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value determinato per i titoli di debito con le modalità già indicate per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale iscritti in tale categoria rappresentano, nella realtà operativa della Banca, interessenze azionarie inferiori alle soglie di controllo e collegamento, detenute a scopo di investimento in società non quotate.

I titoli partecipativi aventi un valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000) sono valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Gli altri titoli partecipativi sono valutati al fair value.

La determinazione del fair value di dette attività è basata su elementi oggettivi quali, ad esempio, perizie di stima, il prezzo di scambio (media semplice dell'ultimo semestre solare) delle stesse in mercati secondari organizzati oppure in mancanza di questo ultimo la media ponderata dei prezzi di scambio utilizzati in transazioni tra parti indipendenti, ove esistenti.

Tuttavia, poiché si tratta di titoli non negoziati in Borsa, si ritiene che i prezzi di scambio possano non essere sempre rappresentativi di un corretto fair value. Da un lato la consistenza delle quote di interessenza detenute sia in termini di numero azioni che di controvalore delle stesse, dall'altro la ridotta liquidità dei titoli potrebbero infatti non consentire di ottenere prezzi di realizzo in linea con quelli determinatisi in occasione di scambio di modesti volumi azionari. Il fair value dei titoli non può comunque prescindere dai settori di appartenenza delle società nelle quali la Banca detiene una quota di partecipazione.

Inoltre i prezzi rilevati in caso di transazioni particolari (quali, ad esempio, acquisti di proprie azioni ex art. 2357 c.c. oppure operazioni societarie di cui al capo X del libro V c.c. - "della trasformazione, della fusione e della scissione") devono essere valutati con attenzione.

Per le motivazioni sopra elencate, si ritiene che, di norma, pur in presenza di scambi effettuati a valori superiori a quelli contabili, prudenzialmente non sempre si debba procedere ad ulteriori rivalutazioni delle quote di partecipazioni detenute.

Di norma, le transazioni effettuate tra parti a valori inferiori a quelli contabili comportano la rettifica in diminuzione dei prezzi di carico dei titoli in oggetto.

Al 31 dicembre 2015 il portafoglio dei titoli di capitale classificati come "disponibili per la vendita" è pari allo 0,86% del totale attivo

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli interessi, se presenti, calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e dell'ammortamento delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da variazioni di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata "Riserva da valutazione", sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata "Riserva da valutazione".

In presenza di evidenze obiettive di perdita tali attività sono sottoposte a valutazione al fine di determinare l'entità della perdita di valore. Tali perdite, se stimate durevoli nel tempo, vengono rilevate nella voce di Conto Economico denominata "Rettifiche di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di perdite di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Con riferimento alle indicazioni contenute nella comunicazione Bankit/Consob/ ISVAP del 3/03/2010, per quanto riguarda gli strumenti finanziari rappresentativi di capitale classificati come AFS, è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value dell'attività finanziaria occorre rilevare a conto economico la minusvalenza precedentemente contabilizzata a Patrimonio Netto.

In particolare tale soglia di rilevanza è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale dei titoli di capitale iscritti nel portafoglio AFS superi la soglia sopra indicata si provvederà a contabilizzare a conto economico le eventuali riserve da valutazione negative riferite a tali titoli laddove:

- si sia verificata una riduzione del 50% del valore del titolo rispetto al costo di prima iscrizione (significatività);
- si sia protratta per almeno 3 anni una riduzione di valore del titolo rispetto al costo iniziale (durevolezza).

Una volta superata una delle due soglie si provvede alla contabilizzazione a conto economico prescindendo da qualsiasi ulteriore considerazione di carattere valutativo.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le Attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici connessi o quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA

In questa categoria sono classificati i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che si ha intenzione e capacità di detenere sino alla scadenza.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value che corrisponde al corrispettivo pagato per l'acquisto.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività finanziarie detenute sino a scadenza sono valutate al costo ammortizzato. In presenza di evidenze sintomatiche dello stato di insolvenza degli emittenti, si procede ad impairment test.

Qualora non sia più opportuno, per intenzione e capacità, mantenere l'attività sino a scadenza, essa viene riclassificata tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita.

Nel caso di riclassificazioni (o vendite) per importi significativi (in relazione all'entità totale del portafoglio HTM), l'intero portafoglio HTM residuo va riclassificato nella categoria AFS e sono inoltre inibiti trasferimenti al portafoglio HTM di altre attività finanziarie nell'esercizio in corso e nei due successivi.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le componenti reddituali sono rilevate a conto economico alla voce "interessi" secondo il processo di ammortamento finanziario.

4. CREDITI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati gli impieghi con clientela e con banche, i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine.

Si tratta di attività finanziarie non derivate, con pagamenti fissi e determinabili che non sono quotate in un mercato attivo e non sono classificabili all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

CRITERI DI ISCRIZIONE

I crediti e finanziamenti vengono iscritti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere trasferiti ad altro portafoglio. Il credito deve essere incondizionato. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value che corrisponde all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, incrementato dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il credito sono valutati – successivamente alla rilevazione iniziale – al costo ammortizzato, qualora ne sussistano i presupposti.

Il costo ammortizzato è il valore di prima iscrizione, diminuito o aumentato del rimborso di capitale, delle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, al netto delle perdite di valore. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa. Alla chiusura di ogni bilancio annuale e di situazione infrannuale viene effettuata una valutazione della perdita di valore su tutto il portafoglio crediti determinando le perdite di valore dei crediti dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei creditori e tenendo distinti:

- i crediti deteriorati (non performing). Rientrano in questa categoria le sofferenze, le inadempienze probabili, i crediti scaduti / sconfinanti deteriorati, che comprendono esposizioni (diverse da quelle classificate a sofferenza o inadempienze probabili) che, alla data di riferimento del bilancio, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.
- i crediti performing (esposizioni c.d. in bonis ed esposizioni scadute/sconfinanti non deteriorate).

La perdita di valore sui singoli crediti si ottiene dalla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione di alcuni elementi quali i flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, considerate le garanzie contrattuali esistenti, i tempi attesi di recupero, il tasso di attualizzazione applicato ai flussi di recupero attesi.

Per quanto riguarda i crediti in sofferenza nella determinazione della perdita attesa sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipologie di garanzie che assistono il rapporto a sofferenza (pegno titoli/liquidità, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base a differenti elementi che possono influire sulla rapidità del recupero: tempo necessario per l'escussione delle garanzie o per lo svolgimento della procedura concorsuale, durata del piano di rientro che assiste il credito stesso;
- c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere al momento della revoca degli affidamenti.

Per quanto riguarda le inadempienze probabili relative ad affidamenti revocati, a mutui ipotecari di qualsiasi importo ed altre esposizioni di importo superiore a 50.000 euro la perdita attesa viene determinata utilizzando i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della banca applicando la policy vigente che stabilisce fattori oggettivi di valutazione delle singole posizioni attribuendo differenti pesi alle diverse tipolo-

gie di garanzie che assistono il rapporto (garanzie titoli, garanzie ipotecarie su immobili residenziali o su immobili non residenziali, ecc.) e ai flussi derivanti dai piani di rientro normati;

b) tempi attesi di recupero pari alla durata residua del rapporto in essere; nel caso di conto corrente non si procede all'attualizzazione;

c) tassi di attualizzazione: tassi effettivi di rendimento contrattuali in essere.

Per le altre inadempienze probabili, così come per le posizioni scadute e sconfinanti deteriorate, la perdita attesa viene determinata moltiplicando l'esposizione per la percentuale media di perdita riferita alle sofferenze del segmento Retail.

Infine, per ogni rapporto classificato tra le inadempienze probabili e gli scaduti sconfinanti deteriorati la perdita attesa determinata come sopra descritto viene ponderata moltiplicandola per un fattore che esprime la probabilità – determinata su base multiperiodale - di classificazione a sofferenza.

I crediti per i quali non sussistono evidenze oggettive di perdita (c.d. in bonis) sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla loro suddivisione nelle diverse classi di rating previste per i crediti in bonis dalla procedura Credit Rating System. I coefficienti di svalutazione sono determinati in base a parametri di rischio, stimati su base storico statistica, espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e dal tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD); vi è inoltre un fattore di correzione denominato Cure Rate, il quale – sulla base di un'analisi storica iniziata nel 2004 – tiene conto delle posizioni che, dopo essere passate in default tra le inadempiente probabili e tra i crediti scaduti/sconfinati, rientrano in bonis senza causare perdite.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni contabilizzate in precedenza.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

I crediti sono cancellati quando l'attività in esame viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici connessi, quando scadono i diritti contrattuali e quando il credito è considerato definitivamente irrecuperabile.

5. ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Attività finanziarie così valutate comprendono le attività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*. La Banca non ha designato alcuna attività finanziaria valutata al *fair value*.

6. OPERAZIONI DI COPERTURA

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Il portafoglio dei contratti di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati posti in essere per neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o un gruppo di elementi (hedged item), attribuibili ad un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o un diverso gruppo di elementi (hedging instrument) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi. Nella Banca è applicata la copertura di fair value, con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio (rischio di tasso).

Questa tipologia di copertura, denominata fair value hedge, si riferisce a oggetti specifici, singolarmente individuati, quali ad esempio finanziamenti alla clientela e prestiti obbligazionari.

Sono stati designati come strumenti di copertura solo quelli che coinvolgono una controparte esterna.

Le operazioni di copertura sono formalmente documentate ed assoggettate a test di verifica circa l'efficacia della copertura stessa.

La documentazione a supporto dell'operazione di copertura illustra gli elementi coinvolti, i rischi coperti e le strategie di copertura dei rischi adottate.

La copertura si considera efficace se lo strumento di copertura è in grado di generare una variazione di fair value coerente con quella dello strumento coperto.

L'efficacia è valutata all'inizio della copertura ed in modo continuato lungo la vita della stessa. Alla chiusura di ogni esercizio, o di situazione infrannuale, la Banca effettua la valutazione dell'efficacia tramite i seguenti test:

- prospettici (prospective test), volti a dimostrare l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- retrospettivi (retrospective test), volti a evidenziare il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferisce.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

La determinazione del fair value degli strumenti di copertura e delle poste coperte avviene con le seguenti modalità :

- a) per gli strumenti quotati in un mercato attivo ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso (gerarchia di fair value: livello 1);
- b) per gli strumenti non quotati in mercati attivi a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (gerarchia di fair value: livello 2).

Alla data di bilancio non sono presenti relazioni di copertura la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili (gerarchia di fair value: livello 3).

Le relative plusvalenze e minusvalenze vengono iscritte a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Al venir meno dei requisiti richiesti per la sussistenza della copertura la differenza tra il valore di carico della posta coperta in tale momento e quello che sarebbe stato il suo valore se non fosse mai esistita copertura viene ammortizzata a conto economico lungo la sua vita residua, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Nel momento in cui la copertura diviene inefficace l'hedge accounting deve essere cancellato ed il contratto derivato viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

7. PARTECIPAZIONI

In questa categoria sono classificate le partecipazioni in società controllate, collegate e a controllo congiunto iscritte in bilancio al costo. L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Il valore contabile della partecipazione è sottoposto alla verifica della riduzione di valore, tramite il confronto tra il suo valore recuperabile e il suo valore contabile, se esistono evidenze che il valore della partecipazione possa avere subito una riduzione.

Alla data del bilancio la Banca non detiene interessenze azionarie iscrivibili nella presente voce.

Le partecipazioni di minoranza sono iscritte nella voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

8. ATTIVITÀ MATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria sono classificati i terreni, gli immobili ad uso strumentale, gli immobili ad uso investimento, gli impianti tecnici, i mobili, gli arredi ed altre attrezzature.

Gli immobili ad uso strumentale sono quelli utilizzati dalla struttura ai fini della fornitura dei propri servizi o ai fini amministrativi; gli immobili ad uso investimento sono quelli detenuti per finalità di reddito.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le Attività materiali sono iscritte inizialmente al costo di acquisto comprensivo degli eventuali oneri accessori sostenuti, direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene.

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS gli immobili ad uso investimento sono stati iscritti al fair value (deemed cost) quale sostituto del costo.

Per tutti gli stabili dei quali la banca è l'unica proprietaria si è proceduto alla suddivisione tra il valore del terreno ed il valore del fabbricato con conseguente ripresa a riserva di Patrimonio netto delle pregresse quote di ammortamento attribuibili ai terreni.

CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le attività materiali sono valutate al costo di acquisto al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore dopo la prima rilevazione.

Le attività materiali sono ammortizzate lungo la loro vita utile in modo sistematico, ad esclusione dei terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dell'immobile, in quanto hanno vita utile indefinita.

La suddivisione del valore dell'immobile tra valore del terreno e valore del fabbricato è avvenuta, per gli immobili interamente posseduti (c.d. "cielo/terra"), sulla base di perizia.

L'ammortamento avviene:

- per i fabbricati con una aliquota annua uniforme del 3%;
- per le altre attività materiali in base ad aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo del cespite.

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

Il Fair Value degli immobili detenuti per investimento viene aggiornato in base ad una perizia di stima effettuata, con cadenza triennale, da una società indipendente.

Con riferimento agli immobili detenuti per investimento è stata stabilita la soglia di rilevanza dell'entità dell'aggregato oltre la quale quando si verifica una diminuzione significativa o prolungata del fair value occorre rilevare a conto economico la minusvalenza risultante dalla perizia di stima.

In particolare tale soglia è stabilita nella misura del 2% del totale dell'attivo.

Il monitoraggio viene effettuato dalla Funzione Governo dati, Bilancio e Contabilità in occasione della redazione del bilancio e della situazione semestrale.

Pertanto, nel caso in cui il totale degli immobili detenuti per investimento superi la soglia sopra indicata, si provvederà a contabilizzare a conto economico le riduzioni di valore risultanti da perizia di stima allorquando si sia verificata una riduzione pari o superiore al 30% del valore di ogni singola unità immobiliare detenuta per investimento rispetto al valore contabile.

In circostanze eccezionali, gli Amministratori possono modificare le soglie predeterminate.

Il giudizio degli Amministratori viene comunque sempre esercitato con riguardo alla politica di sana e prudente gestione che caratterizza tutta l'attività della Banca.

Al 31 dicembre 2015 il totale degli immobili detenuti per investimento è pari allo 0,33% del totale attivo.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività materiali sono cancellate nel momento in cui vengono dismesse o quando vengono meno i benefici economici futuri connessi al loro utilizzo.

9. ATTIVITÀ IMMATERIALI

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili ad utilità pluriennale, rappresentate nella realtà operativa della banca in particolare da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Gli oneri di utilità pluriennale relativi alla ristrutturazione di locali di proprietà di terzi presi in locazione sono esposti alla voce "Altre attività" (così come gli oneri di utilità pluriennale non capitalizzati relativi ad immobili di proprietà), ed i relativi ammortamenti sono allocati a conto economico alla voce "Altri oneri/proventi di gestione".

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto iniziale, comprensivo delle spese direttamente attribuibili.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività immateriali sono valutate al costo; dopo la rilevazione iniziale sono esposte al netto degli ammortamenti e delle perdite durevoli di valore.

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato in quote annuali costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi e viene portato in diretta diminuzione del loro valore.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Gli ammortamenti periodici, le perdite durevoli di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali".

CRITERI DI CANCELLAZIONE

L'attività immateriale viene eliminata dallo Stato patrimoniale nel momento in cui viene dismessa o non è più in grado di fornire benefici economici futuri.

10. ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

In tale categoria sono classificate le attività possedute per la vendita.

Tali attività sono valutate al minore tra il valore contabile e il fair value, al netto dei costi di vendita; qualora siano state oggetto di ammortamento quest'ultimo cessa.

Essendo elementi operativi cessati, le poste patrimoniali e le relative risultanze economiche sono espone separatamente nello stato patrimoniale e nel conto economico.

Alla data del bilancio la Banca non detiene attività della specie.

11. FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

La Banca calcola le imposte sul reddito – correnti, differite e anticipate – sulla base delle aliquote vigenti e le stesse vengono rilevate a Conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a Patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato secondo una previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e le imposte differite sono determinate secondo le differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad una attività o ad una passività, sulla base di criteri civilistici, ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata o della controllante - tenuto conto dell'effetto dell'esercizio dell'opzione relativa al consolidato fiscale - di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio con la sola eccezione delle riserve in sospensione di imposta in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate operazioni di iniziativa che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni rispettivamente nella voce "Attività fiscali" e nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

La consistenza delle Passività fiscali viene adeguata per far fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

12. FONDI PER RISCHI E ONERI

I Fondi per rischi ed oneri accolgono accantonamenti a fronte di passività con scadenza o ammontare incerti. Gli accantonamenti rappresentano la migliore stima dell'uscita richiesta per adempiere all'obbligazione; le stime vengono effettuate sia sull'esperienza passata sia su giudizi degli organi tecnici della banca e di esperti esterni all'impresa.

Tali fondi possono essere rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
- 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
- 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

I Fondi vengono riesaminati alla fine di ogni esercizio ed in occasione della chiusura di ogni situazione infraannuale ed adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora risulti significativa, viene effettuata l'attualizzazione degli impegni a scadenza.

Un Fondo viene cancellato qualora l'obbligazione non sia più probabile.

Nel caso in cui il fondo risulti sovrastimato, l'eccedenza viene portata a Conto economico.

Non sono presenti Fondi di quiescenza e per obblighi simili.

13. DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In tale categoria sono classificati i Debiti verso banche, i Debiti verso la clientela e i Titoli in circolazione.

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le passività finanziarie in oggetto sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento.

I Debiti e titoli in circolazione sono iscritti inizialmente al fair value delle passività, rappresentato normalmente dall'ammontare incassato o dal prezzo di emissione, incrementato dei costi di transazione direttamente attribuibili all'emissione.

Non sono invece inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, dopo la rilevazione iniziale.

Le passività oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutate in base alla normativa prevista per tale tipologia di operazioni.

CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le passività finanziarie sono cancellate quando sono scadute, o estinte, o riacquistate in caso di titoli precedentemente emessi. In quest'ultimo caso la differenza tra valore contabile e importo di acquisto viene imputata a Conto economico.

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri riacquistati rappresenta una nuova emissione, con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto sul Conto economico.

14. PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

In tale categoria sono classificati i contratti derivati detenuti per negoziazione aventi un valore negativo, ivi inclusi quelli connessi con la fair value option, o di copertura gestionale di attività e passività classificate nel portafoglio di negoziazione.

I criteri di iscrizione in bilancio, di cancellazione, di valutazione e di rilevazione delle componenti di conto economico sono gli stessi già illustrati per le attività detenute per negoziazione.

15. PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

Le Passività finanziarie così valutate comprendono le passività per le quali si applica la cosiddetta *fair value option*.

La Banca non ha designato alcuna passività finanziaria valutata al *fair value*.

16. OPERAZIONI IN VALUTA

CRITERI DI ISCRIZIONE

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio corrente della data dell'operazione.

CRITERI DI VALUTAZIONE

Alla data di chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio della data di riferimento del bilancio;
- le poste non monetarie, valutate al costo storico, sono convertite al tasso di cambio della data dell'operazione.

CRITERI DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le differenze di cambio derivanti dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali o di conversione del bilancio precedente sono imputate a Conto economico del periodo in cui sorgono.

17. ALTRE INFORMAZIONI

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto del personale e il premio di anzianità sono iscritti sulla base del loro valore attuariale calcolato annualmente da attuario indipendente.

Ai fini dell'attualizzazione viene adottato il metodo della proiezione unitaria del credito che considera la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche e statistiche e della curva demografica; il tasso di attualizzazione è un tasso di interesse di mercato.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati unità separate rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Qualora il calcolo attuariale risulti allineato a quello determinato secondo la prassi nazionale, ovvero si rilevino scostamenti di importo ritenuto non significativo, il calcolo può essere effettuato secondo la stessa prassi nazionale vigente. In tal caso la verifica del calcolo attuariale sarà effettuata con cadenza triennale.

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al D.Lgs 5/12/2005 n. 252 le quote di TFR maturate fino al 31/12/2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente devono, a scelta del dipendente, essere destinate a forme di previdenza complementare o essere trasferite all'INPS. A partire dall'esercizio 2012, le variazioni delle componenti di tipo attuariale del trattamento di fine rapporto sono contabilizzate con impatto sul Patrimonio Netto e sono pertanto evidenziate nel prospetto della Redditività complessiva.

AZIONI PROPRIE

Le azioni proprie detenute vengono dedotte dal Patrimonio netto.

Gli utili o le perdite derivanti dalla movimentazione delle stesse vengono contabilizzati in una voce di riserva del Patrimonio netto.

Alla data del bilancio la Banca non ha in portafoglio alcuna propria azione.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

La Banca non ha in essere piani di stock options a favore degli Amministratori o dei propri dipendenti.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o quando è probabile che saranno ricevuti i benefici economici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:

- gli interessi di mora vengono rilevati a Conto economico nel momento in cui vengono effettivamente incassati;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico alla data di incasso.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso del 2010 la Banca ha operato la riclassifica di alcune attività finanziarie dal portafoglio di negoziazione a quello delle attività disponibili per la vendita, definendo le relative policy. Qui di seguito sono fornite le informazioni richieste dallo IFRS 7, par 12 A.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

TIPOLOGIA DI STRUMENTO FINANZIARIO	PORTAFOGLIO DI PROVENIENZA	PORTAFOGLIO DI DESTINAZIONE	VALORE DI BILANCIO AL 31/12/2015	FAIR VALUE 31/12/2015	COMPONENTI REDDITUALI IN ASSENZA DEL TRASFERIMENTO (ANTE IMPOSTE)		COMPONENTI REDDITUALI REGistrate NELL'ESERCIZIO (ANTE IMPOSTE)	
					VALUTATIVE	ALTRE	VALUTATIVE	ALTRE
TITOLI DI DEBITO	NEGOZIAZIONE	AFS	11.487	11.487			(32)	93

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI.

La metodologia di valutazione del livello 2 di fair value si basa sul "metodo reddituale", in particolare sull'applicazione denominata "tecnica del valore attuale".

La valutazione è ottenuta scontando i flussi futuri attesi (quote interessi ed eventuali quote capitale) secondo una curva di tassi d'interesse per scadenza risk-free, opportunamente trattata con metodologia Bootstrap per ottenere tassi di tipo zero coupon.

Per le Attività, la curva suddetta viene innalzata in funzione del premio per il rischio inerente lo specifico debitore.

Per le Passività, la curva di riferimento è maggiorata in considerazione del rischio di credito inerente una potenziale situazione di insolvenza della Banca. Anche in considerazione dei rating assegnati a banche italiane ritenute comparabili e tenuti presenti gli elevati livelli di patrimonializzazione e liquidità di Banca del Piemonte, il tasso "risky" viene valorizzato assumendo quale classe di rating di riferimento la BBB.

Gli input utilizzati nella valutazione del fair value sono i seguenti:

- tassi Euribor,
- tassi IRS,
- curva dei CDS, differenziati per classe di rating e durata (fonte Reuters).

La Banca non ha in bilancio attività valutate su base ricorrente con fair value del livello 3, fatta eccezione per una residuale componente di titoli di capitale del portafoglio AFS. Tali attività sono valutate al costo, trattandosi di titoli azionari di società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche e della quota di apporto relativa ad un contratto di associazione in partecipazione, stipulato nel corso del 2015.

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si distinguono i seguenti livelli:

- a) fair value di livello 1 riferito a strumenti quotati in un mercato attivo, valutati ai prezzi che si formano tempo per tempo sul mercato stesso;
- b) fair value di livello 2 riferito a strumenti non quotati in mercati attivi, valutati a prezzi e parametri osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- c) fair value di livello 3 riferito a strumenti la cui valutazione è effettuata su input non basati su dati di mercato osservabili.

I trasferimenti di una attività o passività tra i diversi livelli di gerarchia del fair value sono effettuati quando a seguito di variazioni degli input appare non coerente la classificazione precedente. Nel corso del 2015 non sono state operate riclassificazioni di strumenti tra i diversi livelli di fair value.

Nel corso del 2012 sono stati riclassificati da livello 2 a livello 3 i titoli partecipativi con valore di acquisto di importo non significativo (inferiore ad € 500.000), valutati al costo di acquisto in quanto tutti relativi a società non quotate aventi compagini azionarie sostanzialmente statiche. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi. Essi rappresentano lo 0,01% del totale attivo e lo 0,03% della voce 40 dell'attivo; si ritiene pertanto di trovarsi nella situazione prevista dallo IAS 1, paragrafo 31.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ FINANZIARIE MISURATE AL FAIR VALUE	31/12/2015			31/12/2014		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	2			1	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	481.074	18.425	373	433.114	14.532	522
4. Derivati di copertura					809	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
TOTALE	481.097	18.427	373	433.114	15.342	522
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	12	231			278	
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura		18.734			22.226	
TOTALE	12	18.965			22.504	

Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Nel corso dell'esercizio non sono stati effettuati trasferimenti di attività e passività tra i vari livelli di fair value.

Nella determinazione del fair value degli strumenti derivati al 31 /12 /2015 le variazioni annue del DVA (Debit Value Adjustment) hanno rappresentato componenti di costo per complessivi 363 migliaia di euro.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente
 (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			522			
2. Aumenti						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto Economico - di cui plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento			200			
3. Diminuzioni						
3.1 Vendite			349			
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto Economico - di cui minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimento ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			373			

 A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
 ripartizione per livelli di fair value

ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON MISURATE AL FAIR VALUE O MISURATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					25.167	25.360		
2. Crediti verso banche	76.497			76.497	74.274			74.274
3. Crediti verso la clientela	1.040.631			1.120.235	1.060.423			1.132.873
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	5.690			7.701	5.872			7.701
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	1.122.818			1.204.433	1.165.736	25.360		1.214.848
1. Debiti verso banche	167.172			167.175	129.809			129.809
2. Debiti verso la clientela	1.061.988			1.061.988	986.137			986.137
3. Titoli in circolazione	256.632		255.864		371.154		369.051	
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	1.485.792		255.864	1.229.163	1.487.100		369.051	1.115.946

Legenda
 L1 = Livello 1
 L2 = Livello 2
 L3 = Livello 3

A.5 Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non ha posto in essere operazioni per le quali risultino, al momento di prima iscrizione di uno strumento finanziario, differenze tra il prezzo della transazione e il valore dello stesso ottenuto attraverso tecniche interne di valutazione.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
a) Cassa	12.050	15.718
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
TOTALE	12.050	15.718

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

2.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. ATTIVITÀ PER CASSA						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
TOTALE A						
B. STRUMENTI DERIVATI						
1. Derivati finanziari	23	2			1	
1.1 Di negoziazione	23	2			1	
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
1.3 Altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 Di negoziazione						
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>						
2.3 Altri						
TOTALE B	23	2			1	
TOTALE (A+B)	23	2			1	

**2.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ PER CASSA		
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE A		
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	25	1
b) Clientela		
TOTALE B	25	1
TOTALE (A+B)	25	1

**SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE
 AL FAIR VALUE - VOCE 30**

La Banca non detiene attività finanziarie iscritte in tale categoria.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Si riporta qui di seguito l'elenco delle azioni o quote di società iscritte nella posta in oggetto:

SOCIETÀ	N.AZIONI/ QUOTE	%	VALORE NOMINALE	VALORE DI BILANCIO
Banca d'Italia	200	0,0067	5.000	5.000
Cassa di Risparmio di Ravenna S.p.A.	250.000	0,8588	1.300	4.945
Cedacri S.p.A.	533	4,2271	533	4.614
E-MID SIM S.p.A.	2.400	2,0000	120	121
Rovere Societé de Gestion S.A.	5.000	10,0000	50	50
SWIFT	2	0,0023	-	2
VISA Europe SHS	1	0,0066	-	-
TOTALE			7.003	14.732

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2015			31/12/2014		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	481.074			433.114		
1.1 Titoli strutturati	76.740			67.311		
1.2 Altri titoli di debito	404.334			365.803		
2. Titoli di capitale		14.559	373		14.532	522
2.1 Valutati al <i>fair value</i>		14.559			14.532	
2.2 Valutati al costo			373			522
3. Quote di O.I.C.R.		3.866				
4. Finanziamenti						
TOTALE	481.074	18.425	373	433.114	14.532	522

I titoli di capitale di livello 3 sono valutati al costo e rappresentano interessenze azionarie in società non quotate aventi compagini azionarie prevalentemente statiche per 173 migliaia di euro. Il fair value di tali investimenti azionari non si ritiene determinabile in maniera attendibile utilizzando parametri oggettivi.

Nello stesso aggregato è compreso l'apporto di 200 migliaia di euro per un'operazione di associazione in partecipazione ex art. 2549 del codice civile relativa alla produzione e sfruttamento di opera cinematografica.

**4.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito	481.074	433.114
a) Governi e Banche Centrali	340.169	341.936
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche	128.431	85.386
d) Altri emittenti	12.474	5.792
2. Titoli di capitale	14.932	15.054
a) Banche	9.945	5.642
b) Altri emittenti:	4.987	9.412
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	50	4.325
- imprese non finanziarie	4.937	5.087
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	3.866	
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE	499.872	448.168

I titoli di capitale presenti nel portafoglio AFS, rappresentano in prevalenza interessenze azionarie detenute dalla Banca a scopo di investimento (14.732 migliaia di euro). In particolare le interessenze in imprese non finanziarie sono relative a società aventi carattere strumentale (Cedacri S.p.a., E. MID S.p.A., SWIFT, Visa Europe), così come definito dalla circolare Banca d'Italia n. 285, in materia di Vigilanza prudenziale.

La definizione di "imprese non finanziarie" utilizzata nella presente tabella differisce da quella indicata nella Parte terza, Capitolo 1, Sezione I, della circolare Banca d'Italia n. 285 e successive modifiche ed integrazioni.

Non sono presenti attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

5.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito					25.167	25.360		
1.1 Titoli strutturati								
1.2 Altri titoli di debito					25.167	25.360		
2. Finanziamenti								
TOTALE					25.167	25.360		

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

5.2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli di debito		25.167
a) Governi e Banche Centrali		25.167
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri Enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
TOTALE		25.167
TOTALE (FAIR VALUE)		25.360

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60
6.1 - CREDITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015				31/12/2014			
	VB	FV			VB	FV		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
A. CREDITI VERSO BANCHE CENTRALI	47.849				65.196			
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria	10.108				9.516			
3. Pronti contro termine attivi								
4. Altri	37.741				55.680			
B. CREDITI VERSO BANCHE	28.648				9.078			
1. Finanziamenti								
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.350				3.594			
1.2 Depositi vincolanti	25.298				5.484			
1.3. Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
TOTALE (VALORE DI BILANCIO)	76.497				74.274			
TOTALE (FAIR VALUE)				76.497				74.274

Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

La sottovoce "Crediti verso banche Centrali – Altri" espone la liquidità della Banca depositata sul conto di gestione presso la tesoreria di Banca d'Italia.

Non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica, né operazioni di leasing finanziario.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

7.1 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015					31/12/2014				
	VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE			VALORI DI BILANCIO		FAIR VALUE		
	BONIS	DETERIORATI	L1	L2	L3	BONIS	DETERIORATI	L1	L2	L3
	ACQUISTATI	ALTRI					ACQUISTATI			
Finanziamenti										
1. Conti correnti	222.574		16.207			247.636		14.811		
2. Pronti contro termine attivi										
3. Mutui	581.086		41.116			574.438		42.417		
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	22.776		753			21.722		819		
5. Leasing finanziario										
6. Factoring										
7. Altri finanziamenti	155.755		364			158.514		66		
Titoli di debito										
8 Titoli strutturati										
9 Altri titoli di debito										
TOTALE	982.191		58.440			1.002.310		58.113		
FAIR VALUE										1.132.873

Gli "Altri finanziamenti" comprendono, principalmente, operazioni di anticipo su effetti e altri documenti sbf per 73.752 migliaia di euro, altre sovvenzioni attive non regolate in conto corrente per 54.612 migliaia di euro, oltre a finanziamenti all'importazione e all'esportazione per 24.268 migliaia di euro.

7.2 - CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	Non deteriorati	31/12/2015		Non deteriorati	31/12/2014	
		Deteriorati			Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici						
c) Altri emittenti						
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie						
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi						
b) Altri Enti pubblici	1.003					
c) Altri soggetti	981.188		58.440	1.002.310		58.113
- imprese non finanziarie	589.144		38.833	615.047		40.046
- imprese finanziarie	29.623		1.280	32.132		11
- assicurazioni						
- altri	362.421		18.327	355.131		18.056
TOTALE	982.191		58.440	1.002.310		58.113

Le attività deteriorate verso "altri" sono riferite a soggetti privati.

7.3 CREDITI VERSO LA CLIENTELA: ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

Al 31/12/2015 le attività oggetto di copertura specifica riferita al rischio di tasso erano pari a 3.995 migliaia di euro, mentre al 31/12/2014 erano pari a 4.888 migliaia di euro.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

8.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI

	FV 31/12/2015			VN 31/12/2015	FV 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:						809		40.000
1) Fair Value						809		40.000
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi:								
1) Fair Value								
2) Flussi finanziari								
TOTALE						809		40.000

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

9.1 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

ADEGUAMENTO DI VALORE DELLA ATTIVITÀ COPERTE/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Adeguamento positivo		
1.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti	17.979	21.727
b) attività disponibili per la vendita	17.979	21.727
1.2 Complessivo		
2. Adeguamento negativo		
2.1 Di specifici portafogli:		
a) crediti		
b) attività disponibili per la vendita		
2.2 Complessivo		
TOTALE	17.979	21.727

9.2 - ATTIVITÀ OGGETTO DI COPERTURA GENERICA DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

ATTIVITÀ COPERTE	31/12/2015	31/12/2014
1. Crediti	116.764	133.332
2. Attività disponibili per la vendita		
3. Portafoglio		
TOTALE	116.764	133.332

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Al 31/12/2015 non sono presenti in bilancio Partecipazioni di controllo, di collegamento o sottoposte a controllo congiunto.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

11.1 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	22.692	17.896
a) terreni	5.339	5.339
b) fabbricati	13.867	9.384
c) mobili	902	875
d) impianti elettronici	437	395
e) altre	2.147	1.903
2 ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE	22.692	17.896

Le attività materiali sono valutate al costo.

Con riferimento ai fabbricati e terreni, nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili allora detenuti ad uso funzionale (terreni e fabbricati) è pari a 22.835 migliaia di euro.

L'incremento dei fabbricati registrato nel 2015 è principalmente dovuto all'acquisto dell'immobile in Milano dove è situata la nuova filiale.

Alla data del bilancio non sussistono restrizioni sulla realizzabilità di investimenti immobiliari né obbligazioni contrattuali per l'acquisizione, la costruzione o lo sviluppo di investimenti immobiliari.

11.2 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2015				31/12/2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. ATTIVITÀ DI PROPRIETÀ	5.690			7.701	5.872			7.701
a) terreni	2.002			2.373	2.002			2.373
b) fabbricati	3.688			5.328	3.870			5.328
2. ATTIVITÀ ACQUISITE IN LEASING FINANZIARIO								
a) terreni								
b) fabbricati								
TOTALE	5.690			7.701	5.872			7.701

Le attività materiali sono valutate al costo.

Nel corso del 2014 è stata eseguita una perizia di stima del patrimonio immobiliare della Banca per ottenere un aggiornamento dei relativi valori di mercato. In particolare il valore di perizia riferito agli immobili detenuti a scopo di investimento è pari a 7.701 migliaia di euro, con un plusvalore del 35% rispetto al valore di bilancio degli stessi.

Non vi sono attività materiali valutate al fair value.

11.5 - ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	31/12/2015
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE	5.339	20.832	5.454	4.545	9.784	45.954
A.1 Riduzioni di valore totali nette		11.448	4.579	4.150	7.881	28.058
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE	5.339	9.384	875	395	1.903	17.896
B. AUMENTI		5.186	270	311	958	6.725
B.1 Acquisti		5.007	270	311	958	6.546
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		179				179
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. DIMINUZIONI		703	243	268	715	1.929
C.1 Vendite					1	1
C.2 Ammortamenti		703	243	268	714	1.928
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) Patrimonio netto						
b) Conto Economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE	5.339	13.867	902	438	2.146	22.692
D.1 Riduzioni di valore totali nette		12.151	4.633	3.947	7.964	28.695
D.2 RIMANENZE FINALI LORDE	5.339	26.018	5.535	4.385	10.110	51.387
E. VALUTAZIONI AL COSTO						

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo.

11.6 - ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2015	
	TERRENI	FABBRICATI
A. ESISTENZE INIZIALI	2.002	3.870
B. AUMENTI		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. DIMINUZIONI		182
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		182
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività:		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. RIMANENZE FINALI	2.002	3.688
E. VALUTAZIONI AL <i>FAIR VALUE</i>	2.373	5.328

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

12.1 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	31/12/2015		31/12/2014	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	434		494	
A.2.1 Attività valutate al costo:	434		494	
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	434		494	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
TOTALE	434		494	

Le attività immateriali iscritte a bilancio sono valutate al costo. Esse rappresentano lo 0,02% del totale attivo. Si tratta degli oneri relativi all'acquisto di software e licenze d'uso.

L'ammortamento di tali oneri avviene in quote costanti nell'esercizio di primo utilizzo e nei due successivi. Alla data di bilancio risultano ancora da ammortizzare attività immateriali acquisite nel 2014 per 156 migliaia di euro e attività immateriali acquisite nel 2015 per 252 migliaia di euro.

12.2 - ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	AVVIAMENTO	ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI: GENERATE INTERNAMENTE		ALTRE ATTIVITÀ IMMATERIALI ALTRE		31/12/2015
		DEF.	INDEF.	DEF.	INDEF.	
A. ESISTENZE INIZIALI LORDE				4.192		4.192
A.1 Riduzioni di valore totali nette				3.698		3.698
A.2 ESISTENZE INIZIALI NETTE				494		494
B. AUMENTI				403		403
B.1 Acquisti				377		377
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni				26		26
C. DIMINUZIONI				463		463
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore:						
- ammortamenti				463		463
- svalutazioni						
+ Patrimonio netto						
+ Conto Economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i> :						
- a Patrimonio netto						
- a Conto Economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. RIMANENZE FINALI NETTE				434		434
D.1 Rettifiche di valore totali nette				4.161		4.161
E. RIMANENZE FINALI LORDE				4.595		4.595
F. VALUTAZIONI AL COSTO						

Legenda

DEF: a durata definita

INDEF.: a durata indefinita

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO - VOCE 80 DEL PASSIVO

Le attività per imposte anticipate derivano da differenze temporanee di imposte generate dalla deducibilità fiscale differita nel tempo di alcuni oneri.

13.1 - ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Rettifiche di valore su crediti	13.990	12.972
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	1.006	748
Valutazione attuariale TFR	614	679
Spese generali e altri oneri	406	407
Ammortamenti	328	310
Adeguamento valore immobili	191	191
Rettifiche di valore portafoglio titoli AFS	132	77
TOTALE	16.667	15.384

Le passività per imposte differite derivano da differenze temporanee di imposte generate dal rinvio a esercizi futuri dell'imposizione fiscale di alcuni proventi.

13.2 - PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Plusvalenze rilevate su portafoglio AFS	951	1.414
Adeguamento fondo TFR	364	364
Adeguamento costo immobili civili	363	363
Ammortamenti	58	58
Plusvalenze su cespiti	5	8
Altre	645	615
TOTALE	2.386	2.822

13.3 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2015	31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	14.438	12.848
2. AUMENTI	1.855	4.068
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.855	4.068
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	1.855	4.068
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	564	2.478
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	564	2.478
a) rigiri	564	1.944
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		534
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	15.729	14.438

Nella presente voce non sono comprese imposte anticipate derivanti da perdite fiscali riportabili agli esercizi successivi.

13.3.1 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011 (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2015	31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	12.972	11.537
2. AUMENTI	1.018	3.382
3. DIMINUZIONI		1.947
3.1 Rigiri		1.414
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		533
4. IMPORTO FINALE	13.990	12.972

Le imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 sono interamente riferite a rettifiche di valore crediti non ancora dedotte dal reddito imponibile.

13.4 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	31/12/2015	31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	1.045	1.043
2. AUMENTI	30	4
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	30	4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	30	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	3	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	3	2
a) rigiri	3	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.072	1.045

13.5 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2015	31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	947	679
2. AUMENTI	56	295
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	56	295
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	56	295
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	65	27
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	65	27
a) rigiri	65	27
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	938	947

13.6 - VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	31/12/2015	31/12/2014
1. IMPORTO INIZIALE	1.777	1.508
2. AUMENTI	69	274
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	69	274
a) relative a precedenti esercizi	69	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		274
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. DIMINUZIONI	531	5
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	531	5
a) rigiri	28	5
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	503	
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	1.315	1.777

SEZIONE 14 – ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE. - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO.

Le presenti voci non sono valorizzate nel bilancio della Banca.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150**15.1 - ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31/12/2015	31/12/2014
Utenze ed altre partite da addebitare a clientela	8.695	9.057
Operazioni in titoli da addebitare alla clientela	6.606	5
Ricavi di competenza dell'esercizio	5.115	5.234
Acconto imposta bollo virtuale	4.764	4.590
Assegni di c/c tratti su terzi	4.667	4.624
Partite in transito con le filiali	4.217	5.447
Assegni ed effetti in lavorazione	3.240	3.933
Acconti IRES da Consolidato fiscale	3.029	4.505
Acconti di imposte clientela versati al fisco	1.852	1.820
Crediti di imposta	1.491	1.514
Ritenute versate in acconto	1.172	1.518
Oneri di utilità pluriennale riferiti a migliorie su beni di terzi e su immobili di proprietà non capitalizzati	1.044	1.384
Risconti attivi	234	188
Oneri di competenza dell'esercizio successivo	181	163
Addebiti da effettuare a tesorerie comunali	167	272
Crediti per fatture da incassare e da emettere	162	186
Addebiti da effettuare a banche	157	206
Crediti moratoria rate mutui sospese	94	98
Imposte della clientela in attesa di rimborso	50	27
Effetti al protesto	42	45
Assegni propri presso pubblico ufficiale	33	13
Altre partite	181	255
TOTALE	47.193	45.084

Gli acconti IRES 2014 da Consolidato fiscale sono stati versati alla controllante per 1.552 migliaia di euro, mentre la restante parte è stata compensata con il credito IRES 2014.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

1.1 - DEBITI VERSO BANCHE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso Banche Centrali	148.131	123.024
2. Debiti verso banche	19.038	6.781
2.1 Conti correnti e depositi liberi	9.040	6.781
2.2 Depositi vincolati		
2.3 Finanziamenti	9.998	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	9.998	
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	3	3
TOTALE	167.172	129.808
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	167.175	129.808

Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

2.1 - DEBITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA OPERAZIONI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Conti correnti e depositi liberi	1.011.838	961.978
2. Depositi vincolati	2.066	14.708
3. Finanziamenti	39.315	2.428
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri	39.315	2.428
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	8.769	7.023
TOTALE	1.061.988	986.137
<i>FAIR VALUE</i> Livello 1		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 2		
<i>FAIR VALUE</i> Livello 3	1.061.988	986.137

La voce "Altri debiti" è riferita ad assegni circolari nominativi emessi ed ancora in essere alla data di bilancio. Non sono presenti debiti subordinati, strutturati, oggetto di copertura specifica o relativi ad operazioni di locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

3.1 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2015				31/12/2014			
	VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE			VALORE DI BILANCIO	FAIR VALUE		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. TITOLI	256.632		255.864		371.154		369.051	
1. Obbligazioni	253.821		253.053		360.885		358.782	
1.1 strutturate								
1.2 altre	253.821		253.053		360.885		358.782	
2. Altri titoli	2.811		2.811		10.269		10.269	
2.1 strutturati								
2.2 altri	2.811		2.811		10.269		10.269	
TOTALE	256.632		255.864		371.154		369.051	

La voce Altri titoli è riferita a Certificati di deposito.

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE: TITOLI OGGETTO DI COPERTURA SPECIFICA

	31/12/2015	31/12/2014
1. Titoli oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :		
a) rischio di tasso di interesse		40.662
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
TOTALE		40.662

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

4.1 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	31/12/2015					31/12/2014				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. PASSIVITÀ PER CASSA										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
TOTALE A										
B. STRUMENTI DERIVATI										
1. Derivati finanziari		12	232				279			
1.1 Di negoziazione		12	232				279			
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
1.3 Altri										
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>										
2.3 Altri										
TOTALE B		12	232		235		279		293	
TOTALE (A + B)		12	232		235		279		293	

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

Nella voce non figurano passività subordinate né debiti strutturati.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

6.1 - DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI - VOCE 60

TIPOLOGIE DERIVATI/ ATTIVITÀ SOTTOSTANTI	FAIR VALUE 31/12/2015			VN 31/12/2015	FAIR VALUE 31/12/2014			VN 31/12/2014
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A) DERIVATI FINANZIARI		18.734		108.269		22.226		121.301
1. Fair Value		18.734		108.269		22.226		121.301
2. Flussi finanziari								
3. Investimenti esteri								
B) DERIVATI CREDITIZI								
1. Fair Value								
2. Flussi finanziari								
TOTALE		18.734		108.269		22.226		121.301

Legenda

VN = valore nozionale

L1 = livello 1

L2 = livello 2

L3 = livello 3

6.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA

OPERAZIONI/ TIPO DI COPERTURA	FAIR VALUE						FLUSSI FINANZIARI		INVESTIMENTI ESTERI
	SPECIFICA					GENERICA	SPECIFICA	GENERICA	
	RISCHIO DI TASSO	RISCHIO DI CAMBIO	RISCHIO DI CREDITO	RISCHIO DI PREZZO	PIÙ RISCHI				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti	315								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio						18.419			
5. Altre operazioni									
TOTALE ATTIVITÀ	315					18.419			
1. Passività finanziarie									
2. Portafoglio									
TOTALE PASSIVITÀ									
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Le passività correnti accolgono il debito dell'esercizio per imposte dirette. Esso ammonta a 2.674 migliaia di euro. La composizione e la movimentazione delle passività fiscali differite è riportata nella parte B sezione 13 della presente nota integrativa.

Alla data di chiusura del bilancio non sono presenti contenziosi con l'amministrazione finanziaria.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

10.1 - ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Debiti verso banche per partite illiquide	28.603	22.229
Bonifici ed accrediti a favore banche e clientela	23.411	18.117
Debiti verso terzi per somme già addebitate alla clientela	5.969	3.823
Somme da versare all'erario	2.209	2.886
Debiti verso fornitori e fatture da ricevere	1.329	1.498
Oneri del personale	1.161	1.102
Debiti verso banche procedura MAV	714	422
Controvalore ferie non godute	446	363
Oneri di competenza dell'esercizio	342	270
Partite in transito con le filiali	299	308
Fondo svalutazione crediti di firma	218	218
Partite in transito procedure utenze e bancomat	176	332
Risconti passivi	75	64
Assegni ed effetti da accreditare in lavorazione	53	153
Conto richiami	36	50
Conguaglio a debito imposte indirette	13	207
Altre partite	434	289
TOTALE	65.488	52.331

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

11.1 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	31/12/2015	31/12/2014
A. ESISTENZE INIZIALI	7.105	6.174
B. AUMENTI	106	1.107
B.1 Accantonamento dell'esercizio	96	97
B.2 Altre variazioni	10	1.010
C. DIMINUZIONI	647	176
C.1 Liquidazioni effettuate	316	165
C.2 Altre variazioni	331	11
D. RIMANENZE FINALI	6.564	7.105

La voce "Diminuzioni - altre variazioni" accoglie l'effetto della valutazione delle componenti attuariali del Fondo Trattamento di fine rapporto generatasi nell'esercizio.

11.2 - ALTRE INFORMAZIONI

La riforma della previdenza complementare introdotta dal D.Lgs 252/2005, in vigore dal 2007, ha stabilito che il TFR maturato a decorrere dal 2007 non venga più accantonato in azienda, ma sia destinato ad un fondo di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

Il fondo trattamento di fine rapporto determinato secondo la disciplina civilistica – che rappresenta l'effettivo debito nei confronti del personale dipendente - ammonta al 31/12/2015 a 6.326 migliaia di euro, contro 6.562 migliaia di euro dell'esercizio precedente.

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

12.1 - FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	4.293	3.972
2.1 controversie legali	1.314	1.237
2.2 oneri per il personale	2.857	2.582
2.3 altri	122	153
TOTALE	4.293	3.972

12.2 - FONDI PER RISCHI ED ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	FONDI DI QUIESCENZA	CONTROVERSIE LEGALI	ONERI DEL PERSONALE	ALTRI	TOTALE
A. ESISTENZE INIZIALI		1.237	2.582	153	3.972
B. AUMENTI		587	1.699	75	2.361
B.1 Accantonamento dell'esercizio		587	1.697		2.284
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			2		2
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
B.4 Altre variazioni				75	75
C. DIMINUZIONI		510	1.424	106	2.040
C.1 Utilizzo dell'esercizio		449	940	106	1.495
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto					
C.3 Altre variazioni		61	484		545
D. RIMANENZE FINALI		1.314	2.857	122	4.293

12.4 FONDI PER RISCHI ED ONERI – ALTRI FONDI

Il fondo controversie legali comprende gli accantonamenti effettuati a fronte di contenziosi in corso, in particolare a fronte di azioni revocatorie intraprese da curatori fallimentari su posizioni a sofferenza e altre controversie che sorgono nello svolgimento dell'attività ordinaria. Gli accantonamenti effettuati rappresentano la stima – operata anche con l'ausilio dei consulenti legali – dei probabili oneri futuri derivanti dai contenziosi in essere.

Gli oneri di tale fattispecie saranno prevalentemente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

Il fondo oneri del personale accoglie la stima delle retribuzioni da corrispondere al personale nel corso del prossimo esercizio a fronte dei premi di produzione e del sistema premiante.

Inoltre comprende la valutazione attuariale dei premi di anzianità da riconoscere al personale al raggiungimento della prevista anzianità aziendale.

Tra gli altri fondi è compreso il fondo erogazioni liberali, costituito con delibera assembleare in sede di riparto utile a finalità di sostegno ad attività di ricerca universitaria o di significativo valore culturale.

È inoltre compreso il fondo stanziato a fronte delle garanzie assunte nell'ambito dell'intervento deliberato dal FITD nei confronti di Banca Tercas.

Tali oneri saranno prevedibilmente sostenuti nell'esercizio successivo a quello di redazione del bilancio.

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La presente voce, come nel precedente esercizio, ha saldo zero.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

14.1 CAPITALE E AZIONI PROPRIE: COMPOSIZIONE

Il capitale sociale è interamente sottoscritto e versato. È costituito da n. 25.010.800 azioni ordinarie da nominali euro 1 cadauna.

14.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

VOCI/TIPOLOGIE	ORDINARIE	ALTRE
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		
A1. Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	25.010.800	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	25.010.800	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	25.010.800	
- non interamente liberate		

14.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

La voce Riserve risulta così composta:

Riserva legale: ammonta a 25.678 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2014 per 546 migliaia di euro.

Riserva straordinaria: ammonta a 85.957 migliaia di euro, a seguito del riparto utili 2014 per 2.290 migliaia di euro.

14.6 ALTRE INFORMAZIONI

Le riserve da valutazione – voce 130 - sono così composte:

Riserva positiva da valutazione attività disponibili per la vendita: 2.903 migliaia di euro.

Riserva negativa da valutazione attività disponibili per la vendita: 268 migliaia di euro.

Riserva negativa valutazione attuariale TFR: 1.071 migliaia di euro.

Nella voce 130 "Riserve da valutazione" sono inoltre comprese le riserve costituite in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al "costo presunto" (c.d. deemed cost) degli immobili detenuti a scopo di investimento, per un importo pari a 312 migliaia di euro.

Le riserve da valutazione sono iscritte al netto del relativo effetto fiscale.

La Riserva da FTA ammonta a 9.407 migliaia di euro. Accoglie la contropartita di tutte le movimentazioni contabili derivanti dall'adozione dei nuovi principi contabili internazionali, compresa la riclassifica del preesistente Fondo rischi bancari generali.

DISPONIBILITÀ E DISTRIBUIBILITÀ DELLE POSTE DI PATRIMONIO NETTO

NATURA/DESCRIZIONE	IMPORTO	POSSIBILITÀ DI UTILIZZO	QUOTA DISPONIBILE
Capitale	25.011		
Riserva legale	25.678	A,B,C,	20.676
Riserva straordinaria	85.957	A,B,C,	85.957
Riserva FTA	9.407	A,B,C,	9.407
Riserva da valutazione	1.876		

Possibilità di utilizzo

A = Aumenti di capitale

B = Copertura perdite

C = Distribuzione ai soci

La riserva legale è interamente disponibile per copertura perdite, mentre la parte eccedente il quinto del capitale sociale (25.678 migliaia di euro) è disponibile per aumenti di capitale e per distribuzione ai soci. Nel corso degli ultimi 3 esercizi non sono stati effettuati utilizzi di riserve.

ALTRE INFORMAZIONI

1. GARANZIE RILASCIATE E IMPEGNI

OPERAZIONI	31/12/2015	31/12/2014
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.398	2.846
a) Banche	2.949	2.427
b) Clientela	449	419
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	21.040	21.745
a) Banche	78	
b) Clientela	20.962	21.745
3. Impegni irrevocabili ad erogare Fondi	32.455	34.920
a) Banche	19.707	11.379
i) a utilizzo certo	19.707	11.379
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	12.748	23.541
i) a utilizzo certo	212	8
ii) a utilizzo incerto	12.536	23.533
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	3.257	1.396
6. Altri impegni		
TOTALE	60.150	60.907

2. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

PORTAFOGLI	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	311.468	319.126
4. Attività finanziarie detenute sino a scadenza		25.167
5. Crediti verso banche	20.610	1.520
6. Crediti verso clientela	7.788	3.109
7. Attività materiali		

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono costituite da titoli di debito posti a garanzia di operazioni di raccolta sull'Eurosistema e dell'operatività sul MIC, oltre che a cauzione per emissione di assegni circolari e altri servizi. I crediti verso banche sono relativi a depositi costituiti a garanzia di IRS in essere con controparti bancarie.

I crediti verso clientela sono costituiti in prevalenza da mutui agevolati erogati a fronte di finanziamenti ottenuti da Cassa depositi e prestiti.

Le condizioni applicate alle garanzie prestate sono quelle disciplinate dagli standard regolamentari vigenti

3. LEASING OPERATIVO

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

4. GESTIONE ED INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA DI SERVIZI	IMPORTO
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	100
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	100
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) Individuali	368.527
b) Collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni dei portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) Titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni dei portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	275.683
2. altri titoli	938.895
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	1.170.181
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	475.163
4. Altre operazioni	436.569

Al 31/12/2015 non sono presenti Attività e Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Non sono presenti, inoltre, operazioni di prestito titoli ed attività a controllo congiunto.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

1.1 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	TITOLI DI DEBITO	FINANZIAMENTI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2015	31/12/2014
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	14			14	393
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.521			4.251	6.278
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	209			209	723
4. Crediti verso banche		23		23	60
5. Crediti verso clientela		43.693		43.693	49.775
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Derivati di copertura					
8. Altre attività			2	2	2
TOTALE	4.744	43.716	2	48.462	57.231

Nella voce 5 sono compresi interessi su posizioni deteriorate per 2.074 migliaia di euro e sono ricondotti i proventi relativi al servizio di messa a disposizione fondi.

1.3 - INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi attivi passano da 57.231 a 48.462 migliaia di euro, con una riduzione del 15,32%.

1.3.1 - INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

Gli interessi su attività finanziarie denominate in valuta sono pari a 76 migliaia di euro (80 migliaia di euro nel precedente esercizio).

1.4 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	DEBITI	TITOLI	ALTRE OPERAZIONI	31/12/2015	31/12/2014
1. Debiti verso banche centrali	112			112	201
2. Debiti verso banche	14			14	12
3. Debiti verso clientela	946			946	4.820
4. Titoli in circolazione		4.796		4.796	9.022
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura			3.800	3.800	3.612
TOTALE	1.072	4.796	3.800	9.668	17.667

1.5 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	782	1.560
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	4.582	5.172
C. SALDO (A-B)	3.800	3.612

1.6 - INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

Gli interessi passivi a clientela e banche passano da 17.667 a 9.668 migliaia di euro, con una riduzione del 45,28%.

1.6.1 - INTERESSI PASSIVI SU PASSIVITÀ IN VALUTA

Gli interessi su passività in valuta sono pari a 2 migliaia di euro (1 migliaio di euro nel precedente esercizio).

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

2.1 - COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie rilasciate	345	388
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.703	7.755
1. negoziazione di strumenti finanziari	1	1
2. negoziazione di valute	246	225
3. gestioni di portafogli	3.674	2.763
3.1 individuali	3.674	2.763
3.2 collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	181	171
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	2.572	1.681
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.443	1.426
8. attività di consulenza	568	384
8.1 in materia di investimenti	568	384
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	1.018	1.104
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali		
9.1.2 collettive		
9.2 prodotti assicurativi	945	1.027
9.3 altri prodotti	73	77
d) servizi di incasso e pagamento	7.241	6.957
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	5.274	5.183
j) altri servizi	2.463	2.562
TOTALE	25.026	22.845

2.2 - COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
a) presso propri sportelli	7.264	5.548
1. gestioni di portafogli	3.674	2.763
2. collocamento di titoli	2.572	1.681
3. servizi e prodotti di terzi	1.018	1.104
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 - COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
a) garanzie ricevute	69	
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	447	441
1. negoziazione di strumenti finanziari	368	368
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	79	73
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	1.608	1.595
e) altri servizi	156	155
TOTALE	2.280	2.191

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

VOCI/PROVENTI	31/12/2015		31/12/2014	
	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.	DIVIDENDI	PROVENTI DA QUOTE DI O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	414		458	
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D. Partecipazioni				
TOTALE	414		458	

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

4.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	PLUSVALENZE (A)	UTILI DA NEGOZIAZIONE (B)	MINUSVALENZE (C)	PERDITE DA NEGOZIAZIONE (D)	RISULTATO NETTO [(A + B) - (C + D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito		5		10	(5)
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		1.068			1.068
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari					
- su titoli di debito e tassi di interesse	72		11		61
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute e oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
TOTALE	72	1.073	11	10	1.124

La voce 1.5 utili da negoziazione "altre attività finanziarie" è relativa ad utili da negoziazione in cambi.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 - RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
A. PROVENTI RELATIVI A:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	3.460	
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		6.673
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	685	770
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE PROVENTI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A)	4.145	7.443
B. ONERI RELATIVI A:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	676	7.915
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	3.800	
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		11
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
TOTALE ONERI DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (B)	4.476	7.926
C. RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA (A-B)	(331)	(483)

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	31/12/2015			31/12/2014		
	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO	UTILI	PERDITE	RISULTATO NETTO
ATTIVITÀ FINANZIARIE						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela		583	(583)		838	(838)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita						
3.1 Titoli di debito	4.411	610	3.801	5.798	175	5.623
3.2 Titoli di capitale	5.660		5.660			
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
TOTALE ATTIVITÀ	10.071	1.193	8.878	5.798	1.013	4.785
PASSIVITÀ FINANZIARIE						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	90		90	103		103
TOTALE PASSIVITÀ	90		90	103		103

Nel corso del 2015 è stata effettuata un'operazione di cessione crediti, con controparte intermediario vigilato indipendente, che ha riguardato un portafoglio crediti deteriorati per un valore nominale di 3.629 migliaia di euro. L'operazione ha comportato la cancellazione delle attività cedute.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL *FAIR VALUE* - VOCE 110

La presente voce nel 2015 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

8.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)			RIPRESE DI VALORE (2)				31/12/2015 (1)-(2)	31/12/2014
	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO	SPECIFICHE		DI PORTAFOGLIO			
	CANCELLAZIONI	ALTRE		A	B	A	B		
A. Crediti verso le banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso la clientela	3.530	11.967	1.980	2.043	3.657			11.777	12.508
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti	3.530	11.967	1.980	2.043	3.657			11.777	12.508
- Titoli di debito									
C. TOTALE	3.530	11.967	1.980	2.043	3.657			11.777	12.508

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

8.4 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI ALTRE OPERAZIONI FINANZIARIE: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/ COMPONENTI REDDITUALI	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				31/12/2015 (1)-(2)	31/12/2014
	Specifiche		Di Portafoglio	Specifiche		Di Portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate B. Derivati sui crediti C. Impegni ad erogare fondi D. Altre operazioni		1	42		35		7	(1)	(280)
E. TOTALE		1	42		35		7	(1)	(280)

Legenda

A = da interessi

B = altre riprese

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

9.1 - SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESA/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	22.725	21.728
b) oneri sociali	5.841	5.558
c) indennità di fine rapporto	1.818	1.716
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	98	97
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.629	1.491
2) Altro personale in attività	169	161
3) Amministratori e Sindaci	472	518
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
TOTALE	32.752	31.269

La voce i) "Altri benefici a favore dei dipendenti" comprende, tra l'altro, gli accantonamenti a fondi oneri futuri per premi al personale da erogare nell'esercizio successivo (1.620 migliaia di euro), la riduzione netta del fondo premi anzianità (243 migliaia di euro). i premi relativi a polizze assicurative stipulate a favore dei dipendenti (252 migliaia di euro) e altri oneri funzionalmente connessi con il personale.

9.2 - NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

	2015	2014
Personale dipendente:		
a) dirigenti	12	13
b) totale quadri direttivi	199	196
- di 3° e 4° livello	109	104
c) restante personale dipendente	287	290
Altro personale	11	11
TOTALE	509	510

9.4 - ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

Il fondo premi anzianità, stanziato al 31 dicembre 2015, è calcolato secondo le metodologie attuariali indicate dallo IAS 19. Ammonta a 1.179 migliaia di euro (1.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

9.5 - ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	5.716	5.677
Imposte indirette e tasse	5.690	5.745
Spese informatiche	3.973	3.487
Spese per acquisto di servizi professionali	2.089	2.231
Contributi al Fondo di Risoluzione e al Fondo tutela depositi	1.743	
Fitti e canoni passivi	1.653	1.622
Premi assicurativi	451	480
Altre spese per gestione immobili	373	356
Spese pubblicitarie	262	256
Altre spese generali	416	449
TOTALE	22.366	20.303

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160
10.1 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	2015	2014
Accantonamenti per controversie legali	587	894
Altri accantonamenti		81
Rilascio a Conto Economico fondi eccedenti per:		
- controversie legali	(61)	(207)
- altri oneri		
Saldo netto	526	768

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

11.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ MATERIALI				
A.1 Di proprietà	2.111			2.111
- Ad uso funzionale	1.928			1.928
- Per investimento	183			183
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
TOTALE	2.111			2.111

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

12.1 - RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITÀ/ COMPONENTE REDDITUALE	AMMORTAMENTO (A)	RETTIFICHE DI VALORE PER DETERIORAMENTO (B)	RIPRESE DI VALORE (C)	RISULTATO NETTO (A + B - C)
A. ATTIVITÀ IMMATERIALI				
A.1 Di proprietà	463			463
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	463			463
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
TOTALE	463			463

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

13.1 - ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Ammortamento oneri utilità pluriennale	595	363
Sopravvenienze passive	181	138
Ammanchi e rapine subiti	85	62
Spese manutenzione immobili detenuti per investimento	3	19
Interessi attivi negativi	69	
TOTALE	933	582

13.2 - ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	31/12/2015	31/12/2014
Recuperi da clientela di spese ed oneri fiscali	5.165	5.244
Spese addebitate su depositi a risparmio e c/c	1.680	2.233
Recuperi da clientela di altre spese	860	1.033
Fitti e canoni attivi	246	247
Rimborsi assicurativi incassati	20	70
Sopravvenienze attive	186	81
TOTALE	8.157	8.908

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

La presente voce nel 2015 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL *FAIR VALUE* DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La presente voce nel 2015 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La presente voce nel 2015 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE

COMPONENTE REDDITUALE/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
A. IMMOBILI		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. ALTRE ATTIVITÀ	9	17
- Utili da cessione	10	17
- Perdite da cessione	1	
RISULTATO NETTO	9	17

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 260

18.1 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

COMPONENTI REDDITUALI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Imposte correnti (-)	(2.674)	(4.994)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	18	632
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.292	1.590
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(26)	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(1.390)	(2.770)

18.2 - RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

	IRES	IRAP
Risultato prima delle imposte	8.954	8.954
Componenti reddito in regime PEX	(5.770)	
IMPONIBILE	3.184	8.954
ONERE FISCALE TEORICO	876	499
IRES su componenti soggetti PEX	79	
Effetto fiscale su oneri non deducibili e ricavi non imponibili	(167)	246
Altre differenze di imposta		(144)
ONERE FISCALE DI BILANCIO	788	601

Le imposte sono calcolate applicando le aliquote fiscali ordinarie vigenti: IRES 27,50%, IRAP 5,57%

SEZIONE 19 - UTILI (PERDITE) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

La presente voce nel 2015 non ha avuto movimentazione, analogamente al precedente esercizio.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

Si ritiene non vi siano altre indicazioni da aggiungere a quanto già esposto nelle precedenti sezioni della nota integrativa e nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

L'utile per azione, calcolato come rapporto tra l'utile d'esercizio ed il numero di azioni aventi diritto è per l'esercizio 2015 pari a euro 0,302. Per l'esercizio 2014 l'analogo rapporto è risultato pari a euro 0,146 per azione.

Non si segnalano ulteriori informazioni da fornire ai fini della presente sezione.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	IMPORTO LORDO	IMPOSTA SUL REDDITO	IMPORTO NETTO
10. Utile (Perdita) d'esercizio			7.564
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	218	(64)	154
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti:	218	(64)	154
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(4.386)	518	(3.868)
70. Copertura di investimenti esteri:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
a) variazioni di fair value	209	(290)	(81)
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo	(4.595)	808	(3.787)
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali	(4.168)	454	(3.714)
140. REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10 + 130)			3.850

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi sono pubblicate attraverso il sito internet della banca (www.bancadelpiemonte.it).

PREMESSA - IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Si pone in evidenza come ormai da diversi anni la Banca si avvalga di un "Sistema dei Controlli Interni" (S.C.I.), costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione, il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della banca (Risk Appetite Framework);
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- affidabilità e sicurezza delle informazioni aziendali e delle procedure informatiche;
- prevenzione del rischio che la Banca sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite (con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura ed il finanziamento al terrorismo);
- conformità delle operazioni con la legge e la normativa di vigilanza, nonché con le politiche, i regolamenti e le procedure interne.

Le soluzioni organizzative caratterizzanti il sistema dei controlli della Banca del Piemonte sono state adottate, in linea con quanto indicato dalle Disposizioni di Vigilanza, per:

- assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia), l'affidabilità del processo di gestione dei rischi e la sua coerenza con il RAF; il suddetto processo è definito quale l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse (umane, tecnologiche, e organizzative) e delle attività di controllo volte a identificare, misurare o valutare, monitorare, prevenire o attenuare nonché comunicare ai livelli gerarchici appropriati tutti i rischi assunti o assumibili (strategico, credito, controparte, concentrazione, mercato, tasso di interesse, operativi, liquidità, reputazione, ecc.) nei diversi segmenti, a livello di portafoglio di impresa, cogliendone, in una logica integrata, anche le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno;
- prevedere attività di controllo diffuse a ogni segmento operativo e livello gerarchico;
- garantire che le anomalie riscontrate siano tempestivamente portate a conoscenza di livelli appropriati dell'impresa (agli organi aziendali, se significative) in grado di attivare tempestivamente gli opportuni interventi correttivi;
- incorporare specifiche procedure per far fronte all'eventuale violazione di limiti operativi;
- assicurare la separatezza tra le strutture operative e quelle di controllo.

Lo S.C.I. è riepilogato in un articolato documento che viene periodicamente aggiornato ed ogni anno interamente sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione; esso si articola in quattro sezioni:

- struttura dei controlli messi in atto all'interno della Banca nonché gli organi e le funzioni coinvolti nel sistema di controlli, descrivendone il ruolo all'interno dello S.C.I.. Vengono così illustrati il ruolo di Consiglio di Amministrazione, Amministratore Delegato e Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitati, Revisione Interna, Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio, Normativa e Controlli, Sicurezza e Strutture produttive;
- caratteristiche del sistema degli obiettivi di rischio (RAF). Vengono descritti la metodologia adottata, gli obiettivi di rischio definiti, la soglia di tolleranza, il ruolo degli organi e delle funzioni aziendali e le modalità di aggiornamento;
- descrizione dei criteri per individuare le operazioni di maggior rilievo da sottoporre al vaglio preventivo della Funzione Risk Management;

- classificazione delle tipologie di rischio e relative modalità di gestione. Per ogni tipologia sono riportate le linee guida relative all'attività oggetto del rischio, la descrizione dell'attività, la definizione del rischio, il processo operativo e di controllo, i flussi informativi e reporting, le potenziali aree di miglioramento;
- allegati vari.

Nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni, gli obiettivi assegnati alla Funzione Risk Management consistono nel:

- monitorare e gestire tutti i rischi aziendali (di mercato, di credito, operativi ed altri rischi), attraverso l'applicazione d'idonee metodologie di analisi e valutazione;
- supportare l'Alta Dirigenza nella definizione del sistema dei limiti e nell'individuazione delle metodologie di misurazione dei rischi più appropriate, in considerazione delle caratteristiche organizzative, procedurali ed operative della Banca ed in conformità con le strategie e il profilo di rischio definiti dall'alta dirigenza.

Per raggiungere gli obiettivi descritti, alla Funzione Risk Management sono stati attribuiti i seguenti macro-compiti:

- monitorare costantemente il rischio effettivo e la coerenza con gli obiettivi di rischio nonché il rispetto dei limiti assegnati alle strutture;
- proporre al Comitato Rischi eventuali modifiche al sistema dei limiti;
- valutare nel continuo l'efficacia del sistema dei controlli sui rischi e proporre eventuali interventi per l'adeguamento dello stesso verificando le misure per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- contribuire alla definizione del RAF e verificarne l'adeguatezza; fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo;
- curare la redazione del manuale "Sistema dei Controlli Interni", avvalendosi anche della collaborazione delle altre Funzioni di Controllo;
- fornire consulenza all'Alta Direzione nell'individuazione degli strumenti e delle metodologie idonee per l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi aziendali;
- presentare almeno una volta all'anno agli organi aziendali una relazione sull'attività svolta;
- svolgere le attività c.d. di "hedge accounting", ossia determinare le variazioni di fair value degli strumenti di copertura e dei relativi "oggetti" coperti;
- supportare la Funzione Governo Dati, Bilancio e Contabilità nella determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi mantenendo la responsabilità della gestione dei sistemi di misurazione dei rischi di cui assicura back test periodici;
- realizzare il processo di determinazione del capitale interno complessivo (ICAAP);
- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti.

Attività di politiche e strategie creditizie:

- definire e proporre le attività di indirizzo creditizio;
- analisi settoriali.

Ulteriori, specifiche attività sono previste con riferimento alle singole tipologie di rischio, in ragione delle peculiarità delle stesse.

La Funzione Risk Management è una struttura in staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed è svincolata da rapporti gerarchici rispetto ai settori di attività sottoposti al controllo: svolge pertanto la propria attività in modo autonomo e indipendente e riferisce degli esiti dell'attività con obiettività ed imparzialità.

Lo S.C.I. è stato realizzato secondo un approccio – in termini di mappatura dei rischi, misurazione-valutazione dei rischi, strumenti di controllo e attenuazione, ecc. – opportunamente coerente rispetto al processo ICAAP.

In merito alla "cultura del rischio" nella Banca, assumono particolare rilievo il ruolo dell'organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione), l'Organo con funzione di gestione (Amministratore Delegato e Direttore Generale) e l'organo con funzione di controllo (Collegio Sindacale).

Tali organi operano nello svolgimento dei compiti previsti dalle disposizioni di Vigilanza prudenziale di cui alla circolare Banca d'Italia n. 285.

Come noto, la nostra Banca è da sempre convinta che un'adesione sostanziale ai principi contenuti nella normativa a presidio dei rischi nonché il rispetto rigoroso delle regole in esse stabilite siano doverosi da parte di ogni intermediario finanziario; di conseguenza assume grande importanza l'aggiornamento delle

conoscenze del proprio personale che viene periodicamente coinvolto in attività informative e formative. Inoltre in linea con la volontà, anche sollecitata dal Consiglio di Amministrazione e dal Collegio Sindacale, di continuare a promuovere a tutti i livelli “la cultura dei controlli” e la consapevolezza dei rischi – in particolare di quelli operativi - è presente sulla intranet aziendale una apposita sezione contenente il Sistema dei Controlli Interni.

Anche l’impostazione dei sistemi incentivanti è pervasa dalla cultura del rischio: numerosi sono infatti gli obiettivi di compliance, di correttezza nei rapporti con la clientela e più in generale di “qualità” per mantenere elevata la sensibilità del personale su questo aspetto fondamentale della gestione aziendale.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

In considerazione della propria realtà operativa, il rischio di credito rappresenta la principale componente di rischio a cui la Banca è attualmente esposta.

La Banca, in coerenza con il proprio Piano Strategico, intende continuare con determinazione a fare credito a chi lo merita e partecipa al rischio, in un contesto che, nonostante alcuni timidi segnali di miglioramento, continua ad essere molto difficile; i principali operatori economici ai quali è rivolto il credito della Banca sono, oltre alle famiglie, le piccole e medie imprese, gli artigiani, i commercianti e i professionisti.

Si ricorda che, al fine della determinazione del requisito patrimoniale inerente tale rischio, viene adottata la metodologia standardizzata, con l’impiego – ove consentito – delle valutazioni di ECAI (Moody’s Investor Service) ed ECA (SACE S.p.A.).

Con l’obiettivo di gestire con tempestività e consapevolezza il patrimonio assorbito dal rischio di credito, è inoltre utilizzata una procedura gestionale interna, sviluppata sulla base della normativa in vigore.

Da segnalare infine l’effettuazione di appropriate prove di stress per valutare l’impatto patrimoniale che si registrerebbe nel caso sopraggiungano eventi “eccezionali ma plausibili” che interessano il rischio di credito.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 - ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il rischio di credito è definito come il rischio – connesso all’attività di erogazione del credito – relativo alla possibilità di perdita, in conto capitale o in conto interessi, originata dallo stato di insolvenza del debitore. Il rischio di credito viene misurato e monitorato in termini di massimo affidamento complessivo, rappresentato dalla somma di tutte le attività di rischio – in qualunque valuta denominate – nei confronti di clienti o gruppi; vi rientrano quindi, oltre a tutti i finanziamenti di cassa e firma (comprensivi pertanto delle operazioni di pronti contro termine attive), le azioni, le obbligazioni, i prestiti subordinati, l’equivalente creditizio di operazioni su prodotti derivati, ecc..

Per la misurazione del rischio di credito la Banca adotta metodologie che si basano sul controllo andamentale della clientela affidata e non affidata, con un ampio utilizzo del Credit Rating System (CRS), più avanti descritto.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede – tra l’altro - all’analisi complessiva delle posizioni di credito deteriorate e non deteriorate ed all’individuazione di eventuali azioni correttive. Al Comitato viene periodicamente presentata, a cura della Funzione Risk Management, la situazione delle posizioni di credito deteriorate raffrontata con i dati nazionali e regionali del flusso di ritorno Banca d’Italia Bastra 1, nonché il raffronto dei tassi di copertura degli impieghi.

La Funzione Qualità e Contenzioso – alle dirette dipendenze della Direzione Crediti – ha il compito di monitorare gli affidamenti e le situazioni di rischio di credito ed acquisisce tutte le informazioni necessarie allo svolgimento di tale attività. Essa inoltre effettua attività di recupero crediti e gestisce il connesso contenzioso.

Con specifico riferimento al rischio di credito, la Funzione Risk Management, in Staff all'Amministratore Delegato e Direttore Generale – effettua le seguenti attività:

- definire, o valutare nel caso di sistemi di terzi, le metodologie, le regole e i parametri per l'associazione delle singole posizioni a specifici status di rischio (rating);
- definire, coordinare e monitorare la corretta applicazione della procedura di controllo del rischio di credito;
- monitorare l'andamento complessivo del rischio delle esposizioni creditizie;
- verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie;
- valutare la coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero;
- effettuare il monitoraggio delle garanzie e degli altri strumenti di mitigazione del rischio di credito relativamente al rispetto dei requisiti posti dalla normativa vigente;
- gestire i processi di rating attribution e override deliberando le relative pratiche.

I controlli di secondo livello, e la distribuzione della relativa reportistica interna, sulle attività creditizie sono demandati interamente alla Funzione Risk Management.

2.2 - SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

I poteri di erogazione e gestione del credito, ossia i poteri di erogare credito mediante varie forme tecniche di finanziamento a soggetti clienti privati ed istituzionali e di seguirne l'evoluzione, gestendo tutte le attività ad esso correlate, sino all'eventuale revoca o estinzione sono stati delegati – ai sensi dell'art. 22 dello Statuto Sociale – dal Consiglio di Amministrazione al Comitato Esecutivo, al Comitato Fidi e Contenzioso e ad alcuni dipendenti della Banca. I poteri delegati al Presidente sono esercitabili esclusivamente in caso di urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito specifici limiti secondo una griglia di livelli; tale articolazione di poteri è oggetto di periodiche analisi, e di conseguente razionalizzazione, nell'ambito del sistema delle deleghe di potere. Le conseguenti delibere sono state portate a conoscenza delle strutture mediante apposite circolari interne.

Il limite alle esposizioni individuali è pari al 25% del capitale ammissibile.

Fermo restando il rispetto della soglia regolamentare suddetta, è definito un ulteriore limite relativo al rischio di concentrazione per singola controparte - in coerenza con la metodologia riportata nelle specifiche disposizioni di vigilanza – avente per oggetto le imprese ed espresso in termini di massimo peso complessivo dei clienti (gruppi di clienti) aventi esposizione superiore al 2% dei fondi propri.

Relativamente al rischio di concentrazione geo-settoriale, per alcuni settori sono applicati limiti di massimo peso dell'Utilizzato (in rapporto al totale Utilizzato della Banca) nonché di massimo ammontare dell'Utilizzato in valore assoluto.

La Banca si è dotata di una "Politica di gestione delle operazioni con soggetti collegati", la cui ultima versione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione del 27 febbraio 2014, nel rispetto dei principi e degli obblighi contenuti nelle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche di cui alla Circolare Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti (Titolo V, Capitolo 5, inerente le attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati).

La suddetta Politica prevede un sistema di limiti prudenziali - in termini di attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati rapportate ai fondi propri - di seguito definito.

- Verso una parte correlata non finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - a) 5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un esponente aziendale e/o un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole;
- Verso un'altra parte correlata finanziaria e relativi soggetti connessi:
 - b) 7,5 per cento dei fondi propri nel caso di una parte correlata che sia un partecipante di controllo o in grado di esercitare un'influenza notevole.

Inoltre la Banca ha definito la propensione al rischio in termini di misura massima delle attività di rischio verso soggetti collegati ritenuta accettabile in rapporto ai fondi propri, con riferimento alla totalità delle esposizioni verso la totalità dei soggetti collegati: tale limite è individuato nel 60% dei fondi propri.

L'intero processo dell'attività creditizia risulta regolamentato dalla normativa interna (circolari interne, manuali).

* * *

La Direzione Crediti ha il compito di garantire la qualità, preventivamente e nel durante, del prodotto creditizio, proteggendo la Banca dal rischio di inadempimento della clientela e quindi assicurando la correttezza tecnica del processo istruttorio.

Presso la Direzione Crediti è operativa la procedura "Pratica Elettronica di Fido" (PEF) che rappresenta lo strumento per la gestione del processo di valutazione del merito creditizio nella concessione/variazione di un affidamento e/o garanzia, nonché per l'attività di revisione degli affidamenti.

Lo scopo della procedura è quello di guidare l'operatore nella raccolta di tutti i dati necessari all'istruttoria della pratica attraverso il reperimento della documentazione completa prevista dalla c.d. Check List, nonché gestire con processi e sottoprocessi sequenziali il successivo passaggio ai diversi organi che devono analizzare e/o deliberare.

La procedura origina un workflow, cioè un insieme di attività che gli operatori devono eseguire durante l'istruttoria di una pratica e per ogni attività del workflow deve essere associato un esito (anche se l'attività non è stata eseguita) ed è integrata con un report sui controlli pregiudizievoli. All'interno della PEF è inserito il "parere strutturato" finalizzato ad ottenere una relazione di istruttoria che sia omogenea, sintetica e con elementi fissi per tutti, adatta a supportare il deliberante ed ad efficientare la valutazione dell'istruttoria: il "parere strutturato" prevede pertanto l'inserimento di commenti in box dedicati e la contestuale valutazione sintetica mediante l'attribuzione di un punteggio.

I percorsi di istruttoria vengono definiti in conformità con quanto previsto dal sistema delle deleghe di potere, con riferimento ai poteri di erogazione e gestione del credito.

È altresì operante il Comitato Fidi e Contenzioso, con compiti sia di delibera nell'ambito dei poteri assegnati che di analisi delle posizioni critiche. Esso inoltre è competente in materia di transazioni concernenti il recupero dei crediti nei limiti indicati dal Consiglio di Amministrazione.

Anche al fine di un più efficace monitoraggio del rischio di credito è stata adottata la procedura CRS.

Il punto di partenza, e la "conditio sine qua non", per l'adozione di un sistema di Credit Rating, è la determinazione di un rating interno di cliente.

I "rating" rappresentano in generale una valutazione del rischio di perdita conseguente all'insolvenza di una controparte, basata su informazioni qualitative e quantitative; in sintesi, costituiscono indicatori di misura discreti della probabilità di default.

In Banca del Piemonte il sistema di "rating interno" è denominato appunto CRS; esso è uno strumento a supporto della valutazione del merito creditizio delle aziende affidate o delle aziende per le quali è in corso la prima richiesta di affidamento e della gestione del rischio di credito.

Il CRS rappresenta quindi uno strumento fondamentale e strategico per supportare gli Organi Deliberanti e gli Organi preposti al controllo del rischio di credito.

Il modello statistico sviluppato nel 2013 per le Imprese è di tipo "Logit" ed ha come obiettivo quello di ricercare la combinazione di indicatori che consenta di prevedere l'evento default tramite la stima di una probabilità. L'applicazione del modello al cliente conduce alla stima di un valore di P.D. che viene ricondotto ad una determinata classe di rating; alla controparte viene assegnata la P.D. media della classe di appartenenza. Il modello è stato oggetto di successivi affinamenti ed in particolare nel 2015 è stato ampliato il periodo temporale preso a riferimento per l'effettuazione delle analisi, ricomprendendo gli anni più recenti, ed è stata considerata la definizione di past-due a 90 giorni ad oggi in vigore.

Le classi in Bonis previste sono dieci, dalla 1 alla 10, e tre quelle acquisite automaticamente dal sistema informativo, C+, C e D in cui confluiscono rispettivamente le posizioni censite come Crediti scaduti/sconfinati deteriorati, Inadempienze probabili e Sofferenze in Anagrafe Generale.

Annualmente viene effettuata una specifica valutazione della complessiva coerenza dei rating delle ECAI con le valutazioni elaborate in autonomia; gli esiti di detta valutazione vengono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Relativamente all'attività di controllo, questa viene svolta utilizzando il prodotto CRS quale strumento di supporto. Viene inoltre svolta un'attività di analisi/revisione annuale, sulla base delle valutazioni del CRS integrate con una relazione di sintesi degli analisti/revisori.

Attualmente non vengono utilizzati modelli di portafoglio per la misurazione del rischio di credito.

2.3 - TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Con riferimento alle tecniche di mitigazione del rischio di credito:

- a) non vengono utilizzati accordi di compensazione relativi ad operazioni in bilancio e fuori bilancio;
- b) le principali tipologie di garanzie reali utilizzate sono quelle su immobili e su strumenti finanziari. Sono previste valutazioni periodiche di alcuni strumenti finanziari a garanzia. Al fine di ottenere un più stretto controllo del valore dei beni a garanzia, in particolare in un contesto di estrema volatilità, è a regime un sistema automatico di monitoraggio e di periodica valutazione delle garanzie reali ricevute, siano esse di tipo ipotecario o pegni di strumenti finanziari;
- c) le principali tipologie di controparti delle garanzie personali richieste sono privati, società e consorzi di garanzia. Il merito creditizio dei fidejussori è oggetto di specifica valutazione;
- d) non sono stati acquistati derivati su crediti.

Con riferimento al rispetto del principio dell'adeguata sorveglianza sul bene immobile richiamato dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del 26/06/2013 (CRR), la Banca nel 2015 ha effettuato l'attività di verifica del relativo valore per la totalità degli immobili in garanzia in essere, sia di tipo residenziale che non residenziale.

Viene utilizzata una procedura che permette di analizzare la situazione delle garanzie in essere, sia a livello di numero di garanzie eleggibili/non eleggibili ai sensi del sopra citato CRR sia a livello di garanzie che evidenzino eventuali anomalie che potrebbero influenzare l'eleggibilità stessa.

La Banca effettua altresì una stima della Loss Given Default attraverso l'utilizzo di un modello econometrico che consente una puntuale identificazione delle variabili esplicative del tasso di default stesso (ad es. forma tecnica, area geografica, segmento, garanzia, ecc.).

La Funzione Risk Management svolge infine un periodico processo di valutazione delle Garanzie reali finanziarie al fine di verificarne il controvalore ed il relativo confronto con l'esposizione garantita.

2.4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETERIORATE

Con riferimento alla classificazione delle attività deteriorate si rimanda a quanto evidenziato nella parte A – Politiche contabili. Il monitoraggio sulla corretta applicazione delle regole di classificazione, che avviene mediante l'utilizzo di strumenti e procedure dedicate, è demandato alle strutture centrali deputate al controllo dei crediti.

In particolare, la Funzione Risk Management valuta la coerenza delle classificazioni effettuando una periodica verifica sulla base dei criteri definiti nella Policy interna e ne fornisce opportuna rendicontazione alle strutture interessate ed al Comitato Rischi.

Viene inoltre condotta una specifica analisi inerente le Sofferenze rettifiche della Banca, in comparazione con il sistema di riferimento, sia regionale che nazionale.

La perdita di valore delle attività deteriorate viene determinata in base ai criteri evidenziati in dettaglio nella

parte A – Politiche contabili. Le previsioni di recupero effettuate dagli organi tecnici della Banca sono improntate a criteri di oggettività e di prudenza.

La congruità dei dubbi esiti è costantemente valutata da parte della Funzione Risk Management attraverso approfondite verifiche effettuate sia a livello totale clientela sia con riferimento a campioni opportunamente selezionati.

Il rientro in bonis può avvenire solo su iniziativa della Funzione Qualità e Contenzioso, previo accertamento del venir meno delle condizioni che avevano determinato la classificazione tra le attività deteriorate.

Il complesso dei crediti non in bonis è oggetto di costante monitoraggio attraverso un predefinito sistema di controllo e di periodico reporting.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE

A.1.1 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE	ESPOSIZIONI SCADUTE NON DETERIORATE	ALTRE ESPOSIZIONI NON DETERIORATE	TOTALE
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					481.074	481.074
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
3. Crediti verso banche				2	76.495	76.497
4. Crediti verso clientela	38.196	17.836	2.408	17.489	964.702	1.040.631
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2015	38.196	17.836	2.408	17.491	1.522.271	1.598.202
TOTALE 31/12/2014	39.345	17.239	1.529	38.906	1.495.958	1.592.977

A.1.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DETERIORATE			ATTIVITÀ NON DETERIORATE			TOTALE
	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE SPECIFICHE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE LORDA	RETTIFICHE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita				481.074		481.074	481.074
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
3. Crediti verso banche				76.497		76.497	76.497
4. Crediti verso clientela	126.164	67.724	58.440	992.081	9.890	982.191	1.040.631
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
6. Attività finanziarie in corso di dismissione							
TOTALE 31/12/2015	126.164	67.724	58.440	1.549.652	9.890	1.539.762	1.598.202
TOTALE 31/12/2014	121.548	63.435	58.113	1.542.934	8.070	1.534.864	1.592.977

Il totale delle cancellazioni parziali operate con riferimento ai crediti verso clientela deteriorati è pari a 23.734 migliaia di euro.

Al 31/12/2015 la Banca aveva n. 5 esposizioni creditizie verso clientela con richiesta di concordato preventivo in bianco, per complessive 461 migliaia di euro, tutte classificate tra gli incagli o le sofferenze. Le rettifiche di valore complessivamente operate su tali posizioni ammontavano a 311 migliaia di euro.

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ATTIVITÀ DI EVIDENTE SCARSA QUALITÀ		ALTRE ATTIVITÀ
	MINUSVALENZE	ESPOSIZIONE NETTA	ESPOSIZIONE NETTA
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione			25
2. Derivati di copertura			
TOTALE 31/12/2015			25
TOTALE 31/12/2014			810

INFORMATIVA DI DETTAGLIO, PER PORTAFOGLI, DELLE ESPOSIZIONI IN BONIS

PORTAFOGLI/QUALITÀ	ESPOSIZIONI OGGETTO DI RINEGOZIAZIONE					ALTRE ESPOSIZIONI				NON SCADUTE	TOTALE ESPOSIZIONE NETTA
	SCADUTE				NON SCADUTE	SCADUTE					
	DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		DA MENO DI 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO		
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita										481.074	481.074
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza											
3. Crediti verso banche						2				76.495	76.497
4. Crediti verso clientela	105	109			21.536	16.664	600	10	1	943.166	982.191
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>											
6. Attività finanziarie in corso di dismissione											
TOTALE 31/12/2015	105	109			21.536	16.666	600	10		1.500.735	1.539.761
TOTALE 31/12/2014	1.712	109			21.649	34.943	1.732	410		1.474.309	1.534.864

A.1.3 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE: VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA					RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ATTIVITÀ DETERIORATE				ATTIVITÀ NON DETERIORATE			
	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					2			2
e) Altre esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni					204.926			204.926
TOTALE A					204.928			204.928
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Altre					3.597			3.597
TOTALE B					3.597			3.597
TOTALE A+B					208.525			208.525

Al 31/12/2015 non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

**A.1.6 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA:
VALORI LORDI E NETTI E FASCE DI SCADUTO**

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	ESPOSIZIONE LORDA				ATTIVITÀ NON DETERIORATE	RETTIFICHE DI VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE DI VALORE PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA
	ATTIVITÀ DETERIORATE							
TIPOLOGIE ESPOSIZIONI/VALORI	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO				
A. ESPOSIZIONE PER CASSA								
a) Sofferenze		521	3.977	94.200		60.502		38.196
di cui: esposizioni oggetto di concessioni			5	619		220		404
b) Inadempienze probabili	6.849	3.809	9.318	4.729		6.869		17.836
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	695	38	153	531		245		1.172
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.636	931	190	4		353		2.408
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	403					28		375
d) Esposizioni scadute non deteriorate					18.024		535	17.489
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					329		29	300
e) Altre esposizioni non deteriorate					1.326.699		9.355	1.317.344
di cui: esposizioni oggetto di concessioni					13.428		329	13.099
TOTALE A	8.485	5.261	13.485	98.933	1.344.723	67.724	9.890	1.393.273
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate	412					5		407
b) Altre					52.915		213	52.702
TOTALE B	412				52.915	5	213	53.109
TOTALE A+B	8.897	5.261	13.485	98.933	1.397.638	67.729	10.103	1.446.382

**A.1.7 - ESPOSIZIONE CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI
DETERIORATE LORDE**

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. ESPOSIZIONE LORDA INIZIALE	96.159		1.840
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	21.615	53.222	6.411
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.944	19.888	5.371
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.365	2.094	
B.3 altre variazioni in aumento	8.306	31.240	1.040
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	19.076	28.518	5.940
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		3.899	1.859
C.2 cancellazioni	9.178		
C.3 incassi	6.444	13.254	1.537
C.4 realizzi per cessioni	166		
C.5 perdite da cessione	3.252		
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		11.365	2.094
C.7 altre variazioni in diminuzione	36		
D. ESPOSIZIONE LORDA FINALE	98.698	24.704	2.761
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Con riferimento alle esposizioni creditizie classificate nella categoria delle inadempienze probabili si precisa che le esposizioni lorde iniziali sono ricondotte nella voce B.3 – altre variazioni in aumento.

Le esposizioni incagliate al 31/12/2014 erano pari a 23.548 migliaia di euro.

Le altre variazioni in aumento delle sofferenze comprendono la quota di crediti per i quali nell'anno sono state rilevate perdite contabili (comprese nelle cancellazioni) senza che si sia verificato evento estintivo del credito.

Le altre variazioni in aumento comprendono anche l'incremento di posizioni deteriorate dovute all'addebito di spese legali, partite insolute e competenze.

A.1.8 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI/CATEGORIE	SOFFERENZE	INADEMPIENZE PROBABILI	ESPOSIZIONI SCADUTE DETERIORATE
A. RETTIFICHE COMPLESSIVE INIZIALI	56.815		311
- di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. VARIAZIONI IN AUMENTO	15.692	11.981	354
B.1 rettifiche di valore	6.251	5.522	353
B.2 perdite da cessione	583		
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.768	150	1
B.4 altre variazioni in aumento	6.090	6.309	
C. VARIAZIONI IN DIMINUZIONE	12.005	5.113	313
C.1 riprese di valore da valutazione	2.211	1.010	46
C.2 riprese di valore da incasso	894	1.373	78
C.3 utili da cessione			
C.4 cancellazioni	8.317		
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		2.730	189
C.6 altre variazioni in diminuzione	583		
D. RETTIFICHE COMPLESSIVE FINALI	60.502	6.868	352
- di cui esposizioni cedute non cancellate			

Le altre variazioni in aumento su posizioni a sofferenza rappresentano le svalutazioni operate su posizioni per le quali non si è verificato evento estintivo del credito.

L'evidenza della dinamica delle esposizioni lorde e delle rettifiche di valore delle esposizioni oggetto di concessioni (Tabelle A.1.7 bis e A.1.8 bis) è rinviata al bilancio dell'esercizio 2016, come previsto dall'atto di emanazione del quarto aggiornamento della circolare 262 Banca d'Italia.

A.2 - CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI ED INTERNI

L'ammontare delle esposizioni con rating esterno non è rilevante.

A.2.2 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" PER CLASSI DI RATING INTERNI

La Banca utilizza un sistema di rating interno riferito alle esposizioni nei confronti della clientela per cassa ed alle garanzie rilasciate.

Nella tabella seguente si espone la suddivisione in classi di rating interni.

ESPOSIZIONI	CLASSI DI RATING INTERNI				TOTALE
	DA 1 A 3	DA 4 A 6	DA 7 A 10	CLIENTELA ISTITUZIONALE E FINANZIARIE	
A. Esposizioni per cassa	337.765	525.154	91.103	28.169	982.191
B. Derivati					
B.1 derivati finanziari					
B.2 derivati creditizi					
C. Garanzie rilasciate	10.621	8.597	847	1.094	21.159
D. Impegni a erogare fondi					
E. Altre					
TOTALE	348.386	533.751	91.950	29.263	1.003.350

A.3 - DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA
A.3.2 - ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA GARANTITE

	VALORE ESPOSIZIONE NETTA	GARANZIE REALI (1)				GARANZIE PERSONALI (2)								TOTALE (1)+(2)	
		IMMOBILI - IPOTECHE	IMMOBILI - LEASING FINANZIARIO	TITOLI	ALTRE GARANZIE REALI	Derivati sui crediti				Crediti di firma					
						CLN	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	ALTRI SOGGETTI	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE		ALTRI SOGGETTI
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	754.630	482.478		59.235	9.168							14.184	2.278	175.292	742.635
1.1 totalmente garantite	715.734	481.786		45.378	8.305							5.855	2.278	171.545	715.147
- di cui deteriorate	46.965	33.868		167	241							418		12.150	46.844
1.2 parzialmente garantite	38.896	692		13.857	863							8.329		3.747	27.488
- di cui deteriorate	3.208	487		161	44							562		1.352	2.606
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	19.431	3.177		2.382	1.069									12.290	18.918
2.1 totalmente garantite	18.563	3.177		2.148	944									12.124	18.393
- di cui deteriorate	364			258	12									94	364
2.2 parzialmente garantite	868			234	125									166	525
- di cui deteriorate															

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO

B.1 - DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	GOVERNI			ALTRI ENTI PUBBLICI			SOCIETÀ FINANZIARIE			SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE			IMPRESE NON FINANZIARIE			ALTRI SOGGETTI		
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE SPECIFICHE	RETTIFICHE VALORE DI PORTAFOGLIO
A. ESPOSIZIONI PER CASSA																		
A.1 Sofferenze di cui: esposizioni oggetto di concessioni							6	44				27.920	54.128		10.269	6.330		
A.2 Inadempienze probabili di cui: esposizioni oggetto di concessioni							1.225	189				404	220		9.705	5.160	7.536	1.520
A.3 Esposizioni scadute deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni							49	11				895	153		1.838	273	277	91
A.4 Esposizioni non deteriorate di cui: esposizioni oggetto di concessioni	340.168			1.003		10	40.153		322			368	27		591.088	8.784	362.421	774
TOTALE A	340.168			1.003		10	41.433	244	322			13.928	357		629.921	59.561	8.784	380.748
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO																		
B.1 Sofferenze													39					
B.2 Inadempienze probabili													286	4			78	1
B.3 Altre attività deteriorate													3					
B.4 Esposizioni non deteriorate							667		4				30.075	196	2.901			13
TOTALE B							667		4				30.403	4	196	2.979	1	13
TOTALE (A+B) 31/12/2015	340.168			1.003		10	42.100	244	326			660.324	59.565	8.980	383.727	7.920		787
TOTALE (A+B) 31/12/2014	375.034			1			38.247	48	162			697.024	56.340	7.031	376.644	7.087		1.055

B.2 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI/ AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze	38.195	60.177	1	325						
A.2 Inadempienze probabili	17.835	6.868								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.408	353								
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.326.393	9.833	5.788	31	2.232	25			420	1
TOTALE	1.384.831	77.231	5.789	356	2.232	25			420	1
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze	39									
B.2 Inadempienze probabili	364	5								
B.3 Altre attività deteriorate	3									
B.4 Esposizioni non deteriorate	52.652	213	49							
TOTALE	53.058	218	49							
TOTALE 31/12/2015	1.437.889	77.449	5.838	356	2.232	25			420	1
TOTALE 31/12/2014	1.481.519	71.493	4.008	228	1.421	6	1			

Qui di seguito si espone il dettaglio delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela residente in Italia.

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA								
A.1 Sofferenze	37.631	59.574	39	242	352	244	173	117
A.2 Inadempienze probabili	17.724	6.834	2	1	10	15	99	18
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	2.356	341			52	11		
A.4 Esposizioni non deteriorate	966.750	9.768	2.410	16	356.457	35	776	14
TOTALE	1.024.461	76.517	2.451	259	356.871	305	1.048	149
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
B.1 Sofferenze	39							
B.2 Inadempienze probabili	364	5						
B.3 Altre attività deteriorate	3							
B.4 Esposizioni non deteriorate	33.082	211	363	1	19.208	1		
TOTALE	33.488	216	363	1	19.208	1		
TOTALE (A+B) 31/12/2015	1.057.949	76.733	2.814	260	376.079	306	1.048	149

B.3 - DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO BANCHE (VALORE DI BILANCIO)

ESPOSIZIONI AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE	ESPOSIZIONE NETTA	RETTIFICHE VALORE COMPLESSIVE
A. ESPOSIZIONI PER CASSA										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	203.485		518		560		10		355	
TOTALE	203.485		518		560		10		355	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO										
B.1 Sofferenze										
B.2 Inadempienze probabili										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	3.572		25							
TOTALE	3.572		25							
TOTALE 31/12/2015	207.057		543		560		10		355	
TOTALE 31/12/2014	160.691		4.821		817		1		14	

Non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

B.4 - GRANDI ESPOSIZIONI

La circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni di vigilanza prudenziale per le banche e le società di intermediazione mobiliare" emanata dalla Banca d'Italia definisce "grandi esposizioni" quelle di importo pari o superiore al 10% dei fondi propri determinati ai fini di vigilanza. Il limite di esposizione del 10% rispetto ai fondi propri – soglia che determina l'inclusione di una controparte fra i grandi rischi –, viene commisurato all'ammontare nominale dell'esposizione, determinato come somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi.

La posizione di rischio, grandezza sulla quale sono definiti i limiti massimi all'assunzione di ciascun singolo grande rischio, è invece data dall'ammontare del primo aggregato, ponderato secondo un sistema che tiene conto della natura della controparte debitrice e delle eventuali garanzie acquisite. L'importo delle posizioni viene di seguito fornito facendo riferimento sia al valore di bilancio sia al valore ponderato.

Al 31/12/2015 risultano 10 posizioni di rischio, determinate considerando la somma delle attività di rischio per cassa e fuori bilancio così come definite dalla circolare Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale (controparti: Stato italiano, Banca d'Italia, 5 gruppi bancari, 3 clienti) per un totale di 677.769 migliaia di euro.

Il valore ponderato delle posizioni di rischio di cui sopra è pari a 200.297 migliaia di euro.

In particolare il valore di bilancio dell'esposizione nei confronti dello Stato italiano – relativa ai titoli in portafoglio – è pari a 340.169 migliaia di euro.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

D. INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE

Nel corso del 2015, così come nel precedente esercizio, non sono state effettuate operazioni riconducibili a fattispecie, di cui alle parti C e D.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE
A. - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Nella presente sezione si espongono i valori delle attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente, tipiche nelle operazioni di Pronti contro Termine, con le quali la Banca effettua provvista a fronte della cessione di titoli di proprietà.

Si tratta di titoli di stato italiani impiegati in operazioni a breve termine.

**E.1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO E VALORE INTERO**

FORME TECNICHE/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE			ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE			ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA			ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE FINO A SCADENZA			CREDITI VERSO BANCHE			CREDITI VERSO CLIENTELA			TOTALE	TOTALE	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2015	31/12/2014	
A. ATTIVITÀ PER CASSA																					
1. Titoli di debito							10.004													10.004	
2. Titoli di capitale																					
3. O.I.C.R.																					
4. Finanziamenti																					
B. STRUMENTI DERIVATI																					
TOTALE 31/12/2015							10.004													10.004	
di cui deteriorate																					
TOTALE 31/12/2014																					
di cui deteriorate																					

Legenda

A = Attività finanziarie cedute per intero (valore di bilancio)

B = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

**E.2 - PASSIVITÀ FINANZIARIE A FRONTE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE NON CANCELLATE:
VALORE DI BILANCIO**

PASSIVITÀ/ PORTAFOGLIO	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE	ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE	ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA	ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO A SCADENZA	CREDITI VERSO BANCHE	CREDITI VERSO CLIENTELA	TOTALE
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero				9.997			9.997
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
TOTALE 31/12/2015				9.997			9.997
TOTALE 31/12/2014							

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Non vengono utilizzati modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

In premessa si richiamano alcuni aspetti organizzativi inerenti i rischi di mercato.

La Banca adotta una politica volta a minimizzare l'esposizione ai rischi per mezzo dell'adozione di un sistema di limiti previsto dal Sistema dei Controlli Interni (SCI) approvato dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, il ruolo fondamentale in materia di gestione e controllo dei rischi di mercato è attribuito al Consiglio di Amministrazione, che definisce gli obiettivi strategici, delibera il profilo di rischio accettato dalla Banca ed in tale ambito delibera i limiti, i poteri e le deleghe in merito all'assunzione di rischi ed infine definisce le linee di responsabilità ed autorità in merito al controllo dei rischi.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva delle posizioni di rischio assunte sul portafoglio di proprietà e sul portafoglio bancario nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) i rischi di mercato attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di tasso di interesse sono i titoli di debito e gli strumenti derivati finanziari di negoziazione. I derivati finanziari - tutti non quotati - confluiti nel portafoglio di negoziazione sono derivati senza scambio di capitali sui tassi di interesse posti in essere con finalità gestionali di copertura ma che non hanno superato i relativi test.

Alla data del bilancio non vi sono titoli di debito presenti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste essenzialmente nell'investimento della liquidità aziendale nell'ambito del sistema di limiti previsto dallo SCI.

I principali strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione di vigilanza che possono generare il rischio di prezzo sono i titoli di capitale, i titoli di debito indicizzati a parametri di tipo azionario, le quote di O.I.C.R. e gli strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi (principalmente futures e opzioni).

La Banca – come previsto dallo SCI – non detiene nel portafoglio di negoziazione azioni o strumenti derivati su titoli azionari o su indici calcolati sugli stessi.

B. PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

La metodologia prevalentemente adottata per la misurazione del rischio di tasso di interesse è denominata "Shift Sensitivity" e consente di determinare la riduzione del valore di un portafoglio di attività e/o passività a seguito di un movimento parallelo avverso (50 punti base) della curva dei tassi di riferimento. Vengono altresì definiti scenari di tassi ulteriori (ad es. basati sulla volatilità storica dei tassi di mercato ovvero pari a 200 punti base) con l'obiettivo di rappresentare in maniera ottimale la potenziale esposizione a rischio della banca. Si applica, inoltre, la metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti.

La Sensitivity Analysis internamente utilizzata consiste nella misurazione della elasticità del valore di un portafoglio di attività finanziarie a variazioni dei tassi di interesse di mercato e si realizza attraverso la scomposizione di ciascuno strumento in flussi elementari e la successiva analisi dell'effetto di una variazione della struttura dei tassi di mercato sul valore attuale di tali flussi.

Ai fini della misurazione del rischio di tasso di interesse viene anche effettuata una misurazione gestionale del Value at Risk (V.a.R.), cioè della stima della massima perdita potenziale conseguibile nell'arco di un giorno con un livello di probabilità del 99%. Il modello utilizzato è di tipo parametrico a varianze e covarianze definito secondo la nota metodologia Riskmetrics di JP Morgan. Tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di proprietà della Banca di cui alla Voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo.

L'attività di back testing è effettuata giornalmente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di stress testing.

I modelli interni sopra descritti non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

La Banca al 31 dicembre 2015 non ha nel portafoglio di negoziazione di vigilanza strumenti finanziari oggetto di rischio di prezzo. La componente rischio di prezzo non è pertanto presente

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE PER CASSA E DERIVATI FINANZIARI

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		1.121					407	
3.1 Con titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - Opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - Altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte		1.121					407	
		1.121					407	
		731						
		390					407	

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA								
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Altre attività								
2. PASSIVITÀ PER CASSA								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. DERIVATI FINANZIARI		724						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		724						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati			724					
+ posizioni lunghe			398					
+ posizioni corte			326					

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute. Nel portafoglio di negoziazione di vigilanza non sono presenti esposizioni in titoli di capitale e indici azionari.

**3. PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE DI ANALISI DELLA SENSITIVITÀ**

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio di negoziazione di vigilanza (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente:

31/12/2015	0	31/12/ 2014	0
Medio 2015	398	Medio 2014	5.759
Minimo 2015	0	Minimo 2014	0
Massimo 2015	3.229	Massimo 2014	13.232

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2015 (importi in euro):

2015	
gennaio	0
febbraio	96
marzo	212
aprile	173
maggio	501
giugno	1.508
luglio	1.668
agosto	520
settembre	0
ottobre	0
novembre	0
dicembre	0

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di intermediazione (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2015	0	31/12/2014	0
Medio 2015	24.933	Medio 2014	210.274
Minimo 2015	0	Minimo 2014	0
Massimo 2015	114.674	Massimo 2014	540.661

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2015 sarebbe pari a zero.

Effetti di una variazione istantanea avversa dei tassi di interesse di +/- 100 punti base sul Patrimonio netto (valori in euro; sono presi in considerazione i Titoli di debito e quote di OICR ricompresi nella voce 20 dello Stato Patrimoniale attivo nonchè gli strumenti derivati finanziari di negoziazione).

31/12/2015	0	31/12/2014	-0
Medio 2015	-10.778	Medio 2014	-93.692
Minimo 2015	0	Minimo 2014	0
Massimo 2015	-48.156	Massimo 2014	-187.492

Relativamente all’impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati (valori in euro):

31/12/2015	0	31/12/2014	0
Medio 2015	-1.244	Medio 2014	-10.731
Minimo 2015	0	Minimo 2014	0
Massimo 2015	-4.520	Massimo 2014	-17.580

Per il rischio di prezzo non sono presenti modelli interni e altre metodologie per l’analisi di sensitività.

2.2 - RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE – PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Le principali fonti del rischio di tasso di interesse risiedono nelle operazioni di raccolta obbligazionaria e di mutui a tasso fisso e nei titoli di debito a tasso fisso presenti nei portafogli AFS e HTM.

Il rischio di tasso di interesse relativo alle operazioni di cui sopra è in parte coperto da derivati senza scambio di capitali su tassi di interesse.

Per i processi di gestione ed i metodi di misurazione si rimanda a quanto indicato nel paragrafo relativo al portafoglio di negoziazione di vigilanza.

Sono in particolare soggetti al rischio di prezzo i titoli di capitale di cui alla voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo (attività disponibili per la vendita). Essi rappresentano, alla data del bilancio, lo 0,86% del totale attivo.

Con riferimento alla misurazione del V.a.R. illustrata in precedenza, tale misura viene prodotta, con periodicità giornaliera, relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo denominati gestionalmente “partecipazioni”.

L’attività di *back testing* è effettuata aperiodicamente a cura della Funzione Risk Management. Non vengono al momento effettuate attività di *stress testing*.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL FAIR VALUE

Relativamente al rischio di tasso di interesse, la Banca in alcuni casi provvede alla copertura di fair value di attività e passività finanziarie mediante la stipula di contratti derivati – tutti non quotati – sui tassi di interesse (interest rate swap, interest rate cap, basis swap).

Relativamente al rischio di prezzo la Banca non ha effettuato coperture del fair value.

C. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZIARI

La Banca non ha effettuato attività di copertura dei flussi finanziari.

D. ATTIVITÀ DI COPERTURA DI INVESTIMENTI ESTERI

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

ESPOSIZIONE IN EURO

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	792.711	231.389	210.922	101.662	185.514	38.482	28.415	
1.1 Titoli di debito	24.552	76.825	190.963	76.981	107.808	1.071	2.874	
- con opzione di rimborso anticipato		4.110			649			
- altri	24.552	72.715	190.963	76.981	107.159	1.071	2.874	
1.2 Finanziamenti a banche	39.236	30.718					10	
1.3 Finanziamenti a clientela	728.923	123.846	19.959	24.681	77.706	37.411	25.531	
- c/c	212.842	14.039	2.334	4.076	4.375	1.003		
- altri finanziamenti	516.081	109.807	17.625	20.605	73.331	36.408	25.531	
- con opzione di rimborso anticipato	466.698	17.948	9.307	11.610	59.483	36.346	25.486	
- altri	49.383	91.859	8.318	8.995	13.848	62	45	
2. PASSIVITÀ PER CASSA	1.017.119	106.966	30.092	34.069	273.442	6.752		
2.1 Debiti verso la clientela	1.006.596	37.066		180	797			
- c/c	971.439	2.066			797			
- altri debiti	35.157	35.000		180				
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	35.157	35.000		180				
2.2 Debiti verso banche	9.040	40.000	9.997		108.131			
- c/c	3.492							
- altri debiti	5.548	40.000	9.997		108.131			
2.3 Titoli di debito	1.483	29.900	20.095	33.889	164.514	6.752		
- con opzione di rimborso anticipato			19.876	23.599	111.866	6.752		
- altri	1.483	29.900	219	10.290	52.648			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. DERIVATI FINANZIARI	50.646	157.456	19.754	22.996	95.319	39.086	23.975	
3.1 Con titolo sottostante		38.554	9.008	10.066	19.318	103		
- opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- altri derivati		38.554	9.008	10.066	19.318	103		
+ posizioni lunghe		19.170	5	55	19.192	103		
+ posizioni corte		19.384	9.003	10.011	126			
3.2 Senza titolo sottostante	50.646	118.902	10.746	12.930	76.001	38.983	23.975	
- opzioni	50.646	9.674	4.258	6.658	33.295	5.719	3.345	
+ posizioni lunghe		3.812	3.969	6.658	33.295	5.719	3.345	
+ posizioni corte	50.646	5.862	289					
- altri derivati		109.228	6.488	6.272	42.706	33.264	20.630	
+ posizioni lunghe		106.083	3.211					
+ posizioni corte		3.145	3.277	6.272	42.706	33.264	20.630	
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO	16.548							
+ posizioni lunghe	8.274							
+ posizioni corte	8.274							

ESPOSIZIONE IN ALTRE VALUTE

TIPOLOGIA/ DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. ATTIVITÀ PER CASSA	1.855	5.637	923					
1.1 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.855	4.678						
1.3 Finanziamenti a clientela - c/c		959	923					
- altri finanziamenti - con opzione di rimborso anticipato - altri		959	923					
		959	923					
2. PASSIVITÀ PER CASSA	8.581							
2.1 Debiti verso la clientela - c/c	8.581							
- altri debiti - con opzione di rimborso anticipato - altri	8.581							
2.2 Debiti verso banche - c/c - altri debiti								
2.3 Titoli di debito - con opzione di rimborso anticipato - altri								
2.4 Altre passività - con opzione di rimborso anticipato - altre								
3. DERIVATI FINANZIARI								
3.1 Con titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante - opzioni + posizioni lunghe + posizioni corte - altri derivati + posizioni lunghe + posizioni corte								
4. ALTRE OPERAZIONI FUORI BILANCIO		1.090						
+ posizioni lunghe		545						
+ posizioni corte		545						

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

2. PORTAFOGLIO BANCARIO – MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIE PER L'ANALISI DI SENSITIVITÀ

Per il rischio di tasso di interesse, il Valore a Rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di proprietà facenti parte del portafoglio bancario (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro) è il seguente.

31/12/2015	338.868	31/12/2014	482.974
Medio 2015	446.226	Medio 2014	398.611
Minimo 2015	176.388	Minimo 2014	178.369
Massimo 2015	1.159.906	Massimo 2014	827.142

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2015 (importi in euro):

2015	
gennaio	439.032
febbraio	319.207
marzo	238.634
aprile	383.286
maggio	514.112
giugno	718.093
luglio	887.647
agosto	531.804
settembre	381.525
ottobre	278.305
novembre	284.865
dicembre	353.969

Effetti di una variazione dei tassi di interesse di +100 punti base nell'arco di 12 mesi sul margine di interesse (per una variazione di -100 punti base i valori vanno intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione) sono riportati di seguito.

31/12/2015	6.130.468	31/12/2014	5.681.515
Medio 2015	6.521.856	Medio 2014	6.108.946
Minimo 2015	5.744.687	Minimo 2014	5.608.023
Massimo 2015	7.152.001	Massimo 2014	6.913.014

Il corrispondente effetto sul risultato netto di esercizio al 31/12/2015 è pari a 4.103.122.

Effetti di una variazione istantanea dei tassi di interesse di -100 punti base sul Patrimonio netto (per una variazione di +100 punti base i valori vanno sostanzialmente intesi con segno opposto; valori in euro; sono qui prese in considerazione le poste dell'attivo fruttifero e del passivo oneroso escluse quelle considerate nel portafoglio di negoziazione).

31/12/2015	-2.460.665	31/12/2014	- 4.293.698
Medio 2015	-2.825.791	Medio 2014	- 5.594.781
Minimo 2015	-1.521.395	Minimo 2014	- 4.293.698
Massimo 2015	-4.000.177	Massimo 2014	- 6.874.519

Relativamente all'impatto sul Patrimonio netto sono state effettuate analisi di scenario anche sulla base della volatilità storica dei tassi di riferimento, con i seguenti risultati:

31/12/2015	-307.547	31/12/2014	- 628.131
Medio 2015	-1.124.252	Medio 2014	- 210.335
Minimo 2015	-307.547	Minimo 2014	- 8.151
Massimo 2015	-1.878.647	Massimo 2014	- 628.131

Per il rischio di prezzo, è riportato il Valore a rischio (V.a.R.) relativamente ai titoli di capitale esposti nella voce 40 dello Stato Patrimoniale attivo, denominati gestionalmente "partecipazioni" (holding period 1 giorno, livello di probabilità 99%, importi in euro):

31/12/2015	367.787	31/12/2014	531.126
Medio 2015	504.607	Medio 2014	455.375
Minimo 2015	341.327	Minimo 2014	297.823
Massimo 2015	821.280	Massimo 2014	623.412

Relativamente alla distribuzione del V.a.R. nell'esercizio indichiamo di seguito, con riferimento allo stesso portafoglio gestionale, il valore medio del V.a.R. in ciascuno dei dodici mesi 2015 (importi in euro):

2015	
gennaio	556.464
febbraio	449.302
marzo	394.096
aprile	400.811
maggio	449.869
giugno	449.078
luglio	670.504
agosto	605.847
settembre	667.473
ottobre	525.130
novembre	377.604
dicembre	487.065

2.3 - RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Pertanto tutte le poste denominate in divise diverse dall'euro danno origine ad un rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2015 le poste attive e passive denominate in divise diverse dall'euro rappresentano rispettivamente lo 0,52% dell'attivo (0,52% al 31/12/2014) e lo 0,51% del passivo (0,49% al 31/12/2014).

Non sono presenti operazioni sull'oro.

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

In considerazione della ridotta esposizione al rischio di cambio, non sono poste in essere particolari attività di copertura. Di fatto le esposizioni per cassa e le operazioni in cambi a termine con clientela trovano riscontro in operazioni di segno opposto con banche.

Sono inoltre previsti dallo SCI limiti all'assunzione di posizioni in cambi non pareggiate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	Valute					
	DOLLARI USA	FRANCHI SVIZZERI	STERLINE	YEN	DOLLARI CANADESI	ALTRE VALUTE
A. ATTIVITÀ FINANZIARIE	6.903	759	636	11	20	86
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	5.043	737	636	11	20	86
A.4 Finanziamenti a clientela	1.860	22				
A.5 Altre attività finanziarie						
B. ALTRE ATTIVITÀ	127	30	78	13	30	41
C. PASSIVITÀ FINANZIARIE	7.037	794	696		24	29
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	7.037	794	696		24	29
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. ALTRE PASSIVITÀ						
E. DERIVATI FINANZIARI	602	5	4	107		
- opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- altri derivati	602	5	4	107		
+ posizioni lunghe	336			57		
+ posizioni corte	266	5	4	50		
TOTALE ATTIVITÀ	7.366	789	714	81	50	127
TOTALE PASSIVITÀ	7.303	799	700	50	24	29
SBILANCIO (+/-)	63	-10	14	31	26	98

2. MODELLI INTERNI E ALTRE METODOLOGIA PER L'ANALISI DI SENSIBILITÀ

Alla luce della non significativa esposizione al rischio di cambio, non vengono effettuate valutazioni dell'impatto di variazioni dei tassi di cambio sul margine di intermediazione, sul risultato di esercizio e sul Patrimonio netto, né vengono effettuate analisi di scenario.

2.4 - GLI STRUMENTI DERIVATI

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2015		31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	1.025		1.097	
a) Opzioni				
b) Swap	1.025		1.097	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro	100		113	
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward	100		113	
d) Futures				
e) Altri				
4 Mercì				
5 Altri sottostanti				
TOTALI	1.125		1.210	
VALORI MEDI	1.168		23.534	

A.2 PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI DI FINE PERIODO E MEDI

A.2.1 - DI COPERTURA

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2015		31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse	108.269		161.301	
a) Opzioni				
b) Swap	108.269		161.301	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2 Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3 Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	108.269		161.301	
VALORI MEDI	134.785		200.115	

A.2.2 - ALTRI DERIVATI

ATTIVITÀ SOTTOSTANTI/TIPOLOGIE DERIVATI	31/12/2015		31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
1 Titoli di debito e tassi d'interesse a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	38.054			
2 Titoli di capitale e indici azionari a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri	38.054			
3 Valute e oro a) Opzioni b) Swap c) Forward d) Futures e) Altri				
4 Merci				
5 Altri sottostanti				
TOTALE	38.054			

A.3 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO POSITIVO-RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE POSITIVO			
	31/12/2015		31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	2		1	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		1	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura			808	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap			808	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	23			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	23			
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	25		809	

A.4 - DERIVATI FINANZIARI: FAIR VALUE LORDO NEGATIVO - RIPARTIZIONE PER PRODOTTI

PORTAFOGLI/TIPOLOGIE DERIVATI	FAIR VALUE NEGATIVO			
	31/12/2015		31/12/2014	
	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI	OVER THE COUNTER	CONTROPARTI CENTRALI
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	236		279	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	234		267	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	2		12	
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	18.730		22.226	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	18.730		22.226	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	12			
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward	12			
f) Futures				
g) Altri				
TOTALE	18.978		22.505	

**A.5 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA:
 VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON
 RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE**

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			1.259				
- Valore nozionale			1.025				
- Fair value positivo							
- Fair value negativo			234				
- Esposizione futura							
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO			103				
- Valore nozionale			100				
- Fair value positivo							
- Fair value negativo			2				
- Esposizione futura			1				
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.7 - DERIVATI FINANZIARI OTC - PORTAFOGLIO BANCARIO: VALORI NOZIONALI, FAIR VALUE LORDI POSITIVI E NEGATIVI PER CONTROPARTI - CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE

CONTRATTI NON RIENTRANTI IN ACCORDI DI COMPENSAZIONE	GOVERNI E BANCHE CENTRALI	ALTRI ENTI PUBBLICI	BANCHE	SOCIETÀ FINANZIARIE	SOCIETÀ DI ASSICURAZIONE	IMPRESE NON FINANZIARIE	ALTRI SOGGETTI
1) TITOLI DI DEBITO E TASSI D'INTERESSE			166.099				
- Valore nozionale			146.323				
- Fair value positivo			23				
- Fair value negativo			18.742				
- Esposizione futura			1.011				
2) TITOLI DI CAPITALE E INDICI AZIONARI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
3) VALUTE E ORO							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							
4) ALTRI VALORI							
- Valore nozionale							
- Fair value positivo							
- Fair value negativo							
- Esposizione futura							

A.9 - VITA RESIDUA DEI DERIVATI FINANZIARI OTC: VALORI NOZIONALI

SOTTOSTANTI/VITA RESIDUA	FINO A 1 ANNO	OLTRE 1 ANNO E FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	TOTALE
A PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA	176	350	599	1.125
A.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	76	350	599	1.025
A.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	100			100
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B PORTAFOGLIO BANCARIO	50.672	42.356	53.295	146.323
B.1 Derivati finanziari sui titoli di debito e tassi di interesse	50.672	42.356	53.295	146.323
B.2 Derivati finanziari sui titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
TOTALE 31/12/2015	50.848	42.706	53.894	147.448
TOTALE 31/12/2014	53.216	46.277	63.017	162.510

A.10 DERIVATI FINANZIARI OTC: RISCHIO DI CONTROPARTE/RISCHIO FINANZIARIO – MODELLI INTERNI

Non vengono utilizzati modelli interni del tipo EPE (Expected Positive Exposure).

B. DERIVATI CREDITIZI

Non sono presenti derivati creditizi

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che la Banca non sia in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (funding liquidity risk) sia di smobilizzare i propri attivi (market liquidity risk) a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito i compiti dei soggetti coinvolti nel processo operativo e di controllo del rischio di liquidità.

La strategia della Banca è volta ad assicurare un adeguato presidio dell'equilibrio dei flussi di cassa attesi su un arco temporale annuale, con particolare attenzione all'analisi degli sbilanci del primo mese. Con altrettanta attenzione viene altresì gestita la c.d. liquidità "strutturale" – nella quale l'orizzonte temporale di riferimento si protende oltre l'anno – con l'obiettivo di mantenere un adeguato rapporto tra attività e passività a medio-lungo termine.

Nell'ambito della Direzione Grandi Clienti e Finanza, l'attività sui mercati finanziari viene svolta principalmente tramite la Funzione Finanza, che ha – tra gli altri - il compito di perseguire l'ottimizzazione della gestione della liquidità aziendale sui mercati domestici ed esteri.

Di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che provvede all'analisi complessiva della Liquidità e della Liquidità strutturale nonché all'individuazione di eventuali interventi correttivi.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio di liquidità attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

Per la misurazione del rischio si fa riferimento alla metodologia riportata nella Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17/12/2013 e successivi aggiornamenti.

La Banca si avvale, coerentemente con la normativa, di una "maturity ladder" prodotta giornalmente nella quale sono sviluppati i flussi di cassa attesi secondo le seguenti fasce temporali:

- giornaliera, per i primi otto giorni lavorativi successivi alla data di valutazione;
- settimanale, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino a 30 giorni di calendario successivi la data di valutazione;
- mensile, dal giorno successivo la precedente fascia temporale fino all'anno.

Sulla base di tale report vengono calcolati il Gap ed il Gap cumulato per ogni fascia temporale nonché una serie di Indici volti a quantificare il Rischio di Liquidità in essere.

Le riserve di liquidità (Attività liquide) sono definite coerentemente con quanto riportato nella citata Circolare Banca d'Italia n. 285 ed i relativi haircuts sono quantificati secondo i valori applicati dalla B.C.E. per le operazioni di rifinanziamento.

La Banca monitora, inoltre, alcuni ulteriori indicatori ritenuti significativi.

Vengono anche effettuati stress test facendo ricorso alla “tecnica degli scenari” – definiti con periodicità giornaliera – al fine di migliorare ulteriormente il presidio del rischio in oggetto. In particolare, si pongono in essere tre tipologie di scenario:

- a) scenario di “Operatività ordinaria”;
- b) scenario di “Tensioni acute di liquidità a livello della singola banca”;
- c) scenario di “Crisi che interessa tutto il mercato”.

Viene, inoltre, effettuato il calcolo del Liquidity Coverage Ratio che incorpora uno scenario di stress di liquidità particolarmente acuto, specificato dalle autorità di vigilanza.

È stato infine definito un Contingency Funding Plan che trova il suo naturale fondamento nella quotidiana azione di controllo del rischio descritta in precedenza. L’articolato processo di controllo consente, quindi, una tempestiva segnalazione dell’eventuale deterioramento della situazione di liquidità interna ed esterna con la conseguente “logica di escalation” da attivare.

* * *

L’analisi della liquidità strutturale complessiva è sviluppata su base mensile con la tecnica della Gap Liquidity Analysis che permette di evidenziare gli sbilanci per data di liquidazione dei flussi di capitale in un arco temporale predefinito.

* * *

Il calcolo del Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2015 – basato sulle segnalazioni di vigilanza – è pari al 167%, confermandosi ampiamente superiore alla soglia minima prevista dalla normativa a regime (pari al 100% il 1 gennaio 2018).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
1. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

VALUTA DI DENOMINAZIONE: EURO

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	261.946	2.386	4.214	45.420	137.723	76.371	184.091	606.865	290.793	10.108
A.1 Titoli di stato	40				55	21.502	85.674	219.343	9.000	
A.2 Altri titoli di debito	2		9	152	4.166	3.211	19.049	111.213	1.015	
A.3 Quote di O.I.C.R.	3.866									
A.4 Finanziamenti - Banche	258.038	2.386	4.205	45.268	133.502	51.658	79.368	276.309	280.778	10.108
- Clientela	39.236			20.160					10	
	218.802	2.386	4.205	24.658	133.502	51.658	79.368	276.309	280.768	
B. PASSIVITÀ PER CASSA	1.009.265	75.043	100	2.416	20.825	31.800	24.680	286.277	27.267	
B.1 Depositi e conti correnti - Banche	999.050			2.066				13.247		
- Clientela	990.011			2.066				13.247		
B.2 Titoli di debito	1.442	43	100	350	20.825	21.215	24.079	161.889	27.267	
B.3 Altre passività	8.773	75.000				10.585	601	111.141		
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"	8.504	39.132		401	792	10.124	12.136	24.508	3.112	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale - posizioni lunghe		39.132			136	9.005	10.063	19.246	100	
- posizioni lunghe		19.416			78	5	55	19.121	100	
- posizioni corte		19.716			58	9.000	10.008	125		
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale - posizioni lunghe	230			401	656	1.119	2.073			
- posizioni corte	230			401	656	1.119	2.073			
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi - posizioni lunghe	8.274							5.262	3.012	
- posizioni corte								5.262	3.012	
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale - posizioni lunghe										
- posizioni corte										

VALUTA DI DENOMINAZIONE: ALTRE VALUTE

VOCI/SCAGLIONI TEMPORALI	A VISTA	DA OLTRE 1 GIORNO A 7 GIORNI	DA OLTRE 7 GIORNI A 15 GIORNI	DA OLTRE 15 GIORNI A 1 MESE	DA OLTRE 1 MESE FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI	DURATA INDETERMINATA
A. ATTIVITÀ PER CASSA	1.856	545	4.215	124	765	943				
A.1 Titoli di stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti - Banche - Clientela	1.856 1.856	545 545	4.215 4.134 81	124 124	765 765	943 943				
B. PASSIVITÀ PER CASSA	8.580									
B.1 Depositi e conti correnti - Banche - Clientela	8.580 8.580									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
C. OPERAZIONI "FUORI BILANCIO"		1.708			100					
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte		618 343 275			100 50 50					
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi + posizioni lunghe + posizioni corte		1.090 545 545								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale + posizioni lunghe + posizioni corte										

L'esposizione in valute diverse dall'euro viene rappresentata in modo aggregato in considerazione della scarsa significatività delle esposizioni nelle singole valute.

Non è presente alcuna attività finanziaria oggetto di operazioni di cartolarizzazione.

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è tipicamente trasversale a tutte le attività svolte dalle diverse entità aziendali; non è possibile infatti limitare l'area di influenza di tale rischio ad un'attività specifica, come lo è invece ad esempio per i rischi di credito e di mercato.

Il rischio operativo viene definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni, ivi compreso il rischio giuridico. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio giuridico, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca ha classificato le principali tipologie di rischio che possono essere riconducibili al rischio operativo, individuando le seguenti fattispecie:

- a) Rischi operativi in senso stretto: è il rischio che più si avvicina alla definizione normativa di "rischio operativo"; è sostanzialmente il rischio che l'operatività dell'azienda possa rivelarsi inadeguata, in seguito a errori o inadeguatezza delle risorse umane, inefficienze di procedura e di processo, assenza o carenza nelle procedure di controllo;
- b) Rischi operativi derivanti da eventi esterni: è il rischio di interruzione della continuità operativa dei processi aziendali critici in dipendenza di eventi esterni, anche a causa di incidenti di ampia portata;
- c) Rischi informatico/tecnologici: è il rischio che il sistema informatico non sia affidabile, soprattutto in riferimento al trattamento dei dati, alla riservatezza degli stessi, all'integrità del software utilizzato in azienda e alla presenza di adeguati sistemi di protezione da virus;
- d) Rischi legati alla sicurezza fisica: è il rischio che l'integrità e la sicurezza fisica ed economica dei beni patrimoniali, dei valori e delle persone vengano minate da eventi esterni, anche di carattere imprevedibile;
- e) Rischi di frode o infedeltà dei dipendenti: è il rischio che comportamenti fraudolenti di dipendenti (infedeltà) o di terzi (frode) possano arrecare danno all'azienda;
- f) Rischi legati ai canali innovativi: è il rischio connesso ai mutamenti nella morfologia dei mercati e nelle modalità di produzione e offerta dei servizi, indotti dalla evoluzione tecnologica;
- g) Rischio giuridico: è il rischio di perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie.

Dal punto di vista organizzativo, di rilievo il ruolo del Comitato Rischi che analizza la periodica reportistica inerente le fattispecie di rischio operativo nonché le perdite operative rilevate.

La Funzione Risk Management ha il compito di monitorare (tra gli altri) il rischio operativo attraverso l'applicazione di idonee metodologie di analisi e valutazione.

La Funzione Compliance e Antiriciclaggio ha il compito di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in modo da preservare il buon nome dell'intermediario e la fiducia del pubblico nella sua correttezza operativa e gestionale e contribuire alla creazione di valore aziendale.

La Funzione di Revisione Interna valuta la completezza e l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali.

Essa effettua anche specifici controlli volti a prevenire l'infedeltà dei dipendenti.

La Banca, anche in adempimento alla normativa di Vigilanza emanata dalla Banca d'Italia sulla continuità operativa delle banche, ha aggiornato anche nel corso del 2015 il piano di continuità operativa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Il piano di continuità operativa, coerentemente con quanto previsto dalla normativa, formalizza i principi, fissa gli obiettivi e descrive le procedure per la gestione della continuità operativa dei processi aziendali critici. L'obiettivo è di definire, dopo che un evento ha impedito il normale svolgimento di un processo, il complesso degli interventi atti a minimizzare i tempi e i costi di ripristino del servizio, garantendo il coordinamento organizzativo dell'intero processo, fino al ritorno alla normalità operativa.

Per quanto riguarda poi il rischio giuridico, le diverse aree operano prevalentemente con schemi contrattuali standard (o comunque previamente valutati dalle strutture centrali preposte). Ciò premesso, le cause passive in essere a fine esercizio sono ricomprese nell'ambito di azioni revocatorie fallimentari, strumenti finanziari e vertenze diverse.

Il fondo controversie legali al 31 dicembre 2015 ammonta a 1.314 migliaia di euro ed accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di revocatorie fallimentari in corso ed a fronte di altre azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo, nonché a fronte di reclami da parte della clientela.

Sempre in tema di rischio giuridico, infine, si sottolinea che la Banca ha affrontato la tematica del rischio in oggetto anche nell'ambito del rischio di compliance, così come definito e normato nell'ambito delle Disposizioni di Vigilanza emesse da Banca d'Italia nel corso del luglio 2007.

È stato sviluppato da parte della Funzione Risk Management un modello di valutazione del rischio che si basa su di un approccio di tipo "Self Risk Assessment", ossia di autovalutazione effettuata da ogni unità organizzativa – in collaborazione con il Risk Management stesso – sulla propria esposizione ai rischi operativi.

Grazie anche all'ormai consolidata adesione al progetto dell'Associazione Bancaria Italiana denominato DIPO (Data base Italiano delle Perdite Operative) è attivo un monitoraggio del rischio operativo da parte della Funzione Risk Management.

Il DIPO procede alla raccolta dei dati di perdita rilevati dagli aderenti, all'elaborazione degli stessi ed all'invio ad ogni partecipante delle informazioni analitiche e statistiche concernenti il fenomeno delle perdite operative; questo consente di valutare il posizionamento della Banca nell'ambito del totale aderenti e quindi di porre in essere eventuali interventi volti a mitigare il rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

EVENTI SEGNALATI IN DIPO (P.E.L. ≥ 5.000 €)	N. EVENTI DI PERDITA 2015	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2015	N. EVENTI DI PERDITA 2014	PERDITA EFFETTIVA LORDA (P.E.L.) 2014
Frode interna				
Frode esterna	5	108	4	98
Contratto di lavoro, sicurezza			1	62
Clienti, prodotti e pratiche di business	2	30		
Danni beni materiali			1	7
Avarie e guasti sistemi				
Esecuzione, consegna e gestione del processo	2	65	2	55
TOTALE	9	203	8	222

Legenda:

Frode interna: perdite dovute ad attività non autorizzate, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno un soggetto interno.

Frode esterna: perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni.

Contratto di lavoro, sicurezza: perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o mancata applicazione di condizioni paritarie.

Clienti, prodotti e pratiche di business: perdite derivanti da inadempienze, involontarie o per negligenza, relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalla configurazione del prodotto/servizio prestato.

Danni beni materiali: perdite derivanti da catastrofi naturali o altri eventi quali terrorismo e atti vandalici.

Avarie e guasti sistemi: perdite dovute a disfunzioni/ indisponibilità dei sistemi informatici.

Esecuzione, consegna e gestione del processo: perdite dovute a carenza nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.

La tabella sopra riportata rileva gli eventi significativi esposti con riferimento alla data di rilevazione.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La disponibilità di mezzi patrimoniali adeguati alle dimensioni dell'operatività aziendale costituisce il fondamentale presidio a fronte dei diversi profili di rischio tipici dell'attività bancaria, primo fra tutti quello creditizio.

Il patrimonio, inoltre, costituisce il principale parametro di riferimento per le valutazioni dell'Autorità di vigilanza in merito alla solidità delle banche. L'adeguatezza dei mezzi patrimoniali in rapporto alle prospettive di sviluppo e all'evoluzione della rischiosità è da sempre oggetto di costante attenzione e verifica.

Con comunicazione del 2/12/2015 l'organo di Vigilanza ha determinato i coefficienti di capitale a livello consolidato che la Banca, unitamente alla propria controllante, sono tenute a rispettare. I limiti stabiliti sono ampiamente inferiori ai livelli attualmente raggiunti dai coefficienti patrimoniali individuali e consolidati.

La nozione di Patrimonio contabile utilizzata dalla Banca è data dalla somma algebrica delle seguenti voci del passivo dello Stato Patrimoniale: 130 – Riserve da valutazione, 160 – Riserve, 180 – Capitale, 190 – Azioni proprie, 200 – Utile di esercizio.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B1. PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	31/12/2015	31/12/2014
1. Capitale	25.011	25.011
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	25.678	25.133
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	85.957	83.667
- altre	9.407	9.407
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.635	6.502
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura di flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.071)	(1.225)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	312	312
7. Utile (perdita) d'esercizio	7.564	3.640
TOTALE	155.493	152.447

**B2. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 COMPOSIZIONE**

	31/12/2015		31/12/2014	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.751	268	2.750	155
2. Titoli di capitale	1.152		3.907	
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
TOTALE	2.903	268	6.657	155

**B3. RISERVE DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA:
 VARIAZIONI ANNUE**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	2.595	3.907		
2. Variazioni positive	1.022			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	990			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento				
- da realizzo	32			
2.3 Altre variazioni				
3. Variazioni negative	2.134	2.755		
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	383	687		
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	1.751	1.999		
3.4 Altre variazioni		69		
4. Rimanenze finali	1.483	1.152		

B4. RISERVE DA VALUTAZIONE RELATIVE A PIANI A BENEFICI DEFINITIVI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondo TFR
1. Riserva negativa iniziale	(1.225)
2. Incrementi	
3. Decrementi	154
4. Riserva negativa finale	(1.071)

SEZIONE 2 - I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva 2013/36 UE (CRD IV) che recepiscono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (Basilea 3). Tali provvedimenti hanno trovato applicazione con l'emanazione da parte della Banca d'Italia della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche".

I fondi propri (tale aggregato nella previgente normativa corrispondeva al patrimonio di vigilanza, dato dalla somma di "patrimonio di base" e "patrimonio supplementare") secondo le nuove disposizioni di vigilanza sono costituiti da:

- Capitale di classe 1 (Tier 1);
- Capitale di classe 2 (Tier 2).

Il Capitale di classe 1 è pari alla somma del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1) e del Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale;
- Sovrapprezzi di emissione;
- Riserve di utili;
- Riserve da valutazione positive e negative ex OCI;
- Altre riserve;
- Pregressi strumenti di CET 1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Filtri prudenziali;
- Detrazioni.

I filtri prudenziali sono aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi (positivi o negativi) del capitale primario di classe 1.

Le detrazioni rappresentano elementi negativi del capitale primario di classe 1.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi;
- Pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (grandfathering);
- Detrazioni.

Le nuove norme di vigilanza prevedono un regime transitorio con l'introduzione graduale di parte della nuova disciplina sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali (2014-2017) e regole di grandfathering per la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021 dei pregressi strumenti di capitale che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi nei Fondi propri.

La circolare n. 285 di Banca d'Italia ha previsto nella sez. II, par 2, la possibilità per le banche di non includere nei fondi propri profitti o perdite non realizzati relativi alle esposizioni verso le Amministrazioni Centrali classificate tra le Attività disponibili per la vendita. Tale opzione è stata esercitata il 31 gennaio 2014. Questo ha comportato la non inclusione nei fondi propri di riserve positive da valutazione per 1.336 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data del bilancio tra i componenti del Capitale primario di Classe 1 (CET 1) sono compresi Capitale sociale, Riserve di utili, Riserve da valutazione ex OCI, Altre riserve, cui si sottraggono i filtri prudenziali negativi e le detrazioni previsti dalla disciplina vigente.

Non sono presenti elementi iscrivibili al Capitale aggiuntivo di classe 1.

Il Capitale di classe 2 comprende esclusivamente l'impatto derivante dall'applicazione delle regole previste dal regime transitorio riferito alle riserve da valutazione dei titoli di proprietà iscritti nel portafoglio delle "Attività disponibili per la vendita".

	TOTALE 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1-CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	152.302
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(416)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	151.886
D. Elementi da dedurre dal CET1	(434)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	(2.116)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) (C - D +/- E)	149.336
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	390
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	390
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	149.726

2.2 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La struttura della regolamentazione prudenziale (c.d. "Basilea III") si basa, in estrema sintesi, su tre pilastri. Il primo introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) ed a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo, caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo. Il secondo richiede alle banche di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'autorità di vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

Con riferimento alla misurazione dei rischi, la Banca appartiene alla c.d. classe 3 in quanto utilizza metodologie standardizzate ed ha un attivo inferiore a 3,5 miliardi di euro; essa è esposta ai rischi di seguito riportati.

- Rischi del primo pilastro:

a) Rischio di Credito;

b) Rischio di Controparte;

c) Rischio di Mercato;

d) Rischio Operativo.

- Altri Rischi:

e) Rischio di Concentrazione;

f) Rischio Paese;

g) Rischio di Trasferimento;

h) Rischio di Tasso di Interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione;

i) Rischio di Liquidità;

j) Rischio Residuo;

k) Rischio di Leva Finanziaria eccessiva;

l) Rischio Strategico;

m) Rischio di Reputazione;

n) Rischi connessi con l'operatività verso soggetti collegati.

Per i rischi sopra riportati è stato stimato – ove possibile - il Capitale Interno, definiti opportuni stress test e sistematizzato il complesso dei sistemi di controllo ed attenuazione posti in essere. È stato inoltre stimato il Capitale Interno prospettico a fine anno.

Il documento che illustra le caratteristiche del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle strategie aziendali è il Resoconto ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment Process).

Nell'aprile 2015 la Banca ha redatto ed inviato alla Banca d'Italia il Resoconto ICAAP (relativo al 31 dicembre 2014), articolato nelle diverse aree informative previste dalla normativa ed approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Dall'analisi complessiva condotta, l'ammontare del capitale complessivo (Fondi propri) è stato considerato adeguato in relazione alla totalità dei rischi – misurabili e non – identificati.

La Banca provvede comunque trimestralmente a verificare l'adeguatezza patrimoniale.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

CATEGORIE/VALORI	IMPORTI NON PONDERATI		IMPORTI PONDERATI/REQUISITI	
	31/12/2015	31/12/2014	31/12/2015	31/12/2014
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	2.257.146	2.265.243	793.490	757.150
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			63.479	60.572
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			90	132
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard			19	19
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			10.113	10.461
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			73.701	71.184
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			921.263	889.800
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,21%	16,15%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,21%	16,15%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,25%	16,35%

In termini assoluti l'eccedenza patrimoniale è pari rispettivamente a 76 milioni di euro con riferimento al minimo richiesto a fronte dei rischi del primo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 103% in più del capitale richiesto) ed a 72 milioni di euro con riferimento al capitale interno complessivo a fronte dei rischi del primo e secondo pilastro (eccedenza che rappresenta circa il 93% in più del capitale richiesto).

Tali importi si ritengono al momento adeguati ad affrontare le incertezze, i rischi e le opportunità che si prospettano nel 2016.

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI DI AZIENDA

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE.

Nel corso del 2015 gli emolumenti corrisposti ai componenti del Consiglio di Amministrazione sono stati pari a 263 migliaia di euro. Inoltre, in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2014, l'Assemblea ha deliberato di attribuire 278 migliaia di euro quale quota dell'utile di bilancio a favore del Consiglio di Amministrazione.

I compensi a favore del Collegio Sindacale sono stati pari a 70 migliaia di euro.

I gettoni di presenza ammontano a 33 migliaia di euro per i componenti del Consiglio di Amministrazione ed a 12 migliaia di euro per i Sindaci.

Gli importi sopra indicati non comprendono i relativi oneri accessori quali contributi e IVA, se dovuta.

Nel 2015 le competenze corrisposte a favore del personale avente inquadramento dirigenziale sono state pari a 2.001 migliaia di euro, comprensivi di quote TFR e contributi sociali.

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE.

La Banca non detiene in portafoglio azioni della Società controllante che è, peraltro, l'unico socio.

Al 31 dicembre 2015 la Banca intratteneva con la società controllante Confienza Partecipazioni S.p.A. un rapporto di conto corrente con un saldo contabile a credito della società controllante di 2.365 migliaia di euro. Essa intratteneva inoltre un rapporto di custodia titoli contenente le azioni della Banca, per un valore nominale di 25.011 migliaia di euro. Non sono presenti affidamenti.

I rapporti sono regolati alle condizioni previste dalla Banca per i soggetti collegati.

Si ricorda che la controllante e la Banca hanno optato per il consolidato fiscale nazionale. Il regolamento che disciplina i rapporti tra controllante e controllata dispone espressamente che ogni beneficio fiscale vada alla controllata.

* * *

Sono inoltre stati acquistati – secondo le procedure previste dalle disposizioni in materia di soggetti collegati – i locali ove ha sede l'agenzia n. 8 in Torino (243 migliaia di euro).

* * *

Al 31 dicembre 2015 i fidi accordati a favore di Amministratori della Banca e di soggetti ad essi collegati erano pari a 2.556 migliaia di euro, con un utilizzo pari a 1.463 migliaia di euro (0,14% dei crediti alla clientela). Analogamente, nei confronti dei componenti del Collegio sindacale e dei soggetti ad essi collegati risultavano fidi accordati per 324 migliaia di euro ed utilizzi per 107 migliaia di euro (0,01% dei crediti alla clientela).

Gli affidamenti in questione sono stati deliberati nell'osservanza delle Disposizioni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati e dell'art. 136 Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Al 31 dicembre 2015 i crediti erogati a favore del personale avente inquadramento dirigenziale erano pari a 420 migliaia di euro. Nei confronti dello stesso personale non sussistevano garanzie prestate. Tutte le posizioni sono in bonis.

PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistono operazioni della specie.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca è intermediario non quotato, pertanto non è tenuta alla compilazione della presente sezione.

* * *

ALLEGATI AL BILANCIO

COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Per l'esercizio 2015 il corrispettivo riconosciuto alla Società di Revisione KPMG S.p.A. per l'attività di revisione contabile del bilancio e per il controllo della regolare tenuta della contabilità è pari a 46 migliaia di euro, più IVA.

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10, SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

IMPORTI IN MIGLIAIA DI EURO

DESCRIZIONE	COSTO	RIVAL. EX LEGGE 21/12/75 N. 576	RIVAL. EX LEGGE 19/03/83 N. 72	RIVAL. EX LEGGE 29/12/90 N. 408	RIVAL. EX LEGGE 30/12/91 N. 413	TOTALE
Via Cernaia, 7 Torino	7.365	460	1.937	6.339	5.030	21.131
Piazza Rebaudengo, 14 Torino	257		52		92	401
Via De Sanctis, 78 Torino	357		52		127	536
Via Pinerolo, 22 Candiolo (To)	358			118	271	747
Via C. Alberto, 178 Leini (To)	1.054			103	526	1.683
Corso Garibaldi, 59 Venaria (To)	468				85	553
Largo Oropa, 1 Druento (To)	435				9	444
Via Roma, 66 Casale Monferrato (Al)	2.191	134	377	884	907	4.493
Via P. Bosso, 48 Viallanova Monferrato (Al)	219			123	81	423
Cantone Chiesa, 106 bis Casale Monferrato Fraz. Popolo (Al)	137			38	49	224
Via Roma, 13A Ozzano Monferrato (Al)	136			54	67	257
C.so XX Settembre, 117 Frassineto Po (Al)	193			48	61	302
Strada Prov. To-Casale, 15 Mombello Monferrato (Al)	311			83	74	468
Piazza M. T. Bisio, 25 Valmacca (Al)	163			51	237	451
Via Carlo Alberto, 8 Frassinello Monferrato (Al)	18			31	5	54
TOTALE	13.662	594	2.418	7.872	7.621	32.167

Finito di stampare
nel mese di Aprile 2016

